

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BIELLA

RELAZIONE

ai sensi dell'art. 161, 3° comma, L.F.

di cui al ricorso per l'ammissione alla

PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO

predisposto dalla società

SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE

S.P.A.

SIGLABILE S.E.A.B. S.P.A.

Biella (BI) – Viale Roma n. 14

P.IVA e n. di iscrizione Registro Imprese di Biella 02132350022

R.E.A. Biella n. BI - 181199

Professionista incaricato: Dott. Maurizio Gili

Sommario

1. PREMESSA – L’INCARICO	4
2. IL CONCORDATO CON CONTINUITA’ AZIENDALE – Il contesto normativo.....	4
3. LA RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA EX ART. 161, 3° comma l.f.....	5
3.1. Finalità	5
3.2. Attestazioni di veridicità e di fattibilità.....	5
3.3. Attestazione del carattere funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori nella prosecuzione dell’attività di impresa	15
4. INDIPENDENZA E TERZIETA’ DEL PROFESSIONISTA.....	16
4.1. Premessa.....	16
4.2. Dichiarazione di indipendenza	17
5. S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. – CENNI STORICI	18
6. LA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA	21
7. LE CAUSE DELLA CRISI	22
8. I BILANCI DEGLI ULTIMI ESERCIZI – Brevi commenti.....	23
9. LE AZIONI MEDIO TEMPORE INTRAPRESE DALLA SOCIETA’ NELL’OTTICA DI FRONTEGGIARE LA CRISI	37
10. LA PROPOSTA CONCORDATARIA	39
11. L’ATTESTAZIONE DI VERIDICITA’ – REVISIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI RIFERIMENTO	41
11.1. La revisione dei dati contenuti nella situazione patrimoniale di riferimento	41
11.1.1. La metodologia di lavoro adottata.....	41
11.1.2. Le verifiche condotte.....	43
11.1.3. La <i>complete review</i>	45
11.1.4. L’ampiezza del lavoro.....	45

11.1.5.	Le fonti di informazione	49
11.1.6.	L'utilizzo dei risultati	50
11.2.	La situazione patrimoniale alla data del 20 febbraio 2020 - dettaglio delle voci ..	50
11.3.	ATTIVO	50
11.4.	PASSIVO.....	67
11.5.	Riepilogo del passivo e suddivisione tra creditori	74
11.6.	Il parere del professionista	84
12.	L'ATTESTAZIONE DI FATTIBILITA'	85
12.1	Il Piano e le assunzioni sottostanti.....	86
12.1.1	Profili teorici	86
12.1.2	La struttura del Piano.....	87
12.1.3	Le assunzioni sottostanti	88
12.1.4	Arco temporale del Piano.....	91
12.1.5	Il contenuto del Piano.....	92
12.2	La verifica della ragionevolezza dei dati del Piano.....	99
12.2.1	Considerazioni generali	99
12.2.2	Il caso concreto.....	100
12.2.3	Le verifiche.....	104
12.2.4	<i>Complete overview</i> sul <i>Business Plan</i>	107
13.	L'ATTESTAZIONE IN ORDINE ALLA FUNZIONALITA' DELLA CONTINUAZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA AL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI.....	118
13.1.	Azioni risarcitorie – azioni di responsabilità.	123
13.	ELEMENTI DI CRITICITA'	126
14.	CONCLUSIONI	127
14.	ALLEGATI.....	129

1. PREMESSA – L’INCARICO

Il sottoscritto Maurizio GILI, Dottore Commercialista e Revisore Legale iscritto al n. 551 dell’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, con Studio in Torino, via Perrone n. 14, Tel. 011.561.33.50, posta elettronica maurizio.gili@cndcecto.it, p.e.c. gili.maurizio@cert.legalmail.it, è stato incaricato dalla Società “**S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.**” in persona del Sig. Claudio Marampon, nato a Biella (BI) il 16 gennaio 1961, codice fiscale MRMCLD61A859K, in qualità di legale rappresentante della società - nell’ambito della proponenda domanda di ammissione alla procedura di Concordato Preventivo – di predisporre la Relazione prevista dall’art. 161, 3° comma della legge fallimentare, avente ad oggetto l’attestazione circa la “veridicità dei dati aziendali” e “la fattibilità del piano” proposto oltre che la “convenienza della prosecuzione dell’attività aziendale nell’ottica del miglior soddisfacimento dei creditori sociali”.

2. IL CONCORDATO CON CONTINUITA’ AZIENDALE – Il contesto normativo

L’art. 186 bis L.F., introdotto dalla L. 134/2012, disciplina esplicitamente la fattispecie che ci occupa integrando opportunamente le previsioni di cui all’art. 161, 3° comma, L.F.. Elemento essenziale della normativa di cui al combinato disposto dagli art. 161 e seg. e 186-bis L.F. permane la “relazione del professionista” chiamato ad attestare non solo la “veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano” ma anche che “la prosecuzione dell’attività di impresa prevista da quest’ultimo è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori”.

3. LA RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA EX ART. 161, 3° comma l.f.

3.1. Finalità

Scopo della relazione di cui in commento è quello di attestare la “veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano”, ossia, in estrema sintesi:

- attestare che la contabilità sia affidabile e che l'imprenditore abbia esposto tutti i valori positivi e negativi;
- attestare la fattibilità del piano, facendo specifico riferimento alla finalità perseguita (liquidatoria o dinamica).

Ciò al fine di assicurare la “centralità del principio consensualistico” (sia pure maggioritario) nel concordato che esige che i creditori siano posti in condizione di esprimere un “consenso informato” sulla proposta.

Ed in tale ottica anche porsi come strumento istruttorio al servizio del Tribunale ai fini del controllo di quest'ultimo teso alla verifica che “... *siano assicurate le condizioni dell'accordo tra il debitore e i suoi creditori senza che la volontà di questi ultimi sia viziata da una informazione incompleta, falsa o erronea*” (Corte d'Appello di Torino, Sez. I 20/07/2009, Il Fallimento n. 8/2010 p. 961).

Quanto sopra, seppur l'attestazione del professionista non costituisca un giudizio rilasciato da un revisore contabile ai sensi dell'art. 2409 c.c. in quanto l'applicazione dei principi di revisione è incompatibile con la ristrettezza dei tempi imposti dalla normativa per il deposito della domanda di concordato.

3.2. Attestazioni di veridicità e di fattibilità

Nel silenzio della norma (art. 161) sul contenuto della relazione e sui principi cui il professionista deve attenersi nello svolgimento del suo mandato paiono fondamentali

le indicazioni e le linee guida provenienti dal mondo accademico e professionale¹, nonché gli orientamenti emersi dalla giurisprudenza post riforma oltre che dal Codice della Crisi e dell'Insolvenza di prossima entrata in vigore.

Ciò premesso è pacifico come l'attestazione del professionista non possa limitarsi ad una semplice esposizione ed illustrazione del piano concordatario, ma ad essa debba affiancarsi *“una coerente ed ordinata enunciazione dei criteri ricognitivi, estimativi e prognostici seguiti”*² (Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Com. Procedure Concorsuali cit.). Il tutto al fine di dar conto del processo logico motivazionale posto a base dell'attestazione.

Altrettanto pacifico è che le dichiarazioni richieste debbano avere carattere di assertività. Il che non significa che non possano essere denunciati elementi di criticità purché gli stessi possano ritenersi, con la regola del buon senso, ragionevolmente probabilmente superabili.

¹ In particolare: Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Commissione Procedure Concorsuali, Protocollo Piani di Risanamento e Ristrutturazione; Relazioni del Professionista, 2006; Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Commissione di Studio “Crisi e risanamento di impresa”, Osservazioni sul contenuto delle relazioni del Professionista nella composizione negoziale della crisi di impresa, 2009; Università di Firenze, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime, Linee guida per il finanziamento alle imprese in crisi 2010; Ordine Dottori Commercialisti Esperti Contabili di Milano – Commissione Gestione Crisi di Impresa e Procedure Concorsuali quaderno n. 27; Commissione del Comitato Scientifico della Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze – Area Procedure Concorsuali, Guida operativa per la redazione delle relazioni art. 161, comma 3, L.F. e art. 160 comma 2 L.F..

² Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Comm. Procedure Concorsuali cit. p. 31, idem Università di Firenze, Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime citato.

- **Attestazione di veridicità**

Il concetto di veridicità deve essere necessariamente ricondotto a quello di “rappresentazione veritiera e corretta di cui all’art. 2423 c.c.”**3**.

Per quanto riguarda il perimetro dei dati aziendali che devono essere coperti dal giudizio di veridicità, è opinione comune in dottrina che questo debba estendersi esclusivamente a quelli su cui si fonda il piano ed a quelli rilevanti per esprimere un ponderato giudizio sulla sua fattibilità.

Per l’accertamento della veridicità dei dati si deve ritenere che spetti alla sensibilità, alla competenza ed all’esperienza del professionista l’individuazione in concreto delle procedure e delle metodologie di verifica maggiormente consone al singolo caso, con l’onere tuttavia di dover adeguatamente motivare le scelte operate.

In via generale, pur non dovendo necessariamente giungere ad una completa revisione contabile, spesso incompatibile con gli stretti tempi a disposizione per la redazione della relazione, il professionista attestatore farà prevalentemente riferimento a quanto statuito dai vigenti principi di revisione, declinandoli di volta in volta alle esigenze e peculiarità della specifica situazione in esame.

In generale, l’attestazione sarà rivolta prevalentemente agli elementi quantitativi più rilevanti, a quelli che presentano particolari profili di rischio e all’assenza di circostanze che inducano a dubitare dell’affidabilità delle risultanze contabili**4**.

Alla pianificazione delle attività di verifica da porre in essere, con l’individuazione delle aree maggiormente critiche e alla scelta dell’ampiezza e della profondità dei

3 Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Commissione di Studio Crisi e risanamento di impresa citato pagina 6.

4 Università di Firenze, Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime, cit., Raccomandazione n. 3.

controlli, il professionista perverrà in funzione di quanto sarà emerso dopo aver provveduto ad esaminare l'adeguatezza e l'affidabilità delle procedure di raccolta e trattamento dei dati aziendali, del sistema informativo-contabile, del sistema di controllo interno e dopo essersi preventivamente interfacciato con gli organi di controllo – qualora presenti -, con particolare riferimento all'organo cui è demandata l'attività di controllo contabile.

Al fine di giungere ad un positivo giudizio di veridicità il professionista dovrà pertanto in sintesi procedere:

1. all'esame della corrispondenza dei dati riportati nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria e negli altri allegati al ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con le risultanze contabili, nonché alla verifica della effettiva sussistenza degli elementi attivi e passivi ivi indicati e dell'utilizzo di corretti criteri di valutazione;
2. all'accertamento dell'attendibilità dei dati contenuti nel piano⁵.

Il controllo della veridicità, tuttavia, attiene ad un profilo di correttezza sostanziale, non essendo prescritto dalla norma un requisito di regolarità contabile in senso stretto⁶.

Sempre con riguardo al controllo di cui si tratta pare opportuno ancora evidenziare, a mente dei principi di revisione n. 600 e n. 610 nonché di quanto indicato dalle "linee guida per il finanziamento delle imprese in crisi", quanto in appresso:

“(1) in presenza di dati forniti unicamente dal debitore, senza precise assunzioni di responsabilità da parte di soggetti indipendenti e qualificati (quale il soggetto

⁵ Commissione del Comitato Scientifico della Fondazione Dottori Commercialisti di Firenze, Guida operativa cit. pag.9 e segg.

⁶ Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Commissione Procedure Concorsuali, cit. p. 32.

eventualmente incaricato del controllo contabile o esperti nominati ad hoc per la valutazione di specifici cespiti), il professionista si assume l'integrale responsabilità dell'attendibilità dei dati aziendali;

(2) in presenza di dati recenti verificati da un revisore, è legittimo per il professionista fare un sia pur non completo e incondizionato affidamento sul lavoro già svolto. Lo stesso può dirsi, limitatamente ai dati che ne sono oggetto, in presenza di perizie, verifiche e pareri di congruità provenienti da soggetti che appaiono qualificati in relazione all'indagine concretamente effettuata. Anche in presenza di verifiche fatte da altri, tuttavia, qualora emergano elementi di anomalia (c.d. "*red flags*"), il professionista deve indagare al fine di giungere ad un giudizio che, lo si ribadisce, deve essere (e non può non essere) di attendibilità dei dati⁷.

Con il che si conclude che, anche in presenza di qualificati lavori e verifiche fatte da terzi soggetti, il professionista è tenuto a riscontrarne la "bontà" prima di recepirli nel proprio lavoro.

Tutto quanto sopra ancora con la chiosa, ovvia forse, ma comunque doverosa ai fini della responsabilità del professionista, che la "attestazione di veridicità" consiste, in ultima analisi, nella proposizione della ragionevole sicurezza, ovvero del ragionevole convincimento, che i documenti oggetto di esame siano nel loro complesso esenti da significativi errori o frodi. Ciò sul presupposto che al di là della diligenza ed accortezza di indagine "il professionista attinge comunque sempre ad elementi probatori di natura persuasiva e non anche ad elementi di matrice conclusiva"⁸.

⁷ Università di Firenze, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime, cit., Raccomandazione n.3.

⁸ Gruppo di lavoro decreti competitività – Comm. Proc. Conc. C.N.D.C..

- **Attestazione di fattibilità**

Il giudizio di fattibilità implica necessariamente una valutazione *ex ante* di natura prospettica e prognostica sulla realizzabilità del piano, sia in ordine agli aspetti quantitativi, sia relativamente alle tempistiche, effettuando quindi le proprie valutazioni anche in considerazione delle attività e delle passività destinate a sorgere successivamente alla data di riferimento, nonché in corso di procedura.

Inoltre la prospettiva della continuità aziendale impone che il giudizio di *feasibility* prescritto dall'art. 161, comma 3, L. Fall., non sia limitato, in termini temporali e di ampiezza dell'indagine, ai profili meramente esecutivi del piano, ma che – pur nel necessario coordinamento con la prospettiva di miglior soddisfacimento dei creditori di cui all'art. 186-bis, comma 2, lett. b), L. Fall. – si pronunci sull'idoneità del piano concordatario ad assicurare – in termini patrimoniali, economici e finanziari – la sostenibilità della continuità aziendale; continuità che, beninteso, assume connotati assai diversi a seconda che il piano preveda la prosecuzione diretta, ovvero indiretta dell'azienda.

Pare ragionevole ritenere che “il professionista attestatore” debba estendere la propria indagine, oltre che alla verifica del (miglior) soddisfacimento dei creditori, anche all'accertamento **dell'effettivo ripristino delle condizioni di equilibrio finanziario dell'impresa**; e ciò al fine di scongiurare situazioni di disequilibrio che possano dar luogo a una non sostenibilità del debito, quale condizione sintomatica, a sua volta, di fenomeni di insolvenza prospettica. Il che si traduce nella necessità che il contenuto e l'orizzonte temporale del piano sottoposto all'esame del professionista siano tali da consentire a quest'ultimo di cogliere, pur senza menomare l'affidabilità delle previsioni, l'idoneità del piano proposto ad assicurare la condizione di equilibrio economico-finanziario dell'impresa.

Un approccio razionale per l'espressione del giudizio di attuabilità del piano dovrebbe, in particolare, muovere **dall'individuazione dei fattori di rischio esogeni ed endogeni** che potrebbero pregiudicare l'avveramento delle assunzioni, la verifica dell'esistenza e della possibile adozione – da parte degli amministratori – di strumenti di mitigazione di tali rischi, per concludere nella misurazione dell'impatto del rischio residuo attraverso l'esecuzione di apposite prove di resistenza⁹.

Il giudizio dovrà essere rilasciato in termini di ragionevolezza ed alta probabilità sulla “idoneità giuridica ed economica delle soluzioni prospettate dall'imprenditore nella proposta di concordato a raggiungere gli scopi ivi previsti”¹⁰.

Ciò premesso è di tutta evidenza come la “fattibilità del piano” consegua alla realizzabilità delle assunzioni al medesimo sottese. Assunzioni che per essere realizzabili debbono:

3. essere compatibili con le caratteristiche o l'andamento dell'ambiente esterno;
4. essere internamente coerenti, sia dal punto di vista della correlazione tra variabili che da quello della disponibilità delle risorse;
5. avere un moderato grado di difficoltà di realizzazione (in termini di probabilità o di miglior stima);
6. essere supportate da elementi di concreta conferma nel breve periodo e comunque essere paramtrate al “riequilibrio” nell'ipotesi di concordato in continuità; alla “positiva liquidazione” negli altri casi, in arco temporale accettabile (3-5 anni).

⁹ Quattrocchio – Ranalli: “Concordato in continuità e ruolo dell'attestatore: poteri divinatori e applicazioni di principi “Best-Practice”.

¹⁰ C.N.D.C. – Com. Crisi e Risanamento di impresa.

Assunzioni comunque che dovrebbero, per la maggior parte, essere qualificate (a mente del principio ISAE 3400) nel novero delle “*best estimate assumption*” e non invece tra le “*hypothecal assumption*”, proprio in ragione dell’elevato ed ineliminabile grado di incertezza connaturato a qualunque piano aziendale ancor più di una azienda in crisi¹¹.

E’ noto infatti come le prime siano definibili quali “le migliori stime delle singole variabili, effettuabili sulla base degli elementi oggettivi disponibili (*forecasts*); le seconde quali mere ipotesi non supportate da elementi oggettivi”.

Quanto detto non può che essere letto nell’ottica e nel rispetto, altresì, della nuova formulazione dell’art. 160 che testualmente recita: “*In ogni caso la proposta di concordato deve assicurare il pagamento di almeno il venti per cento dell’ammontare dei crediti chirografari. La disposizione di cui al presente comma non si applica al concordato con continuità di cui all’art. 186-bis*”.

Pare di tutta evidenza, e comunque in tale preciso senso viene interpretato dallo scrivente, che il termine “*assicurare*” non possa che essere inteso in ottica di “ragionevole certezza” non essendo possibile qualificare tale locuzione in senso stretto. Ciò sulla scorta della semplice considerazione che una interpretazione rigorosamente restrittiva del termine tale da equipararlo in tutto e per tutto al concetto, tutt’affatto diverso di garanzia, non potrebbe, a sommosso avviso di chi scrive, in alcun modo coniugarsi con alcuna proposta concordataria che per sua stessa natura è connotata da una certa alea di rischio che pur viene attenuata con tutte le verifiche del caso. Verifiche e controlli che però non possono e mai potranno portare ad una garanzia del raggiungimento di una certa soglia che potrebbe verificarsi

¹¹ Per una più ampia trattazione vedasi Alberto Tron, Riccardo Tiscimi “Il ruolo dell’attestatore nei piani di risanamento” ne il Fisco 1, 2013 p. 58.

(vertendosi sempre comunque nell'ipotesi di concordato liquidatorio) solo ove tutti gli *assets* dell'attivo risultino già di fatto realizzati all'atto della presentazione della proposta e, non solo ma tutte le passività, ivi comprese quelle probabili e/o potenziali e/o meramente eventuali risultino esattamente quantificate e considerate nel computo del soddisfo. Per realizzati, ad evitare inopportuni fraintendimenti, si intende che gli *assets* necessitino, in forza di preliminari garantiti con garanzie reali inoppugnabili, soltanto più di materiale formalizzazione del trasferimento. Evento che, complice anche la congiuntura economica del momento, difficilmente può realizzarsi. Ma anche, a ben considerare, e a prescindere da quanto prima detto, la difficoltà di conseguire da parte del potenziale acquirente una garanzia reale sull'intero prezzo offerto, si scontra e ciò è pacifico con la valutazione circa l'economicità dell'operazione in relazione all'altro principio che si è ormai affermato in tema di modalità di vendita che "a detta di dottrina e giurisprudenza" deve avvenire con modalità competitive in assonanza con quanto previsto in materia fallimentare. Non è chi non veda come il giudizio di convenienza dell'imprenditore sia normalmente alieno da immobilizzare di fatto capitali senza la certezza del risultato. D'altronde una semplice offerta irrevocabile o un contratto preliminare, sia pur cauzionato, secondo l'ordinaria prassi, non rappresenterebbero comunque garanzia di sicura esitabilità. E che dire poi ancora dei crediti, posta aleatoria per eccellenza che comunque la si voglia considerare potrà, indipendentemente dal risultato garantistico che si voglia imporre, essere esclusivamente oggetto di ragionevole stima essendo del tutto incontrollabili le dinamiche economiche proprie di ciascuna impresa e perciò di ciascun debitore. Sul tema vale ancora la pena di spendere qualche parola in termini conclusivi: se il Legislatore avesse ritenuto, a tutela assoluta dell'interesse del ceto creditorio, imporre quale presupposto necessario e

indispensabile alla fattibilità del piano la garanzia, in termini assoluti, e del valore di realizzo dell'attivo ma anche dell'ammontare complessivo del passivo, avrebbe, per logica conseguenza, limitato il compito dell'attestatore alla sola verifica della veridicità dei dati di partenza, con qualche riserva anche in questo caso laddove si pensi appunto ai rischi possibili, probabili o anche meramente potenziali.

A prescindere da ciò, comunque, l'attestazione di fattibilità in se e per se sarebbe svuotata di significato poiché si tradurrebbe in una mera certificazione notarile di fatti ed atti economici di per se già realizzati cui mancherebbe l'*imprimatur* della formalizzazione. Formalizzazione che non potrebbe comunque avvenire, con riferimento ai cespiti, se non a seguito dell'esperimento di modalità competitive e quindi, verosimilmente, post omologa del concordato.

Sulla base delle considerazioni che precedono, che peraltro per onestà intellettuale e correttezza professionale occorre ammettere essere in contrasto con dottrina interpretativa che pare prevalere più integralista ed intransigente, lo scrivente non può che ribadire come il giudizio di fattibilità non possa che essere sintetizzato nel concetto di verifica di ragionevole elevata probabilità che i fatti economici dedotti e proposti abbiano a realizzarsi. Anticipando il giudizio al caso di cui ci si occupa, il medesimo potrà solo esprimersi in termini di ragionevolezza, alta probabilità, eventuali cautele volte a rafforzare le condizioni proposte nel piano stesso e perciò assicurare, in termini di rafforzata probabilità, il soddisfacimento dei creditori almeno nella misura minima prevista.

3.3. Attestazione del carattere funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori nella prosecuzione dell'attività di impresa

L'art. 186 bis lett. b) richiede, come già accennato, che l'attestatore si esprima sulla "funzionalità della prosecuzione dell'attività di impresa al miglior soddisfacimento dei creditori". Giudizio quest'ultimo che presuppone necessariamente una valutazione comparativa tra "continuità concordataria" e "liquidazione atomistica o universalistica".

Autorevole dottrina¹² ha posto l'accento sulla apparente distonia della norma in commento rispetto alle finalità di sviluppo propugnate dalla riforma del diritto fallimentare.

Distonia rinvenibile in quella che parrebbe essere una condizione alla prosecuzione dell'impresa vincolata al miglior soddisfacimento immediato dei creditori, di tutti i creditori. Interpretazione sulla quale gli autori, pur riconoscendone la coerenza con il principio sancito all'art. 2740 c.c. esprimono perplessità laddove viene privilegiato, appunto, l'interesse immediato dei creditori e non anche, come parrebbe più ragionevole nello spirito della riforma, l'interesse mediato alla prosecuzione dell'impresa, di cui potrebbero essere portatori i numerosi *stakeholders* che intorno alla stessa gravitano.

Muovendo da queste premesse la dottrina citata propone una diversa lettura della norma "che sposta la prospettiva dai creditori all'impresa conciliandosi..." appunto con le finalità della riforma e ponendo l'accento sulla domanda se e a quali condizioni il professionista possa esprimersi in senso negativo, o parzialmente negativo, senza che ciò pregiudichi l'ammissibilità della proposta di concordato.

¹² Quattrocchio Ranalli – Concordato in Continuità – Ruolo dell'Attestatore cit.

Domanda cui potrebbe risponderci affermativamente in forza del già richiamato principio consensualistico, che vuole la garanzia del consenso informato dei creditori la “cui espressione di voto potrebbe, allora, ponderare il miglior soddisfacimento in senso lato (immediato e/o mediato) rispetto all’astratta (e incerta quanto a tempistiche e valori) ipotesi liquidatoria, il cui elemento determinante sarebbe esclusivamente costituito dal soddisfacimento immediato”. Ammesso che effettivamente lo possa essere, avuto riguardo alla complessità del procedimento ed all’aleatorietà delle tempistiche connesse a più variabili, una per tutte l’interesse del mercato già depresso.

Ad ogni buon conto la norma richiede all’attestatore di misurare il vantaggio della continuazione per i creditori concordatari, con un approccio che non può essere se non comparativo e differenziale rispetto ad ipotesi alternativa al concordato. Ipotesi che si ritiene debba ragionevolmente essere quella liquidatoria – in bonis o concorsuale – liquidazione da intendersi: sia in termini universalistici (cessione azienda o ramo/i d’azienda) sia atomistici. Con tutte le evidenti difficoltà e l’aleatorietà di risultato di un approccio siffatto.

4. INDIPENDENZA E TERZIETA’ DEL PROFESSIONISTA.

4.1. Premessa

L’art. 67, lett. d), L.F. quale richiamato dall’art. 161, 3° comma, L.F., detta i “requisiti” che il professionista attestatore designato deve possedere.

La norma in commento, oltre a richiedere per l’attestatore l’iscrizione al Registro dei Revisori Legali unitamente al possesso dei requisiti *ex art. 28, lett. a) e b)*, L.F. ne prevede la totale indipendenza sia dall’imprenditore, sia da tutti i soggetti portatori di interesse alla operazione di proposta.

Più in particolare l'art. 67, lett. d), L.F. così testualmente recita: *“un professionista indipendente designato dal debitore, iscritto nel registro dei revisori legali ed in possesso dei requisiti previsti dall'art. 28, lettere a) e b) deve attestare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano; il professionista è indipendente quando non è legato all'impresa e a coloro che hanno interesse all'operazione di risanamento da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio; in ogni caso, il professionista deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2399 del codice civile e non deve neanche per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, avere prestato negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore ovvero partecipato agli organi di amministrazione o di controllo”*.

4.2. Dichiarazione di indipendenza

Il sottoscritto professionista ai sensi del combinato disposto degli art. 161, 3° comma e 67, lett. d), L.F. dichiara:

- I) di essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12/04/1995 pubblicato sulla G.U. del 21/04/1995 n. 31 bis – 4[^] serie speciale);
- II) di essere Dottore Commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino al n. 551 a far data dal 12/05/1982;
- III) di non essere legato alla società, ai suoi soci, ed in generale a coloro che abbiano un interesse all'operazione proposta con la domanda di concordato da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne il giudizio.
- IV) di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2399 c.c.;

- V) di non aver prestato, negli ultimi 5 anni, attività di lavoro subordinato o autonomo a favore della società, ovvero partecipato agli organi di amministrazione e/o di controllo della medesima;
- VI) di non vantare crediti di alcuna natura nei confronti della società né dei suoi soci, eccezion fatta per quello discendente dalla remunerazione dell'attività svolta nell'espletamento del presente incarico;
- VII) di non trovarsi neppure in una situazione di incompatibilità prevista dall'art. 17 D. Lgs 39/2010 riferita al debitore.

5. S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. – CENNI STORICI

• Cenni storici e attività svolta

La società "S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A." (d'ora in poi SEAB), venne costituita in data 22 dicembre 2003.

L'oggetto sociale risultante dall'atto costitutivo prevede la seguente attività: *a) raccolta e trasporto, anche conto terzi, e intermediazione dei rifiuti, nettezza urbana, cura delle aree verdi, spazzamento, lavaggio, disinfestazione e spurgo, manutenzione e noleggio di veicoli ecologici e delle attrezzature di raccolta; b) progettazione, realizzazione e conduzione in proprio e conto terzi di impianti di stoccaggio e di riciclaggio; c) progettazione e realizzazione, per conto proprio e per conto di terzi, di opere di recupero ambientale, di lavori di sistemazione forestale e di verde pubblico; d) smaltimento di rifiuti urbani a frazioni separate raccolte in modo differenziato, di rifiuti assimilabili agli urbani, di rifiuti speciali, tossici e nocivi, nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto e*

ogni forma di gestione, diretta e indiretta, di impianti di trattamento meccanico, fisico e biologico dei rifiuti, di impianti di valorizzazione, di impianti di stabilizzazione anaerobica e/o aerobica, compreso il compostaggio, di impianti di incenerimento e termovalorizzazione e di discarica; e) l'acquisto e la vendita di brevetti in genere nel settore dell'igiene ambientale; f) la realizzazione di studi, ricerche, monitoraggi, valutazioni tecnico-economiche, consulenze e attività di comunicazione connesse con l'oggetto sociale; g) l'applicazione e la riscossione della tariffa corrispettiva in qualità di soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La società è interamente pubblica e svolge, nella sostanza, l'attività di raccolta rifiuti nell'area del Biellese e più precisamente per oltre 70 Comuni della zona (precisamente n. 74) e, per conseguenza, svolge a tutti gli effetti un servizio pubblico essenziale in regime di "in house providing".

La sede legale della società è ubicata in Viale Roma nr. 4 a Biella (I). La società ha altresì svariate unità locali, tra le più importanti:

- ✓ Sede di Biella Via per Candelo nr. 68, con destinazione magazzino;
- ✓ Sede in Masserano Via XXV Aprile nr. 7 con destinazione discarica;
- ✓ numerose altre sedi secondarie coincidenti perlopiù con gli ecocentri dislocati sul territorio, vale a dire i centri per la raccolta e lo smistamento di rifiuti da avviare allo smaltimento differenziato.

• **COMPAGINE SOCIALE**

Il capitale sociale della "S.E.A.B. S.P.A." risulta così ripartito:

<i>n.</i>	<i>comune</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>%</i>	<i>n.</i>	<i>comune</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>%</i>	<i>n.</i>	<i>comune</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>%</i>

1	AILOCHE	340,00	0,32%	26	GRAGLIA	1.720,00	1,64%	51	SAGLIANO MICCA	1.780,00	1,70%
2	ANDORNO MICCA	3.780,00	3,61%	27	LESSONA	2.980,00	2,85%	52	SALA BIELLESE	640,00	0,61%
3	BENNA	1.240,00	1,18%	28	MAGNANO	400,00	0,38%	53	SALUSSOLA	2.160,00	2,06%
4	BIELLA	48.880,00	46,69%	29	MASSAZZA	620,00	0,59%	54	SANDIGLIANO	2.920,00	2,79%
5	BIOGLIO	1.160,00	1,11%	30	MASSERANO	2.480,00	2,37%	55	SORDEVOLO	1.420,00	1,36%
6	BORRIANA	900,00	0,86%	31	MEZZANA MORTIGLIENGO	700,00	0,67%	56	SOSTEGNO	840,00	0,80%
7	BRUSNENGO	2.240,00	2,14%	32	MIAGLIANO	640,00	0,61%	57	STRONA	1.260,00	1,20%
8	CALLABIANA	160,00	0,15%	33	MONGRANDO	4.320,00	4,13%	58	TAVIGLIANO	1.000,00	0,96%
9	CAMANDONA	420,00	0,40%	34	MOTTALCIATA	1.520,00	1,45%	59	TERNENGO	320,00	0,31%
10	CAMBURZANO	1.260,00	1,20%	35	MUZZANO	720,00	0,69%	60	TOLLEGNO	2.860,00	2,73%
11	CAMPIGLIA CERVO	600,00	0,57%	36	NETRO	1.080,00	1,03%	61	TORRAZZO	200,00	0,19%
12	CANDELO	8.340,00	7,97%	37	OCCHIEPPO INFERIORE	4.220,00	4,03%	62	VALDENGO	2.700,00	2,58%
13	CAPRILE	220,00	0,21%	38	OCCHIEPPO SUPERIORE	3.080,00	2,94%	63	VALDILANA	14.380,00	13,74%
14	CASAPINTA	480,00	0,46%	39	PETTINENGO	1.800,00	1,72%	64	VALLANZENGO	260,00	0,25%
15	CASTELLETTO CERVO	920,00	0,88%	40	PIATTO	580,00	0,55%	65	VALLE SAN NICOLAO	1.220,00	1,17%
16	CAVAGLIÀ	3.920,00	3,74%	41	PIEDICAVALLO	200,00	0,19%	66	VEGLIO	700,00	0,67%
17	CERRIONE	3.000,00	2,87%	42	POLLONE	2.380,00	2,27%	67	VERRONE	1.200,00	1,15%
18	COGGIOLA	2.520,00	2,41%	43	PONDERANO	4.120,00	3,94%	68	VIGLIANO BIELLESE	9.000,00	8,60%
19	COSSATO	16.320,00	15,59%	44	PORTULA	1.580,00	1,51%	69	VILLA DEL BOSCO	400,00	0,38%
20	CREVACUORE	2.000,00	1,91%	45	PRALUNGO	2.920,00	2,79%	70	VILLANOVA BIELLESE	200,00	0,19%
21	CURINO	500,00	0,48%	46	PRAY	2.600,00	2,48%	71	VIVERONE	1.520,00	1,45%
22	DONATO	780,00	0,75%	47	QUAREGNA CERRETO	2.100,00	2,01%	72	ZIMONE	420,00	0,40%
23	DORZANO	480,00	0,46%	48	RONCO BIELLESE	1.640,00	1,57%	73	ZUBIENA	1.360,00	1,30%
24	GAGLIANICO	4.100,00	3,92%	49	ROPPOLO	920,00	0,88%	74	ZUMAGLIA	1.140,00	1,09%
25	GIFFLENGA	120,00	0,11%	50	ROSAZZA	100,00	0,10%		TOTALE	200.000,00	

- **Organo amministrativo**

Composizione dell'organo amministrativo

L'Amministrazione della società, a far data dal 20/07/2020, risulta affidata ad un Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

Nominativo	Qualifica
Dott. Luca Rossetto	Presidente del Consiglio
Avv. Luca Zani	Vice Presidente
Avv. Andrea Basso	Consigliere
Dott.ssa Elena Bodo	Consigliere
Dott.ssa Delia Frigatti	Consigliere

6. LA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

Nell'espletamento del proprio incarico lo scrivente ha esaminato la documentazione di cui in appresso, con la precisazione che l'elencazione non ha carattere di esaustività avuto riguardo alla mole di documentazione oggetto di verifica:

- Il ricorso, contenente il Piano e relativi allegati, nonché la proposta di concordato preventivo redatta con la consulenza tecnica del dott. Paolo Garbaccio (*advisor*) e legale dell'avv. Annamaria Marcone;
- I libri sociali;
- I bilanci della società relativi agli ultimi 3 esercizi;
- La situazione economico patrimoniale alla data del 20/02/2020, i dettagli delle singole voci attive e passive, nonché ogni documento utile alla verifica delle appostazioni ivi contenute;

- La situazione economico patrimoniale alla data del 31/12/2020;
- La documentazione rassegnata dal dott. Paolo Garbaccio in qualità di *advisor* della società incaricato di fornire specifica consulenza contabile all'ufficio amministrativo della società ai fini della predisposizione, verifica e controllo della base dati di partenza per la prospettata operazione di concordato;
- La documentazione amministrativa e contabile necessaria ai fini dell'attività di revisione delle singole poste di bilancio;
- La documentazione tutta afferente la circolarizzazione dei debiti della società;
- La documentazione bancaria in genere riguardante l'esposizione nei confronti del sistema bancario;
- La dichiarazione rilasciata dal professionista advisor relativamente alla assenza di pendenze tributarie e previdenziali presenti e potenziali.

7. LE CAUSE DELLA CRISI

La società, per il tramite del proprio organo amministrativo, ha così esplicitato le cause della crisi:

“A fronte di un volume d'affari presente e futuro assicurato dall'affidamento in esclusiva dei servizi, e di un sostanziale equilibrio fra ricavi e costi operativi, si può concludere che le attuali difficoltà di SEAB siano di natura squisitamente finanziaria.

- 1. Elevato tasso di insoluti dell'utenza, strutturalmente superiore al tasso inserito nella tariffa*
- 2. Provvedimenti del Governo sulla rottamazione dei debiti nei confronti della PA*
- 3. Riduzione drastica delle linee di credito bancario*

4. *Non adeguata frequenza della bollettazione all'utenza*
5. *Inerzia da parte di enti debitori a liquidare quanto dovuto a SEAB*
6. *Difficoltà operative a realizzare, con sole risorse interne SEAB, procedure efficaci di riscossione/recupero del credito nei confronti dell'utenza*
7. *Passata intempestività nell'attivare procedure coattive di riscossione del credito."*

L'esponente analizzata la documentazione contabile ed amministrativa rassegnata non può che concordare con quanto ivi evidenziato. Più precisamente gli elementi fondanti e maggiormente significativi in punto causazione dell'attuale situazione di crisi sono da individuarsi: nel costante aumento degli insoluti dovuti anche al rapido e sensibile peggioramento della crisi economica, già presente nelle precedenti annualità conseguenza diretta della emergenza sanitaria ed alla concomitante difficoltà di riscossione del dovuto (trattasi per la maggior parte di importi di valore unitario assai modesto). Difficoltà acuita dall'assenza in capo alla società di alcun strumento esecutivo per procedere rapidamente al recupero coattivo); ed ancora, sempre per le stesse ragioni, nel contestuale irrigidimento del sistema bancario che ha progressivamente ridotto gli affidamenti della società contribuendo a rendere ancor più difficoltosa la gestione dell'intero sistema aziendale.

8. I BILANCI DEGLI ULTIMI ESERCIZI – Brevi commenti

A corredo delle "cause della crisi" quali dedotte dalla società, lo scrivente, anche nell'ottica di doverosa informativa, ha ritenuto opportuno un sintetico esame per indici degli ultimi 3 bilanci approvati (2017 – 2018 – 2019) nonché della situazione

economico patrimoniale al 20/02/2020 che viene unicamente inserita quale raffronto.

- **L'analisi per indici**

L'analisi di bilancio effettuata per indici permette di comparare nel tempo i bilanci relativi ai periodi considerati, ciò al fine di valutare gli aspetti della gestione aziendale complementari a quelli espressi dal reddito di esercizio e dal connesso capitale di funzionamento.

Nei prospetti e nelle tabelle allegate vengono riportati i dati relativi ai bilanci della S.E.A.B. S.P.A. chiusi al 31.12.2017, 2018 e 2019 nonché della situazione economico patrimoniale al 20.02.2020 (**all.1**), si ribadisce unicamente quale confronto, la riclassificazione degli stessi e la determinazione degli indici (**all.2**).

Gli elementi in base ai quali lo scrivente ha condotto la propria analisi sono i seguenti:

- reperimento dei bilanci della Società relativi agli esercizi sopra indicati;
- riclassificazione dello Stato Patrimoniale e formazione dei seguenti prospetti:
 - Stato Patrimoniale Finanziario. La determinazione dello Stato Patrimoniale Finanziario consente: sia di analizzare le componenti del capitale investito nella società, distinguendole secondo la loro attitudine a ritornare in forma liquida, sia di definire gli indici di bilancio.
 - Stato Patrimoniale per aree di investimento. Tale prospetto ha come obiettivo la definizione delle aree in cui il capitale impiegato nella società è stato investito;
- riclassificazione del Conto Economico e formazione del Conto Economico di analisi reddituale a costi e ricavi della produzione venduta e a costi e ricavi della produzione effettuata. La riclassificazione del Conto Economico ha come finalità

la scomposizione del risultato d'esercizio, determinato secondo le norme del codice civile, nei suoi elementi costitutivi: risultato della gestione corrente, risultato della gestione finanziaria, risultato della gestione straordinaria, risultato della gestione atipica;

- analisi della struttura e della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società:
- *La struttura patrimoniale.* Gli indici di struttura patrimoniale valutano la solidità patrimoniale dell'impresa.

INDICE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Indipendenza finanziaria	Patrimonio Netto/ Capitale acquisito	Segnala in che misura una società si finanzia con capitale proprio
Solidità del capitale sociale	Patrimonio Netto/ Capitale sociale	Evidenzia il "peso" delle componenti patrimoniali diverse dall'apporto dei soci
Patrimonio Netto tangibile	Patrimonio Netto- Immob. Immat.	Evidenzia la "congruità" del patrimonio netto per il finanziamento degli investimenti "tangibili" dell'impresa

- *La struttura finanziaria.* Gli indici di struttura finanziaria evidenziano la composizione degli impieghi e delle fonti del capitale investito.

INDICE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Peso delle immobilizzazioni	Immobilizzazioni/ Capitale investito	Questi indici di composizione segnalano:

Peso delle rimanenze	Rimanenze/ Capitale investito	- la ripartizione del capitale investito tra le varie tipologie di investimento;
Peso delle liquidità differite	Liquidità differite/ Capitale investito	- la rigidità o l'elasticità del capitale investito.

INDICE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Peso del Capitale proprio	Patrimonio Netto/ Capitale acquisito	Questi indici di composizione segnalano:
Peso delle Passività consolidate	Passività consolidate/ Capitale acquisito	- la ripartizione del capitale acquisito tra le varie fonti di finanziamento;
Peso delle Passività correnti	Passività correnti/ Capitale acquisito	- la rigidità o l'elasticità del capitale acquisito.

- *La situazione finanziaria.* La situazione finanziaria illustra: da una parte, l'attitudine della società a fronteggiare le uscite imposte dallo svolgimento della gestione; dall'altra, la capacità della stessa di disporre, economicamente e tempestivamente, dei mezzi di pagamento necessari agli effetti della gestione medesima. La situazione finanziaria può essere valutata attraverso la determinazione dei margini finanziari e dei correlati quozienti.

MARGINE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Margine di tesoreria	Liquidità immediate + Liquidità differite – Passività correnti	E' indicatore della presenza di tensioni finanziarie.

Margine di struttura	Capitale Netto - Immobilizzazioni nette	Indica quanta parte delle immobilizzazioni è coperta con mezzi propri.
Capitale Circolante Netto	Cap. Circolante Lordo - Passività Correnti Oppure Capitale Netto + Passività Consolidate - Immobilizzazioni nette	E' indicatore della capacità dell'impresa a fronteggiare gli impegni finanziari di breve termine e dell'equilibrio delle fonti di finanziamento.

QUOZIENTE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Indice di liquidità o di tesoreria	(liq. diff. + liq. imm.)/ Passività correnti	Questi indici completano le informazioni ricavate dall'esame dei corrispondenti margini.
Indice di disponibilità	Cap. circol. Netto/ Passività correnti	
Indice di autocopertura	Capitale Netto/ Immobilizzazioni	

- *La struttura e la situazione economica.* In questa prospettiva viene considerata la redditività della gestione nelle sue relazioni: sia con la capacità remunerativa, sia con la capacità di copertura dei costi e degli oneri di competenza di ogni esercizio del flusso dei ricavi.

QUOZIENTE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Return On Investment R.O.I.	Reddito Operativo/ Investimenti Operativi medi	Esprime il tasso di redditività del capitale investito nella gestione caratteristica.

Return On Equity
R.O.E.

Reddito Netto/
Patrimonio Netto

E' la misura sintetica della redditività
aziendale.

L'analisi dei bilanci

Al fine di effettuare l'analisi per indici, vengono riportati in allegato i bilanci della Società sopra indicati, con i corrispondenti prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati, nonché gli indici di cui sopra.

Analisi critica degli indici di bilancio

□ *Analisi della solidità patrimoniale*

➤ Tabella: indipendenza finanziaria.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SOLIDITA' PATRIMONIALE</u>	<i>Rapporto</i>				
Indipendenza finanziaria	N/K	0,02	0,02	0,02	0,21

L'indice di indipendenza finanziaria, derivante dal rapporto del Patrimonio Netto sul Capitale acquisto, segnala in che misura una società si finanzia con capitale proprio. Tale indicatore ha subito, nel corso del periodo d'esame, un marginale decremento, mostrando comunque come la Società si trovasse in una situazione di sottocapitalizzazione, avuto riguardo al fatto che una struttura finanziaria positiva e favorevole allo sviluppo dovrebbe presentare un indice almeno pari allo 0,50. Ciò detto, occorre evidenziare che tale indice mostra valori ben al di sotto del livello normalmente ritenuto "adeguato" allo svolgimento di un'attività d'impresa.

➤ Tabella: solidità del capitale sociale.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SOLIDITA' PATRIMONIALE</u>	<i>Rapporto</i>				
Solidità del Capitale Sociale	N/n	2,05	2,21	1,82	33,72

Il secondo aspetto da analizzare nella struttura patrimoniale è l'indice di solidità del capitale sociale, che evidenzia l'importanza delle componenti del capitale proprio diverse dall'apporto dei soci. Il valore dell'indice può variare da 1 (nel caso in cui tutto il capitale proprio sia costituito dal capitale sociale) a valori maggiori di 1, quanto meno il Patrimonio Netto sia rappresentato dal solo capitale sociale.

Nel corso del periodo considerato, tale indicatore è passato da 2 al 31/12/2017 a 1,82 al 31/12/2019, segnalando quindi la scarsa, se non nulla, capacità della Società di autofinanziarsi. Tale affermazione deve essere letta con tutti i limiti conseguenti alla "composizione" del Patrimonio Netto.

➤ Tabella: Patrimonio Netto "tangibile".

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SOLIDITA' PATRIMONIALE</u>	<i>Rapporto</i>				
Patrimonio Netto "tangibile"	N - I Imm	-74.753	232.917	288.789	6.667.416

Il terzo aspetto da analizzare nella struttura patrimoniale deriva dal confronto tra il Patrimonio Netto e gli investimenti in immobilizzazioni immateriali; tale valore segnala la parte di capitale proprio disponibile per gli investimenti “tangibili”, quali ad esempio le immobilizzazioni materiali e finanziarie.

La necessità di effettuare tale confronto deriva dalle caratteristiche delle immobilizzazioni immateriali. Queste ultime sono infatti caratterizzate da un elevato grado di soggettività nel processo di valutazione; risulta quindi evidente che tale voce possa essere considerata una posta “critica” del bilancio.

Pare evidente come la società, nel periodo esaminato non abbia sostenuto, fatta eccezione per l’annualità 2017, sensibili investimenti (in rapporto ovviamente all’ammontare del patrimonio) in costi per immaterialità.

□ **Analisi della struttura finanziaria**

➤ Tabella: elasticità degli investimenti.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>STRUTTURA FINANZIARIA</u>	<i>Rapporto</i>				
Elasticità degli investimenti					
in immobilizzazioni	I/K	54,38%	55,64%	50,84%	33,92%
in rimanenze	R/K	0,30%	0,39%	0,09%	0,07%
in liquidità differite	L_d/K	45,20%	43,79%	48,26%	64,45%
in liquidità immediate	L_i/K	0,12%	0,18%	0,81%	1,56%
TOTALE		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Dall'analisi della struttura finanziaria è possibile individuare l'elasticità del capitale investito, che segnala il peso del capitale circolante, e la rigidità del capitale investito, che segnala a sua volta il peso delle immobilizzazioni. Un'impresa viene definita "elastica" negli investimenti se una quota maggiore del 50% è composta da attività circolanti, mentre è definita "rigida" se più del 50% degli investimenti è composto da attività immobilizzate.

Il "peso" delle immobilizzazioni, nel corso del periodo oggetto di esame, si mantiene costante intorno al 50-55% segnalando una scarsa elasticità della struttura aziendale. Andamento costante ravvisabile anche relativamente alle liquidità differite (45% circa).

I valori di tale indice nel periodo considerato segnalano, quindi, un sostanziale immobilismo rispetto alle mutate circostanze economiche ed una costante diminuzione delle liquidità immediate.

➤ Tabella: elasticità dei finanziamenti.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>STRUTTURA FINANZIARIA</u>	<i>Rapporto</i>				
Elasticità dei finanziamenti					
da passività correnti	p/K	56,87%	57,04%	56,30%	45,70%
da passività consolidate	P/K	41,48%	41,09%	42,19%	33,09%
da Patrimonio Netto	N/K	1,66%	1,87%	1,51%	21,21%
TOTALE		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Se da un lato la composizione delle fonti di finanziamento è stata molto costante durante il periodo oggetto di esame, le passività correnti mantengono, nel triennio considerato, un “peso” notevole, 56-57% del capitale investito. A questo aumento in termini percentuali (nel periodo analizzato si evidenzia un aumento: sia delle passività correnti sia delle passività consolidate) corrisponde anche un aumento in termini assoluti delle fonti a breve termine dovuto principalmente al maggiore indebitamento dell’azienda verso i fornitori.

Del “peso” del capitale proprio si è già parlato a proposito dell’indice di indipendenza finanziaria, per cui per esso valgono le stesse considerazioni.

□ **Analisi della situazione finanziaria**

➤ Tabella: margini di situazione finanziaria.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
SITUAZIONE FINANZIARIA	<i>Rapporto</i>				
Margine di tesoreria	(Li + La)-p	(2.850.593)	(3.086.357)	(1.745.745)	6.457.357
Indice di liquidità	(Li + La)/p	0,80	0,77	0,87	1,44

L’indice di liquidità (ed il corrispondente margine di tesoreria) indica la capacità dell’impresa di soddisfare i propri impegni finanziari a breve con l’utilizzo della parte del capitale circolante più facilmente liquidabile (escluso il magazzino). Il valore minimo standard per tale indice è posto pari ad 1: ciò significa che la parte di capitale circolante più liquida deve essere almeno pari alle passività correnti.

Il margine di tesoreria assume, in tutto il triennio considerato, valori negativi, evidenziando così, insieme al correlato indice di liquidità, una situazione di scarsa disponibilità in forma liquida, che ha comportato in capo alla Società notevoli difficoltà (se non impossibilità) nel soddisfare gli impegni finanziari a breve, mediante l'utilizzo di risorse liquide e di quelle che possono diventare tali nel breve termine, poiché la consistenza delle attività liquide del capitale circolante netto non riesce mai a coprire le passività con periodo di rimborso inferiore all'esercizio.

➤ Tabella: margini di situazione finanziaria.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SITUAZIONE FINANZIARIA</u>	<i>Rapporto</i>				
Capitale Circolante Netto	C-p	(2.775.857)	(2.994.444)	(1.724.282)	6.478.820
Indice di disponibilità	C/p	0,80	0,78	0,87	1,45

L'indice di disponibilità (ed il corrispondente capitale circolante netto) indica la capacità dell'impresa di soddisfare i propri impegni a breve con la parte degli investimenti più liquida (in questo caso compreso il magazzino). Il valore ideale dell'indice è posto pari a 2.

Anche in questo caso, come per l'indice di liquidità, la Società non riesce a far fronte ai suoi impegni finanziari a breve.

➤ Tabella: margini di situazione finanziaria.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SITUAZIONE FINANZIARIA</u>	<i>Rapporto</i>				
Margine di struttura	N-I	(13.010.481)	(12.698.141)	(11.915.795)	(4.041.907)
Indice di auto-copertura del capitale fisso	N/I	0,03	0,03	0,03	0,63

L'indice di auto-copertura del capitale fisso (ed il corrispondente margine di struttura), indica l'attitudine dell'impresa a finanziare la parte di investimenti più rigida con il proprio capitale di rischio. Tale indicatore ha, come livello ideale, valori superiori all'unità.

Il margine di struttura mostra valori negativi, segnalando così l'incapacità della Società a coprire le immobilizzazioni con mezzi propri.

❑ **Analisi della situazione economica**

➤ Tabella: indicatori di redditività.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SITUAZIONE ECONOMICA</u>	<i>Rapporto</i>				
R.O.E.: indice di redditività del capitale proprio	R₀/N	-346,47%	7,41%	-21,14%	94,59%
R.O.I.: indice di redditività del capitale investito	R₀/K	-5,82%	0,32%	2,68%	19,73%

La valutazione della performance economica permette di verificare le modalità attraverso le quali l'impresa crea reddito, rapportando la ricchezza creata (a diversi livelli) al Patrimonio Netto e agli investimenti effettuati. I principali indicatori della situazione economica sono:

- l'indice di "redditività globale", sintetizzato dal *Return On Equity* (R.O.E.), che misura il livello di remunerazione che l'impresa riesce a dare al proprio capitale di rischio. Il R.O.E. è significativo nel caso in cui sia presente un utile d'esercizio; nel caso di perdita d'esercizio, il R.O.E. risulterebbe negativo e quindi ci si troverebbe in una situazione di mancata redditività;
- l'indice di "redditività operativa" (R.O.I.), cioè l'attitudine dell'impresa a rendere congruamente proficui gli investimenti realizzati nella gestione caratteristica. Tale indicatore, così come il precedente, è significativo solo nel caso in cui risulti essere positivo.

Nel periodo oggetto dell'esame, il R.O.E. assume valori pesantemente negativi, in particolar modo nell'anno 2017, a causa delle perdite d'esercizio registrate. Detto indicatore evidenzia quindi una mancanza di propensione della Società a creare valore ed uno squilibrio economico tale da erodere pesantemente il Patrimonio Netto. L'indice R.O.I., che assume valori negativi oppure appena positivi, in tutto il triennio considerato, a causa di un risultato operativo negativo, sembrerebbe segnalare come il *core business* operativo della Società non sia stato remunerativo, conseguenza quest'ultima di un costo di produzione (da intendersi in senso lato), negli esercizi sopra citati, assai elevato. Tale situazione, tuttavia, risulta condizionata dalle grosse svalutazioni apportate dall'organo amministrativo senza le quali, il risultato operativo sarebbe stato ampiamente positivo.

- **Conclusioni**

Gli indici ed i margini proposti danno conto eloquentemente del progressivo deterioramento, nel periodo considerato, della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

In sintesi:

- l'andamento della struttura patrimoniale della S.E.A.B. S.p.a. nel periodo oggetto dell'esame fa trasparire una situazione di sottocapitalizzazione della società, pur permanendo una teorica limitata e marginale capacità di autofinanziamento;
- l'andamento della situazione e della struttura finanziaria della Società descrivono una situazione di rigidità del capitale investito ed una incapacità di soddisfare gli impegni finanziari a breve attraverso l'utilizzo di risorse liquide;
- infine, l'andamento della situazione economica descrive, da un lato, l'incapacità dell'impresa di creare valore, a seguito delle perdite di esercizio registrate nell'esercizio 2017; dall'altro, è indicatore di come la gestione caratteristica della Società, sia stata diseconomica, segnale, quest'ultimo, di instabilità, nel medio periodo.

Pare, perciò, potersi concludere in termini generali, atteso l'esame sommario sopra riferito, come la causa della crisi sia senz'altro da ascrivere principalmente alla difficoltà di incasso dei crediti commerciali vantati nei confronti di migliaia di cittadini complice verosimilmente una struttura sottodimensionata all'abbisogna. Risulta infatti evidente un costante e notevole stralcio di posizioni creditorie non incassabili con conseguenti grossi problemi di liquidità nel lungo periodo.

Alla luce di quanto sopra, frutto esclusivamente di una sommaria lettura dei bilanci di esercizio, paiono verosimili le cause della crisi enunciate dalla società.

9. LE AZIONI MEDIO TEMPORE INTRAPRESE DALLA SOCIETA' NELL'OTTICA DI FRONTEGGIARE LA CRISI

Così la società ha riassunto nel ricorso per la domanda di Concordato nonché più precisamente nel piano di concordato le azioni di cui in oggetto. Azioni tutte volte a fronteggiare le cause di crisi, quali chiaramente individuate ed enunciate, attraverso una profonda e generale ristrutturazione della società: gestionale – organizzativa, produttiva e commerciale.

Più precisamente così si riferisce:

“Sono stati individuati importanti margini di miglioramento dell’efficienza operativa, raggiungibili attraverso una standardizzazione, ove possibile, dei processi che al momento dell’insediamento del nuovo consiglio di amministrazione non erano implementati in maniera adeguata.

Infatti, a causa di una debole “visione di insieme” industriale e di una progressiva stratificazione di micro-decisioni nel tempo, è mancata in passato una gestione organica del personale che permettesse alle persone di focalizzare sulle priorità, anche a causa di un sistema di controllo di gestione e amministrativo lacunoso in alcune parti essenziali.

Inoltre, sul fronte dell’orientamento all’utenza si è riscontrata una gestione prevalente in ottica reattiva, suscettibile di ampi margini di miglioramento.

Al fine di organizzare in modo razionale le attività finalizzate al risanamento della società e alla sua riorganizzazione in ottica di efficienza produttiva, organizzativa e finanziaria, il consiglio di amministrazione ha definito dei “cantieri di lavoro”, nei quali sono state suddivise le attività previste e organizzate secondo una logica di assegnazione di compiti e responsabilità nel quadro di una condivisione costante

delle informazioni e dell'avanzamento di ciascun cantiere. Le tematiche dei cantieri sono così riassunte:

- *Efficienza e organizzazione*
- *Tariffazione*
- *Riorganizzazione amministrativa*
- *Riorganizzazione raccolta a turni di lavoro – Sicurezza lavoro*
- *Riorganizzazione ecocentri*
- *Revisione rapporti con l'utenza*
- *Revisione procedure di incasso crediti*
- *Cessione crediti insoluti*
- *Rinnovo parco autoveicoli*
- *Immobili in uso, Concentrazione attività nella sede di via Candelo. Ipotesi cessione*
- *Efficientamento energetico edificio di Via Candelo. Impianto fotovoltaico*
- *Aumento di capitale*
- *Passaggio a TARI per comuni TARIP*

Di seguito si riporta una panoramica dei vari progetti, dell'attività già svolta, dei risultati conseguiti e di quelli conseguibili, nell'ambito dei vari cantieri di lavoro.

Merita comunque sottolineare che, oltre ai cantieri di lavoro in commento, la gestione ordinaria dell'azienda è attualmente svolta, e dovrà esserlo in futuro, con incisività, tempestività e managerialità adeguate e diverse rispetto al passato”.

10. LA PROPOSTA CONCORDATARIA

Il Piano predisposto dalla Società, partendo dalla “Situazione patrimoniale al 20 febbraio 2020”, ha come scopo quello del soddisfacimento, per quanto possibile, dei creditori mediante la continuazione diretta dell’attività aziendale. Più precisamente le attività di razionalizzazione, efficientamento nonché modifica dell’attività aziendale al fine di riportare la società in equilibrio economico finanziario e garantire, nel contempo, il miglior soddisfacimento dei creditori sociali alla data di riferimento della domanda muove dalle seguenti azioni:

- ✓ Efficienza e organizzazione;
- ✓ Tariffazione;
- ✓ Riorganizzazione amministrativa;
- ✓ Riorganizzazione raccolta a turni di lavoro – Sicurezza lavoro;
- ✓ Riorganizzazione ecocentri;
- ✓ Revisione rapporti con l’utenza;
- ✓ Revisione procedure di incasso crediti;
- ✓ Cessione crediti insoluti;
- ✓ Rinnovo parco autoveicoli;
- ✓ Immobili in uso, Concentrazione attività nella sede di via Candelo. Ipotesi cessione;
- ✓ Efficientamento energetico edificio di Via Candelo. Impianto fotovoltaico;
- ✓ Aumento di capitale;
- ✓ Passaggio a TARI per comuni TARIP;

con l’utilizzazione del ricavato per:

- il pagamento integrale delle spese necessarie da sostenersi in corso di procedura e dei costi prededucibili;

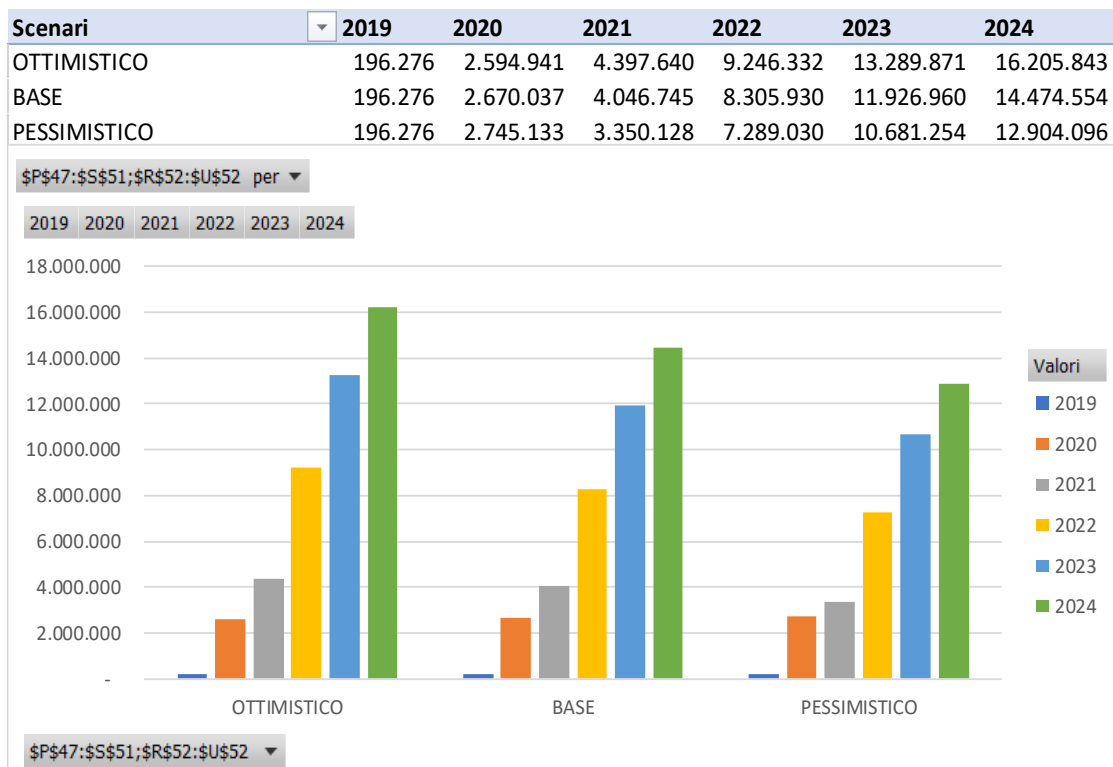
- il pagamento del 100% dei creditori prededucibili, ipotecari e privilegiati;
- il pagamento dei creditori chirografari in misura pari a circa il 40% dei crediti stessi, ovvero nella auspicabile diversa maggior misura che risulterà a seguito della continuazione dell'attività.

L'attivo derivante dalla prosecuzione dell'attività, che dovrebbe essere realizzato in base alla tempistica esposta nel Piano predisposto dalla Società, è composto come di seguito indicato.

Più precisamente pare qui opportuno riprendere quanto contenuto nel piano proposto dalla società.

“Il concordato in continuità deve dimostrare, con ragionevole certezza, che i flussi di cassa generati dalla gestione siano sufficienti a consentire il pagamento dei creditori secondo le percentuali offerte nella proposta, ma non solo. Occorre anche che l'equilibrio prospettato possa considerarsi duraturo, che quindi possa mantenersi anche oltre i 5 anni considerati nel piano.

Secondo i 3 scenari alternativi, già ricordati al capitolo 6.3, la società si attende di ricavare dalla gestione, operativa e finanziaria, i seguenti flussi di cassa annuali (nel grafico si evidenzia il livello della liquidità raggiunto alla fine di ciascun anno):



...omissis...

Richiamiamo brevemente la classificazione dei creditori secondo quanto visto più sopra

QUADRO SINTETICO PIANO CONCORDATARIO	saldo concordatario	prededuzione	privilegiato	chirografario	margini concordato
SPESE DI CONCORDATO	437.320	437.320			
FONDI RISCHI	4.025.449	3.101.366	386.065		538.018
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.767		230.767		
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.619			1.506.619	
DEBITI VERSO FORNITORI	6.937.354		2.365.686	4.571.668	
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.502		2.951.502		
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.061		309.061		
ALTRI DEBITI	1.161.986		2.837	1.159.149	
TOTALE PASSIVITA'	17.560.058	3.538.686	6.245.918	7.237.436	538.018

Secondo il modello sviluppato, il concordato avrà a disposizione, nell'ipotesi **pessimistica**, € 12,904mln con cui andrà a pagare:

- il 100% della prededuzione € 3.538.686
- il 100% del privilegio € 6.245.918

Restano dunque per il ceto chirografario € 3.119.492, che tenuto conto del fondo rischi da accantonare (cd. margini concordato) permetterebbe un pagamento al ceto chirografario di un minimo del 38,53%, fino al massimo del 43,10%".

SCENARIO PESSIMISTICO					
cassa a fine periodo	prededuzione	privilegio	restano	chirografo	
12.904.096	4.076.704	6.245.918	2.581.474	6.699.418	38,53%
12.904.096	3.538.686	6.245.918	3.119.492	7.237.436	43,10%

11. L'ATTESTAZIONE DI VERIDICITA' – REVISIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI RIFERIMENTO

11.1. La revisione dei dati contenuti nella situazione patrimoniale di riferimento

11.1.1. La metodologia di lavoro adottata

Prima di procedere alle verifiche ed agli accertamenti che verranno analiticamente descritti nei paragrafi che seguono, al fine di esprimere una valutazione sulla

veridicità dei dati aziendali e sulla fattibilità del piano concordatario, il sottoscritto precisa di aver preso in esame la situazione contabile della società alla data del 20 febbraio 2020 e di aver effettuato i seguenti riscontri:

1. Esame della struttura amministrativa e delle procedure seguite per la rilevazione dei fatti di gestione; struttura probabilmente sottodimensionata, avuto riguardo alle dimensioni aziendali. Criticità quest'ultima che è stata però opportunamente risolta nel corso del 2020 attraverso l'implementazione delle risorse dedicate nonché alla sostituzione integrale del management;
2. Presa d'atto degli ultimi bilanci approvati e dei relativi verbali di approvazione;
3. Esame delle delibere più rilevanti assunte dall'assemblea ai fini della presente procedura;

Inoltre, in via preliminare, giova ribadire quanto già riferito nella parte introduttiva della presente relazione in punto "attestazione della veridicità dei dati aziendali". E cioè: *"Nell'attestare la veridicità dei dati aziendali contenuti nel piano e nella documentazione allegata alla domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, il professionista si limita a fornire esclusivamente una ragionevole sicurezza, ovvero un ragionevole convincimento che i documenti in esame siano, nel loro complesso, esenti da significativi errori o frodi. Conseguentemente è inevitabile che nella predisposizione del suddetto documento l'estensore corra il rischio che alcuni errori apprezzabili contenuti nel piano ovvero nella documentazione di cui sopra, possano non essere individuati nonostante il lavoro sia stato pianificato ed eseguito diligentemente"*. (Commissione Procedure Concorsuali del CNDC).

In tale ottica va pertanto letta ed apprezzata la complessità dell'attività di revisione attesa la necessitata ristrettezza dei tempi e la mancata osservazione e verifica dei processi contabili durante l'intero esercizio.

Data l'impossibilità, in ragione di quanto sopra, di eseguire una completa verifica di tutti i dati aziendali in tempi ragionevoli e con costi non esorbitanti, il professionista dovrà porre particolare attenzione:

- agli elementi di maggiore importanza in termini quantitativi, con particolare riferimento, in considerazione dell'importanza dei flussi di cassa attesi, alle componenti del capitale circolante;
- agli elementi che presentino profili di possibile rischio ai fini dell'attestazione;
- all'insussistenza di elementi che destino sospetti circa la correttezza e l'affidabilità delle rappresentazioni contabili dei fatti di gestione.

Lo *standard* di diligenza nell'esecuzione di tali verifiche dipende dalle circostanze concrete. All'uopo potranno essere utilizzati anche i principi e le prassi di revisione consolidati, declinati tuttavia in base alle caratteristiche dell'impresa e alle sue dimensioni.

11.1.2. Le verifiche condotte

Nella verifica dell'attendibilità dei dati contabili, come già segnalato, dovrebbero essere applicati i Principi di Revisione statuiti e dovrebbero, quindi, valere anche le regole di utilizzo del lavoro di revisione fatto da altri (principi di revisione n. 600 «Utilizzo del lavoro di altri revisori» e 610 «Utilizzo del lavoro di revisione interna»), nel senso che sintesi contabili già vagliate dal soggetto cui è demandato il controllo contabile o comunque all'uopo incaricato come nel caso che ci occupa, dovrebbero permettere al professionista di evitare un controllo personale analitico.

Preso atto di tale orientamento, il sottoscritto Professionista ha svolto le seguenti indagini:

- ha preso atto dei bilanci delle annualità precedenti;
- ha esaminato la situazione economico patrimoniale alla data di riferimento (20/02/2020);
- ha approfondito mediante un esame a campione ed il riscontro con le scritture contabili, il contenuto delle voci più rilevanti dell'attivo e del passivo, riportate nella situazione economico - patrimoniale di riferimento al 20/02/2020;
- ha verificato la concordanza dei dati della situazione al 20/02/2020 con quelli assunti a base del Piano;
- ha valutato la congruità del fondo svalutazione crediti, in relazione alla dinamica dell'*Ageing* dei crediti verso i clienti;
- ha esaminato informazioni di fonte esterna, quali:
 - ✓ le risultanze delle dichiarazioni rese dall'Advisor nonché dal professionista giuslavorista della società;
 - ✓ la documentazione predisposta dal dott. Paolo Garbaccio (advisor della società);
- ha esaminato la situazione fornitori e debitoria in generale;
- ha esaminato la situazione clienti, oltre che quella degli altri crediti, approfondendone la dinamica e le modalità di pagamento verificando, altresì, quelle suscettibili di eventuali compensazioni con corrispondenti partite debitorie.

Dall'esame compiuto non sono emersi elementi di anomalia (c.d. "*red flags*") che inducano il sottoscritto Professionista a non ritenere attendibili i dati di partenza a base del piano.

11.1.3. La complete review

Il sottoscritto Professionista ha svolto una revisione completa dei dati contabili più significativi, in ossequio ai principi di revisione generalmente accettati. Tale attività è stata condotta con la collaborazione dell'organo amministrativo, del personale amministrativo della società, nonché, particolarmente, con l'ausilio ed il supporto del dott. Paolo Garbaccio professionista incaricato della redazione del Piano.

11.1.4. L'ampiezza del lavoro

In particolare, nello svolgimento dell'attività di revisione, sono stati applicati i principi di revisione codificati, opportunamente adattati per tenere conto delle caratteristiche specifiche della S.E.A.B. S.P.A., dell'attività da essa esercitata, del relativo apparato contabile e del contesto specificamente previsto per l'emissione della Relazione *ex art.* 161, 3° comma, L.F..

Più precisamente:

- la revisione legale dei conti ha preso le mosse da un'analisi preliminare (economica, finanziaria) della Società; è stato poi esaminato il sistema di controllo interno per valutare i corrispondenti rischi intrinseci, alla luce dei valori tipici delle varie poste del bilancio (detto esame è stato effettuato al solo scopo di determinare la tipologia e il grado di approfondimento delle verifiche). Lo scrivente ha rilevato, nel corso delle verifiche, l'essenzialità della struttura organizzativa della società, peraltro giustificata dalle dimensioni della stessa. Struttura che, attesa la particolarità della situazione e la necessità di tempestivi aggiornamenti al fine di consentire le più opportune verifiche, è stata affiancata molto opportunamente, attesa la contingenza del momento, dalla figura

professionale del dott. Garbaccio. Dalle verifiche sopra citate e dall'esame della documentazione tutta messa a disposizione della scrivente non sono comunque emersi elementi che inducano a ritenere non affidabili le informazioni contabili fornite e consuntivate nella situazione patrimoniale di riferimento;

- per la verifica dei rapporti con soggetti terzi lo scrivente ha richiesto alla società di voler provvedere all'invio di circolari con richieste di attestazione o di conferma di dati, ottenendo le risposte descritte nel prosieguo. Per tutte le posizioni, il relativo riscontro e la riconciliazione analitica sono stati effettuati in collaborazione con la struttura amministrativa e il dott. Garbaccio;
- per la verifica delle stime effettuate dall'Organo Amministrativo della società sono stati richiesti specifici chiarimenti allo stesso e, ove ritenuto necessario ed opportuno, ci si è confrontati con frequenti ed approfonditi scambi di opinioni ed informazioni con l'*Advisor* nominato;
- qualora necessario sono stati presi in considerazione documenti relativi anche ad esercizi precedenti;
- per la verifica delle posizioni tributarie, contributive e previdenziali oltre che dei debiti Vs. il personale dipendente sono stati acquisiti i pareri ed i conteggi dei rispettivi consulenti ove esistenti. Verificati sulla base della documentazione in atti;
- l'insieme delle verifiche a campione è stato calibrato in modo da ridurre entro limiti ragionevoli il rischio di emersione di errori di importo significativo, laddove la soglia di significatività è stata definita in base all'ammontare dei valori accolti nella situazione patrimoniale della S.e.a.b. s.p.a. alla data di riferimento;
- le carte di lavoro utilizzate sono conservate a cura dell'attestatore e/o della Società;

- la revisione legale dei conti ha comportato necessariamente l'accesso alle scritture contabili e a tutti gli altri documenti della S.e.a.b. s.r.l. (sia in formato cartaceo che elettronico) e ad ogni altra informazione o elaborazione di dati ritenuta utile od opportuna; tutta l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dallo scrivente con la collaborazione e gli ausili ed il supporto di cui sopra riferito, in particolare in stretta sinergia con l'*advisor* dott. Paolo Garbaccio. L'obiettivo della revisione legale è quello di consentire al revisore l'acquisizione degli elementi probatori per esprimere il proprio giudizio sul bilancio di esercizio, con riferimento al rispetto dei principi e delle regole che ne governano la formazione. I riferimenti sono le norme di legge ed i principi contabili, nazionali od internazionali, che devono trovare applicazione nel documento contabile oggetto di controllo.

I Principi di Revisione contengono alcuni postulati generali, (elementi probativi della revisione, Principio di Revisione n. 500), trasversali rispetto a più principi contabili od a norme di legge e che ne costituiscono una estrema sintesi, che sono finalizzati alla individuazione delle corrette procedure di verifica delle informazioni contabili.

Le *assertions* di bilancio possono essere così sintetizzate:

- esistenza degli elementi patrimoniali che trovano rappresentazione nel bilancio di esercizio e che concorrono a formare il patrimonio sociale;
- completezza degli elementi, affinché nessuno sfugga alla rappresentazione;
- consistenza dei diritti e delle obbligazioni, che sottendono alla voce di bilancio rappresentata;
- corretta imputazione ed accurata rilevazione delle operazioni di gestione, derivanti dalla tecnica contabile;

- congruità delle valutazioni, finalizzata all'apprezzamento del capitale di funzionamento;
- competenza economica;
- rispetto degli schemi obbligatori e dell'informativa.

Il rischio di revisione (Principio di Revisione n. 200 – Obiettivi e principi generali della revisione contabile) è costituito dalla possibilità, più o meno consistente, che il revisore emetta un giudizio significativamente discosto dalla verità, mal comprendendo e quindi mal giudicando le modalità con le quali la realtà sia stata rappresentata. Il rischio di revisione non è eliminabile; era presente nelle precedenti impostazioni della revisione e rimane presente anche nel modello più evoluto, nel quale peraltro trova, ed è qui la sostanziale differenza, apprezzamento e dimensionamento, nonché ruolo centrale della pianificazione dell'attività, affinché il relativo livello sia da parte del revisore conosciuto, accettato e controllato.

Il giudizio della Revisione della Società si è orientato alle informazioni significative. Il concetto di significatività (Principio di Revisione n.320), discende in realtà dal postulato della rilevanza contenuto nei principi generali (OIC 11 e IAS 1) e costituisce il limite di accettabilità di errore da parte del revisore, affinché il giudizio che esprime, per quanto imperfetto, non avalli imprecisioni o mancanze suscettibili di compromettere le finalità di comunicazione del documento. In concreto un errore è significativo se la sua assenza avrebbe determinato un comportamento diverso da parte del lettore del bilancio.

Ai fini della presente Relazione e secondo le *best practice* nazionali ed internazionali il calcolo della significatività (anche definita soglia di materialità) è stato effettuato attraverso l'applicazione di determinate percentuali ai seguenti elementi quantitativi:

fatturato, totale attivo, patrimonio netto. In particolare il calcolo della significatività secondo il Principio di Revisione n.320 è il seguente:

	Dati al 31/12/19 materialità
RICAVI: 1,0%	214.266
ATTIVO PATRIMONIALE: 0,5%	120.770
PATRIMONIO NETTO (escluse le perdite del periodo): 0,5%	1.824
Media	112.286

Determinato come sopra il limite di materialità, arrotondato a euro 100.000,00 che come si vede è un limite assolutamente minimale, è stata posta particolare attenzione alle movimentazioni, relative al periodo di riferimento, di importo singolarmente superiore a detto limite. L'esame non ha evidenziato errori e/o anomalie significative. Ciò con tutti i limiti di una materialità così contenuta.

11.1.5. Le fonti di informazione

Le informazioni relative alle operazioni della Società, ai saldi della situazione economico patrimoniale alla data del 20/02/2020 e alle procedure contabili e operative descritte nella presente Relazione sono state rilevate dai saldi contabili alla data di riferimento.

Nel corso delle operazioni di verifica è stato fatto affidamento, essenzialmente, sull'integrità delle informazioni fornite dalla società – tenuto conto degli apporti in termini di collaborazione e scambio di informazioni forniti dall'*Advisor* – oltre a

riscontrare la ragionevolezza di tali informazioni, sono state svolte verifiche indipendenti nei limiti ritenuti necessari per le finalità della presente Relazione.

11.1.6. L'utilizzo dei risultati

I risultati raggiunti hanno la mera finalità del rilascio della Relazione di cui all'art. 161, 3° comma, L.F..

11.2. La situazione patrimoniale alla data del 20 febbraio 2020 - dettaglio delle voci

Come sopra riferito, il Piano concordatario prende le mosse dalla situazione economico patrimoniale alla data del 20 febbraio 2020. Quanto alla descrizione dei criteri di valutazione e redazione si è assunto a riferimento il contenuto della Nota Integrativa al bilancio al 31/12/2019.

11.3. ATTIVO

✓ Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
76.178	75.693	0,00

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta

imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio o di accrescimento della capacità operativa e sono ammortizzati in 3 anni.

Non si hanno costi di sviluppo che derivano dall'applicazione dei risultati della ricerca di base.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Non si sono sostenuti costi relativi all'avviamento riferibili alla rilevazione a titolo oneroso di complessi aziendali.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

[Contenuto della voce](#)

La voce in commento risulta così composta:

- *Licenze software* per € 2.404,73;
- *Spese di manutenzione* per € 71.423,55;
- *Costi start-up Tarip Biella* per € 1.629,36.

[Documentazione a supporto/ verifiche effettuate](#)

Sono stati verificati i documenti i relativi contabili ed amministrativi messi a disposizione dalla società.

Valutazione del Piano

I redattori del Piano, in ottica prudenziale, hanno ritenuto di svalutare integralmente le immobilizzazioni immateriali in parola.

✓ **Immobilizzazioni materiali**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
2.007.276	1.986.756	1.986.756

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 3%

Impianti e macchinari: 10%-30%

Attrezzature industriali e commerciali: 15%-25%

Altri beni:

- mobili e arredi: 12%
- macchine ufficio elettroniche: 20%-33%
- autoveicoli: 25%
- automezzi operati e scarrabili 12,50%-20%
- Impianti raccolta e smaltimento 10%.

Contenuto della voce

La voce, al netto delle quote di ammortamento, per categorie omogenee, comprende:

Terreni e fabbricati	€ 1.706.276
Impianti e Macchinari	€ 107.088
Attrezzature Ind. e Commerciali	€ 173.391

Quanto ai terreni e fabbricato, trattasi per la più parte del valore della sede di Via per Candelo nonché di taluni manufatti dell'ex discarica di Masserano.

Quanto ai restanti impianti e macchinari nonché le attrezzature trattasi di beni originariamente acquisiti per un importo di oltre € 6,9 mln ed oggi quasi interamente svalutati.

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Ai fini dell'analisi della posta in commento, la documentazione a supporto è costituita dal libro cespiti ammortizzabili e dalla documentazione contabile.

✓ **Immobilizzazioni finanziarie**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
825.430	825.269	825.269

Criteri di valutazione

La partecipazione in imprese collegate è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Contenuto della voce

La posta accoglie la valorizzazione della partecipazione del 30% nel capitale sociale di ASRAB SPA.

Documentazione a supporto/ verifiche effettuate

La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e negli ultimi due anni ha subito un notevole ridimensionamento a causa delle perdite di esercizio subite. Sul punto sono stati verificati i documenti contabili.

Valutazione del Piano

La partecipazione come detto essendo valutata con il metodo del patrimonio netto tiene conto delle perdite di valore che eventualmente la società dovesse subire e perciò il valore di iscrizione viene ritenuto congruo.

✓ **Rimanenze**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
21.463	21.463	21.463

Criteri di valutazione

Le rimanenze sono costituite esclusivamente da materiale consumabile.

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Più precisamente:

I beni fungibili sono stati valutati applicando il metodo del “Costo specifico”.

Contenuto della voce

La Voce “magazzino” ammonta al 20/02/2020 a complessivi euro 21.463 ed è costituita, attesa la specificità dell’attività esercitata, in via esclusiva da “sacchi per la spazzatura” che può essere considerata invariabile attesa la necessità di mantenerne una scorta minima.

Documentazione a supporto /Verifiche effettuate

E’ stato fornito dettaglio analitico per quantità e valore delle rimanenze di magazzino alla data di riferimento.

Valutazione nel Piano

I redattori del Piano hanno ritenuto di valutare il magazzino nell'importo di € 21.463 e perciò in aderenza al valore contabile.

✓ **Crediti**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
20.817.868	28.268.531	23.747.789

Criteria di valutazione

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini giuridici. I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su quanto deliberato dai Piani Finanziari dei Comuni da Tariffa Puntuale (Biella - Cossato - Gaglianico) su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Non sussistono i crediti assistiti da garanzie.

Inoltre La società si è avvalsa della facoltà (OIC 15 par.89) di non applicare il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per i crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate.

La voce "Crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Contenuto della voce

CREDITI	€ 23.747.789
- Verso clienti	€ 17.741.764
- Verso Imprese Collegate	€ 222.133,20

- Verso altri	€ 5.783.891,22
---------------	----------------

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Con riferimento alle partite creditorie verso clienti lo scrivente ha preliminarmente richiesto di verificare l'esistenza e lo stato delle poste componenti la voce in commento mediante circolarizzazione effettuata dalla società con la supervisione del dott. Garbaccio.

Valutazione nel Piano

Crediti verso clienti

CREDITI V/CLIENTI	
CLIENTI ITALIA	22.034.159,60
CLIENTI C/FATTURE DA EMETTERE	2.822.726,42
CREDITO V/AIMERI	1.054.227,56
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DEDUCIBILE	-1.573.928,33
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI NON DEDUCIBILE	-1.977.088,53
FONDO SVALUTAZIONE CREDITO AIMERI	-1.054.227,56
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI INDED.TIA ANNI 2004-2010	-3.564.104,83
TOTALE	17.741.764,33

La posta in commento assume una rilevanza notevole nell'ottica del proponendo piano. Rilevanza ancor più accentuata avuto riguardo al fatto che l'impossibilità di smobilizzo e di incasso di una parte considerevole degli stessi risulta essere una delle principali concause della crisi della ricorrente.

L'organo amministrativo, unitamente agli estensori del piano, ha infatti operato, in sede di predisposizione della situazione economico patrimoniale al 20/02/2020, una importante svalutazione al fine di adeguare le previsioni di incasso all'insoluto fisiologico rilevato negli ultimi anni. Percentuale questa molto aumentata nel corso

del 2020 a causa della nota crisi economica conseguente all'epidemia sanitaria in corso. Gli estensori del piano così riferiscono sul punto: *“Come si vedrà più oltre, nei vari scenari concordatari si è lavorato sulle previsioni di recupero dei crediti oggi considerati esigibili, con percentuali di insoluto fisiologico crescenti dal 12% al 18% muovendo da uno scenario ottimistico, fino a quello super-pessimistico. Inutile negare che una grossa fetta del fabbisogno concordatario dovrà provenire proprio dal recupero dei crediti derivanti dall'applicazione della TARIP”*.

Ed ancora, prudenzialmente, è stato integralmente svalutato il credito nei confronti della società Aimeri per € 1.054.227 Sul punto pare opportuno riportare qui di seguito quanto riferito dagli estensori del piano in merito alla controversia:

“La controversia con la ditta Aimeri riguardo alla discarica di Masserano era stata avviata in sede di collaudo e verteva sulle modalità di chiusura. Dopo la funesta esplosione (anno 1997) nella proprietà Salvan, furono disposte dalla Provincia di Biella opere di presidio e messa in sicurezza particolarmente onerose, di cui si assunse carico l'allora Consorzio, poiché la ditta Aimeri, pur concessionaria delle attività, si era rifiutata di accollarsene l'onere.

Situazione che si è procrastinata nel tempo senza soluzione definitiva.

Nel febbraio del 2011 il Consiglio di Amministrazione di SEAB ha deciso di conferire l'incarico e di predisporre gli atti per la riassunzione del giudizio avanti al TAR Piemonte. In data 8 luglio 2011 è stato depositato presso il TAR Piemonte il ricorso per l'accertamento dell'obbligo di Aimeri ad eseguire le opere di adeguamento della discarica consortile di San Giacomo di Masserano (BI).

In data 26 maggio 2016 il TAR Piemonte ha accolto il ricorso condannando la Società AIMERI a corrispondere in favore di S.E.A.B. la somma totale di € 1.054.228, incrementata degli interessi legali da computarsi con decorrenza dai

singoli esborsi e fino all'effettivo pagamento. Le spese di lite sono state compensate in considerazione della complessità della vicenda. Sono invece poste a carico della società Aimeri le spese della verifica.

In data 25 luglio 2016 AIMERI è ricorsa al Consiglio di Stato contro la sentenza emessa dal TAR. Il 10 agosto 2016 S.E.A.B. si è formalmente costituita in giudizio.

Il 28 ottobre 2016 il Consiglio di Stato, con apposito avviso, ha fissato l'udienza di discussione del ricorso in data 12 dicembre 2017. Si è, inoltre, provveduto contabilmente al calcolo degli interessi e della rivalutazione monetaria.

Con sentenza 2.07.2018, n. 4005, la Sezione IV del Consiglio di Stato accoglieva l'eccezione preliminare di AIMERI e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, dichiarava "il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, stante la presenza di clausola compromissoria che rimette ad arbitri la decisione sulle controversie insorgenti dal rapporto concessorio" senza in alcun modo entrare (neppure in via incidentale) nel merito delle conclusioni del TAR Piemonte in relazione alla responsabilità risarcitoria di AIMERI.

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 settembre 2018 deliberava di instaurare giudizio arbitrale nei confronti di AIMERI.

S.E.A.B. con atto del 25.09.2018 nominava l'arbitro ex art. 810, comma 1, c.p.c. per ottenere la tutela delle proprie ragioni e la condanna di AIMERI al risarcimento di tutti i danni subiti.

A sua volta AIMERI procedeva alla nomina del proprio arbitro, ed infine, con la designazione del terzo arbitro, quale Presidente, il Collegio Arbitrale si costituiva in data 26.11.2018, assegnando termini alle parti e disciplinando il primo svolgersi della procedura.

Le attività arbitrali risultano ancora in corso.

Tutte le poste componenti la voce in commento sono state oggetto di valutazione analitica, riscontrando gli incassi effettivamente avvenuti *post data* riferimento e procedendo, come già riferito, alla svalutazione di quelle ritenute di dubbia esigibilità. Sul punto pare ancora opportuno evidenziare come la società abbia potuto verificare l'incasso da parte di taluni Istituti di credito di rilevanti importi per Ri.ba *post data* di accesso al concordato e che abbia richiesto il rimborso degli importi. Trattasi per precisione di € 327.651,35 incassati su conto corrente Intesa Sanpaolo s.p.a. ed € 163.235,38 su conto Ubi Banca s.p.a. Ad oggi, nessuno degli istituti ha riscontrato la richiesta di refusione da parte della società.

Crediti verso imprese collegate

Il valore pari ad € 222.133,20 nella situazione al 20/02/2020 è stato azzerato poiché compensato con il maggior debito della ricorrente con la Asrab.

Crediti verso altri

Sul punto pare opportuno ripercorrere quanto evidenziato dagli estensori del piano ponendo quale base di riferimento il dato contabile della voce in commento che al 20/02/2020 risulta così composta:

CREDITI V/ALTRI	
CREDITI VS/ERARIO PER RITENUTE DIVERSE	52.465,08
CREDITI DIVERSI	37.949,62
CREDITI VS/DIPENDENTI PER IRPEF	137,92
CREDITI VS/INPS TFR C/TESORERIA	1.680.973,05
CREDITI PER IMPOSTE	163,67
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE RIL. IRES	73.810,38
CREDITI VS COMUNI SOCI	376.993,03
CREDITI VS REGIONE PER CONTRIBUTI	1.978,80
CREDITI V/COMUNI SOCI (OLTRE 12 MESI)	7.614.005,23
CREDITI IRAP	82.039,40
CREDITI PER RIMBORSI IVA	164.431,59

CREDITI VERSO DIPENDENTI	779,11
DEPOSITI CAUZIONALI E ANTICIPI	36.042,22
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI	338,93
IVA C/ACQUISTI	76.176,34
IVA CONTO ERARIO	104.923,18
CONTO TRANSITORIO F24 ERARIO	561,25
CONTO TRANSITORIO F24 PREVIDENZA	864,61
TOTALE	10.304.633,41

Relativamente ai predetti valori, così gli estensori del piano hanno operato:

Tutti i crediti ivi esposti sono valutabili al nominale salvo quanto sotto precisato:

- *CREDITO v/INPS TESORERIA € 1.680.973,05: il credito va azzerato in quanto esattamente compensato da identica voce di debito appostata al passivo. Si tratta della quota TFR dipendenti versata direttamente (accantonata) all'INPS sin dal 2007, in quanto società con più di 50 dipendenti.*
- *CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE IRES € 73.810,38: il credito è effettivo e rappresenta il 24% delle quote residue su manutenzioni eccedenti degli scorsi anni. La società dal 2019, in ossequio al principio di prudenza, non ha più stanziato imposte anticipate sulle manutenzioni eccedenti; tuttavia il credito già stanziato negli anni precedenti è rimasto iscritto in previsione della produzione di redditi futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento.*
- *CREDITI v/COMUNI SOCI € 376.993,03: la voce è relativa al credito vantato da SEAB a fronte dei contributi da consorzi di filiera raccolti da COSRAB, girati ai quattro Comuni a TARIP e da questi dovuti a SEAB. L'importo va azzerato, in quanto corrisposto (incassato) successivamente al 20/02/2020.*
- *CREDITI v/COMUNI (oltre 12 mesi) € 7.614.005,23: il credito include la somma di euro 7.380.145, che va contabilmente aggiornata alla minor somma ultimamente stimata necessaria per il ripristino, pari ad € 5.262.900.*

- CREDITI IRAP € 82.039,40: trattasi di credito per acconti IRAP versati.
- CREDITI x IVA € 345.531,11: il credito va azzerato in quanto compensato con maggior debito per Iva periodica appostato al passivo di stato patrimoniale.

Avuto riguardo a quanto sopra riferito, la composizione della voce in commento risulta essere la seguente:

CREDITI V/ALTRI	
CREDITI VS/ERARIO PER RITENUTE DIVERSE	52.465,08
CREDITI DIVERSI	37.949,62
CREDITI VS/DIPENDENTI PER IRPEF	137,92
CREDITI VS/INPS TFR C/TESORERIA	0,00
CREDITI PER IMPOSTE	163,67
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE RIL. IR	73.810,38
CREDITI VS COMUNI SOCI	0,00
CREDITI VS REGIONE PER CONTRIBUTI	1.978,80
CREDITI V/COMUNI SOCI (OLTRE 12 MESI)	5.496.760,23
CREDITI IRAP	82.039,40
CREDITI PER RIMBORSI IVA	0,00
CREDITI VERSO DIPENDENTI	779,11
DEPOSITI CAUZIONALI E ANTICIPI	36.042,22
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI	338,93
IVA C/ACQUISTI	0,00
IVA CONTO ERARIO	0,00
CONTO TRANSITORIO F24 ERARIO	561,25
CONTO TRANSITORIO F24 PREVIDENZA	864,61
TOTALE	5.783.891,22

Lo scrivente, sulla base dei controlli posti in essere, quali tutti sopra evidenziati, dei chiarimenti forniti e delle considerazioni tutte quali formulate in punto “valutazione del rischio”, conferma l’attendibilità del dato di riferimento e la congruità delle svalutazioni operate, ritenendo l’ipotesi numerica formulata in punto “crediti” ragionevole e condivisibile.

✓ **Disponibilità liquide**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
196.276	494.992	494.992

Criteria di valutazione / Contenuto della voce

Rappresentano le disponibilità liquide alla data di riferimento così suddivise:

DISPONIBILITA' LIQUIDE	€ 494.992
- Cassa Contante	€ 70
- Banca c/c	€ 494.922

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Le giacenze di cassa sono state opportunamente riconciliate.

Quanto alle banche, i relativi saldi sono stati riconciliati sulla base dell'estratto del conto intrattenuto presso la Bene Banca.

Valutazione nel Piano

Sulla base dei controlli posti in essere viene confermata l'attendibilità del dato contabile. Trattandosi di partite già liquide, non vi è necessità di effettuare alcuna ulteriore analisi.

✓ **Risconti attivi**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
-----------------------------	--	-------------------------

209.560	120.128	0,00
---------	---------	------

Come riferito dagli estensori del piano, trattasi di semplici partite di collegamento contabile appostate in ossequio al principio di competenza economica, con riferimento al 20 febbraio 2020, finanziariamente senza alcuna rilevanza specifica.

Si riporta qui a seguire il

Riepilogo dell'attivo

Descrizione	Importo (€)
Immobilizzazioni materiali	1.986.756
Immobilizzazioni immateriali	75.693,29
Immobilizzazioni finanziarie	825.269
Rimanenze-magazzino	21.463
Crediti verso clienti	17.741.764,33
Altri crediti	5.783.891,22
Disponibilità liquide	494.992
Totale attivo	26.929.829

11.4. PASSIVO

Le passività esposte nella situazione al 20 febbraio evidenziano i debiti conteggiati per competenza fino alla data indicata.

✓ Fondi rischi

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
7.611.763	7.765.367	5.587.685,93

Criteria di valutazione / Contenuto della voce

Trattasi dei fondi accantonati ai seguenti titoli:

FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA	17.859,59
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	225.597,94
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020,00
FONDO GESTIONE DISCARICA DI MASSERANO	5.138.248,55
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	124.651,45
FONDO IMPOSTE	75.308,40
TOTALE	5.587.685,93

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Quanto alla voce in commento, si dà atto che la sua composizione è la seguente:

- Accantonamento a copertura del rischio interessi di mora € 17.860: si tratta di una prima stima degli interessi di mora su mancati pagamenti verso fornitori che questi potrebbero chiedere a SEAB;
- Accantonamento per rischi ed oneri futuri per € 225.598: quanto ad € 100.000 quale ulteriore stima degli interessi passivi che il concordato si troverà a dover riconoscere sulla frazione di debito privilegiato ed altri rischi di varia natura; quanto ad € 46.560 su indennizzi assicurativi ancora da liquidare corrispondenti alle franchigie ed al rateo di conguaglio su premi di polizza legati al fatturato dell'ultimo anno, ancora da consuntivare; quanto ad € 32.038 spese di giudizio ed accessori per cause in corso; quanto ad € 47.000 per rischio restituzione Iva su TIA2;
- Accantonamento a Fondo nazionale sicurezza dipendenti € 6.020: fondo costituito in base a contratto di lavoro, da liquidarsi ogni anno, relativo al 2019.
- Accantonamento per rischi derivanti dalla gestione della discarica di Masserano per € 7.380.145 cui si aggiunge l'accantonamento al Fondo L.R 24/2002 per € 124.651. Trattasi di importi accantonati a fronte dell'onere per il ripristino della discarica di Masserano che trovano contropartita nell'attivo di bilancio (quale credito nei confronti dei Comuni che dovranno rimborsare l'onere sostenuto da Seab). Essi vanno ora adeguati sulla base della D.D. 1395 del 31.10.2019, che ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, sino al valore attuale di € 5.262.900.
- Accantonamento a Fondo imposte € 11.093: si tratta dell'accantonamento per sanzioni ed interessi al 31.12.2019 delle ritenute non versate relative ai mesi di ott-nov-dic 2019 e dell'Iva non versata di novembre 2019.

✓ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
2.316.458	2.425.881	713.786,67

[Criteri di valutazione /Contenuto della voce](#)

Il fondo rileva le indennità maturate a favore del personale dipendente alla data di riferimento. La differenza risulta dovuta, per la più parte, alla rettifica operata per € 1.695.415,67 relativamente al fondo di tesoreria Inps in quanto già versato all'Istituto trovando analoga iscrizione tra i conti dell'attivo

[Documentazione a supporto / Verifiche effettuate](#)

Al fine di verificare la corretta iscrizione del fondo sono state esaminate le registrazioni contabili rilevate dalla società.

E' stato ottenuto il prospetto di dettaglio extra contabile relativo alla stratificazione nominativa del T.F.R. predisposto dal consulente del lavoro, verificandone la concordanza e si è avuto riguardo al parere espresso dal consulente del lavoro medesimo oltre che alle informazioni rassegnate dal direttore del personale della società, entrambi convergenti tra l'altro nell'escludere particolari rischi di contenzioso relativamente al periodo pregresso.

✓ **Debiti verso banche**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
1.803.510	1.380.337	1.187.775,41

Criteri di valutazione / Contenuto della voce

Sono iscritti al loro valore nominale e risultano rappresentati dalle seguenti componenti:

Descrizione	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292,10			263.292,10
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798,19		- 21.216,75	29.581,44
BIVERBANCA S.P.A.	274.475,31	9.499,86	- 36.175,11	247.800,06
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	124.612,64	22.674,33	-147.286,97	-
BANCA SELLA C/ANTICIPI	83.819,72		94.104,96	177.924,68
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000,00			250.000,00
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339,44		-114.162,31	219.177,13
DEBITI VERSO BANCHE	1.380.337,40			1.187.775,41

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Sono state effettuate verifiche contabili e sulla base della documentazione societaria. E' stata verificata la corrispondenza fra i valori contabili attribuiti ad ogni singolo rapporto di conto corrente e dei conti anticipi con le risultanze degli estratti conto disponibili. Lo stesso è stato fatto per i debiti a medio/lungo termine.

Infine, pare opportuno qui ricordare, come fatto nel commento relativo all'attivo e più precisamente in punto crediti, come alcuni Istituti abbiano continuato ad incassare gli accrediti pervenuti sui conti a parziale copertura della propria esposizione. Sul punto i legali della ricorrente si sono prima d'ora attivati con apposite diffide per ottenere la restituzione di tali importi poiché indebitamente incassati.

✓ **Debiti Vs Fornitori**

Criteri di valutazione / Contenuto della voce

Sono iscritti al valore nominale (sono state accertate, per competenza, le fatture da ricevere e stornate le fatture anticipate) e risultano come in appresso:

Descrizione	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
FORNITORI ITALIA	5.687.774,18	107.871,89		5.795.646,07
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	83.339,12			83.339,12
DEBITI VS. FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	74,91			74,91
FONDO GARANZIA FORNITORI	378,33			378,33
DEBITI PER AFFITTI	22.000,00	677,00		22.677,00
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.206.016,41	51.355,70	- 222.133,20	1.035.238,91
DEBITI VERSO BANCHE	6.995.582,95			6.966.946,76

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Sono stati verificati sia i saldi dei creditori, sia gli importi delle eventuali fatture da ricevere nonché, quanto al debito verso la Asrab, come già riferito nel commento delle voci dell'attivo, il valore è stato aumentato delle fatture da ricevere ante 20/02/2020 e parzialmente compensato con il credito vantato dalla ricorrente.

Inoltre, con riguardo a tutte le partite debitorie si è provveduto alla circolarizzazione, secondo i metodi di revisione, dei saldi relativi. L'attività in parola ha riguardato il 100% dei debiti, le risposte ottenute sono state pari al 81% circa del valore complessivo del debito.

Ancora lo scrivente ha verificato la suddivisione in categorie omogenee dei debiti Vs. fornitori al fine di individuare i creditori muniti di privilegio e non. L'analisi è stata condotta in collaborazione con l'*advisor* della società.

✓ **Debiti previdenziali / tributari**

Criteri di valutazione / Contenuto della voce

Descrizione	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
IVA C/VENDITE	769.590,65		-181.099,52	588.491,13
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.055,65			69.055,65
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DI PEN	479.504,22			479.504,22
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198,45			198,45
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186,33			31.186,33
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752,09			11.752,09
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	557,78			557,78
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	66.822,22		- 66.822,22	-
DEBITI TRIBUTARI - IRES	82.088,40		- 46.309,00	35.779,40
INPS	613.115,62	7.364,14		620.479,76
INPDAP	192.147,23			192.147,23
INAIL	32.578,09			32.578,09
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	488,83			488,83
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	1.734.202,08	- 814.130,08		920.072,00
TOTALE	4.083.287,64			3.081.891,19

Sui debiti di cui si tratta sono state stanziare le relative sanzioni nonché computati i relativi interessi. Gli importi trovano apposita collocazione all'interno del "Fondo Imposte".

Così gli estensori del piano: *"L'IVA a debito si rettifica in funzione delle corrispondenti voci di Iva a credito derivanti dalle liquidazioni periodiche.*

I debiti tributari sono stati rettificati in aumento delle sanzioni per mancato pagamento nei termini di legge.

Il debito verso la Provincia di Biella per sovrainposta provinciale (TEFA) è stato rettificato in diminuzione della quota del 5% calcolata sui crediti da Tariffa non incassati alla data del 20/02/2020.”

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Sono state effettuate verifiche contabili, acquisiti i dettagli dei debiti di cui si tratta, nonché la dichiarazione rilasciata dall’advisor del piano dott. Garbaccio che ha rilasciato apposita dichiarazione negativa in merito. Più precisamente così si esprime:

“1. L’ultimo periodo di imposta definito per naturale scadenza dei termini di accertamento è il 2014;

2. Nessun accertamento in rettifica notificato per gli anni 2014-2019;

3. Nessuna pendenza fiscale attualmente pendente. Nessuna informazione su eventuali problemi di carattere valutario;

4. Nessun ricorso pendente;

5. Nessuna passività potenziale di cui si tema l’insorgere.”

Sul punto si rimanda comunque al commento dei “fondi” appostati e di cui si dirà nel prosieguo.

✓ **Debiti Vs. altri**

Criteria di valutazione / Contenuto della voce

Il dettaglio dei debiti è il seguente:

Descrizione	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
TRANSITORIO ALIENAZIONI	160,50	- 160,50		-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.030.705,39	63.786,87		1.094.492,26
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.872,58			9.872,58

DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	5.561,00	12.476,00		18.037,00
ALTRI DEBITI	25.107,46	- 23.623,00		1.484,46
QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI	-	6.680,00		6.680,00
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	-	28.583,00		28.583,00
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	-	2.333,00		2.333,00
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	-	504,00		504,00
TOTALE	1.071.406,93			1.161.986,30

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

La voce più rilevante della categoria in commento è rappresentata da debiti v/Comuni Soci, corrispondenti a voci di Tariffa corrispettiva che in base ai Piani Economico Finanziari approvati la società deve rigirare al Comune, conteggiati per competenza, quindi anche sulla quota parte di Tariffa non incassata.

✓ **Ratei passivi**

Valore al 20/02/2020	Valore nel Piano
0,00	0,00

11.5. Riepilogo del passivo e suddivisione tra creditori

Avuto riguardo a tutto quanto sopra, si è provveduto a sintetizzare nel prospetto che segue il passivo concordatario.

Lo scrivente ha verificato i criteri adottati dalla società in ordine alla suddivisione dei debiti tra privilegiati e chirografi ed in particolare ha preso atto che:

- ai fini dell'attribuzione del privilegio artigiano la società ha considerato le eventuali evidenze comunicate dal creditore in esito alla circolarizzazione;
- con riferimento all'IVA di rivalsa (privilegio iva ex art 2758 comma 2 c.c.), la Società ha provveduto ad effettuare tutte le verifiche del caso senza che emergesse alcun importo dovuto in tal senso (trattandosi peraltro di soggetto "pubblico" e soggetto a regime di split payment);
- quanto alle altre tipologie di privilegio non sono state riscontrate anomalie di imputazione;
- sono stati appostati interessi stimati sui debiti privilegiati del personale dipendente;

Per il contenuto delle altre voci si rinvia al commento alla situazione patrimoniale che precede. Si rinvia, altresì, per l'analitica esposizione dei criteri di individuazione di privilegi e loro graduazione al commento riportato nel Ricorso e nel Piano.

Ulteriori considerazioni sul PASSIVO

Gli estensori del piano hanno poi ritenuto di apportare talune ulteriori rettifiche e modifiche rispetto alla situazione contabile che così espongono:

“Le variazioni sono analiticamente descritte di seguito (fra parentesi il debito ante rettifica)

- F.do gestione discarica Masserano + Fondo L.R. 24 / 2002 (€ 5.262.900)
€ 1.954.115

Il debito va, in prima approssimazione, ridotto della percentuale di Comuni che alla data odierna hanno risposto positivamente alla richiesta di impegno di Seab. La percentuale di risposte positive, escluse quindi anche le risposte “condizionate” (es.

“mi impegno a versare se potrò”, oppure “verso se anche tutti gli altri Comuni lo faranno”, ecc...) è del 62,87%. Il che significa sostanzialmente che una somma pari ad € 1.954.115 dovrà essere “trovata” nelle economie di bilancio, sottraendola di fatto parte agli investimenti e parte al ceto chirografario.”

Sul punto val la pena di riferire quanto puntualmente esposto dagli estensori del piano che così ricapitolano l'intera situazione:

1.1.1 CANTIERE 10 - Ripristino area ex discarica di Masserano

Come è risaputo, il ripristino dell'area ex discarica di Masserano è stata “assegnata” a Seab, nell'ormai lontano 2003, in sede di scissione del ramo di azienda operativo dell'allora consorzio COSRAB. Si è trattato, si potrebbe sostenere, di un onere improprio per la società, poiché il ripristino delle aree destinate ad accogliere rifiuti è un onere che andrebbe accantonato ogni anno a conto economico, quale costo di un futuro investimento da finanziare e da spendere negli anni di utilizzo della discarica come una frazione del corrispettivo richiesto all'utenza; questo al pari di qualunque altro investimento. Peccato che, allorché SEAB venne costituita, la discarica fosse già esaurita, senza che i precedenti gestori si siano assunti alcun obbligo di ripristino al riguardo.

Poiché, peraltro, in base al noto principio “chi inquina paga”, i fruitori della discarica sono stati i Comuni dell'ambito, è loro l'onere economico del ripristino. Seab invece ha l'onere operativo di eseguire i lavori, che saranno poi pagati dai Comuni secondo una ripartizione proporzionale alla quota di capitale sociale da ciascuno di essi detenuta. Questo il senso della delibera dell'assemblea di SEAB del 17.12.2010, che rimandava poi alla sottoscrizione di una convenzione tra il gestore e i suoi soci. Tale Convenzione – ad oggi – è stata sottoscritta da tanti Comuni rappresentanti il 78,26% del capitale sociale, mentre il restante 21,74% dei Comuni non ha ad oggi ancora risposto alle sollecitazioni della società, secondo la tabella di dettaglio seguente

comune	capitale sociale	percentuale di quote detenute	note (Tutte le convenzioni pervenute presentano l'"autenticazione" del Segretario Comunale)
BORRIANA	900,00	0,45%	VERBALE DI CONSIGLIO DEL 30/05/2011 CON CUI HANNO RINVIATO L'APPROVAZIONE DEL PUNTO - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6287 del 18/05/2016
CERRIONE	3.000,00	1,50%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013 - Lettera di sollecito invio ns. prot.6319 del 19/05/2016
CROSA	360,00	0,18%	NOTA DEL 10/02/2012 CHE DICE CHE LA CONVENZIONE SARA' SOTTOPOSTA AD APPROVAZIONE DI CONSIGLIO NELLA PROSSIMA SEDUTA UTILE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA
LESSONA	2.620,00	1,31%	NOTA DI RISCONTRO 3667/2013
MEZZANA MORTIGLIENGO	700,00	0,35%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6320 del 19/05/2016

MONGRANDO	4.320,00	2,16%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6357 del 19/05/2016
MOSSO	1.920,00	0,96%	NEL CORSO DI GENNAIO 2012 HANNO RICHIESTO IL TESTO ULTIMO CHE SAREBBE DA SOTTOSCRIVERE - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6545 del 24/05/2016
MOTTALCIATA	1.520,00	0,76%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - PROPONE FIDEIUSSIONE - Lettera del Comune in entrata prot. 13051/2016 no al pagamento dei costi di Ripristino Ambientale - delibera di Consiglio 19.12.2011, prot in entrata14476/2016 con cui revocano emissione polizza
OCCHIEPPO INFERIORE	4.220,00	2,11%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013
OCCHIEPPO SUPERIORE	3.080,00	1,54%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013
PONDERANO	4.120,00	2,06%	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE DEL 05/03/2013 CON LA QUALE COMUNICANO IMPOSSIBILITA' A SOTTOSCRIVERE LA CONVENZIONE
SORDEVOLO	1.420,00	0,71%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6358 del 19/05/2016
STRONA	1.260,00	0,63%	HANNO COMUNICATO IN DATA 02/02/2012 CHE LA CONVENZIONE SARA' SOTTOPOSTA ALL'APPROVAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE NELLA PROSSIMA SEDUTA UTILE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6373 del 20/05/2016
TRIVERO	7.360,00	3,68%	NOTA DEL 17/02/2012 CHE COMUNICA CHE METTERANNO IN DISCUSSIONE LA PROBLEMATICA NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA
VALDENGO	2.700,00	1,35%	VERBALE DI GIUNTA DEL 28/05/2011 CHE NON APPROVA I CONTENUTI DELLA CONVENZIONE
VALLE SAN NICOLAO	1.220,00	0,61%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - FAVOREVOLE AD UNA FIDEIUSSIONE
VERRONE	1.200,00	0,60%	NOTA CON CUI COMUNICA DI VOLER MANTENERE IN SOSPESO L'APPROVAZIONE E LA STIPULA DELLA CONVENZIONE FINO ALLE DOVUTE VALUTAZIONI E SVILUPPI IN MERITO ALLA SUDETTA OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO - AL 13 APRILE 2012 VIENE RIBADITO QUANTO GIA' PRECEDENTEMENTE COMUNICATO - VEDASI PROT. 3667/2013 - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6360 del 19/05/2016
VILLANOVA BIELLESE	200,00	0,10%	
ZUBIENA	1.360,00	0,68%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - FAVOREVOLE AD UNA FIDEIUSSIONE
TOTALI	43.480,00	21,74%	

*I lavori di ripristino della discarica sono iscritti nel bilancio 2019 in perfetto equilibrio tra:
Fondo Gestione Discarica di Masserano euro 7.380.145,38 in AVERE di stato patrimoniale
Crediti v/Comuni soci euro 7.380.145,38 in DARE di stato patrimoniale*

*

*La Provincia di Biella con provvedimento D.D. 1395 del 31.10.2019 ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii
Alcune prescrizioni riguardano le tempistiche dei lavori di ripristino ambientale:*

- Il completamento della volumetria residua della quinta vasca dovrà essere eseguito entro 18 mesi dalla ricezione del provvedimento di conclusione del riesame dell'AIA – scadenza 30.04.2021;
- La copertura definitiva della quinta vasca dovrà essere eseguita entro 24 mesi dalla fine dei lavori di completamento della volumetria residua – scadenza 30.04.2023;
- Il ripristino definitivo delle prime quattro vasche dovrà essere completato entro 24 mesi dalla fine dei lavori di copertura definitiva della quinta vasca – scadenza 30.04.2025.

Tenuto conto delle difficoltà economiche e dell'emergenza legata al Covid 19 le attività di cui ai punti precedenti non sono ancora state avviate.

I costi attualizzati relativi alle spese per il ripristino, ivi inclusi circa € 728k per maggiori lavori connessi all'esecuzione del tracciato della cd. "Pedemontana" sono così individuabili:

Riepilogo attività di ripristino discarica di Masserano						
Descrizione	Tempo	Inizio lavori	Scadenza lavori	Stato avanzamento lavori	Importo Lavori (€)	Spese tecniche di progettazione, DL, RUP e sicurezza
Completamento della volumetria residua della quinta vasca con terre da bonifica per un totale di circa 14.000 t	18 mesi dalla data di rilascio AIA	01/01/2019	30/04/2021	0%	42.000	-
Ripristino ambientale della vasca 5	24 mesi dal completamento della volumetria residua della vasca 5. I lavori devono partire 01/05/2021	01/05/2021	30/04/2023	Non ancora appaltati	2.540.000	200.500
Ripristino ambientale delle vasche 1,2,3 e 4	24 mesi dal completamento del ripristino della vasca 5. I lavori devono partire 01/05/2023	01/05/2023	30/04/2025	Non ancora appaltati	2.311.500	168.900
TOTALI						5.262.900

Il nuovo valore sopra riportato verrà recepito nei dati di bilancio 2020.

Similmente all'aumento di capitale, è stato sollecitato un preciso impegno ai Comuni nel farsi carico dei costi di ripristino dell'ex discarica. Una quota significativa di Comuni non ha ad oggi riscontrato la richiesta o ha risposto in modo negativo o condizionato. Questo significa, alla luce dell'obbligatorietà per Seab di procedere al ripristino, che la parte non coperta dagli impegni dei Soci dovrà essere pagata con le risorse derivanti dalla gestione operativa, sottraendo così risorse in pari misura al ceto chirografario.

Nel prosieguo si darà conto delle risposte pervenute dai Comuni relativamente all'impegno loro richiesto per le opere di ripristino della ex discarica, nonché relativamente all'aumento di capitale, di cui al successivo punto.

La tempistica degli interventi di cui Seab dovrà farsi carico, al netto di eventuali proroghe che potranno eventualmente essere concesse dalla Provincia di Biella, risulta ad oggi essere la seguente:

IPOTESI DI LAVORO	IMPORTO COMPLESSIVO	ENTRO IL								
		31/12/2021	30/06/2022	31/12/2022	30/06/2023	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2024	30/06/2025	
AUMENTO DI CAPITALE	100% 3.000.000	500.000		1.000.000		1.000.000	500.000			
DISCARICA DI MASSERANO	100% 5.262.900	1.000.000	660.000	660.000	660.000	660.000	660.000	660.000	660.000	302.900

- Fondo TFR + RIVALUTAZIONE + IMPOSTA (€ 642.198) € 159.178

Si ipotizza la necessità di liquidare nel periodo concordatario il 25% del fondo accantonato, vuoi per pensionamenti stimati in base all'età anagrafica del personale impiegato, vuoi per dimissioni volontarie.

- Assistenza sanitaria integrativa (€ 14.655) € 0

La voce va azzerata perché interamente pagata previa autorizzazione del Tribunale

- Debiti verso Banche (€ 1.414.583) € 1.506.617

Il debito si rettifica in aumento in virtù delle competenze passive maturate al 31.12.2019 e addebitate con valuta 01/03/2020, oltre che per altre partite nel frattempo maturate

Si segnala che nel periodo post concordato alcuni Istituti hanno trattenuto (secondo Seab illegittimamente) alcune rimesse della clientela per complessivi euro 318.841.

Pertanto, si dovrà valutare l'esperimento di un'azione legale tesa al recupero alla massa attiva della procedura della differenza trattenuta dagli Istituti di credito. Si rimanda al prossimo capitolo per un approfondimento sul tema.

- INAIL (€ 32.578) € 0

La voce va azzerata perché interamente pagata previa autorizzazione del Tribunale

- DEBITI VERSO IL PERSONALE (€ 1.324.019,80) € 309.060,80

I debiti verso il personale sono regolarmente pagati nel corso del concordato. La rettifica concerne il monte ferie, permessi, 13ma e 14ma mensilità, la cui liquidazione è legata alla cessazione del rapporto di lavoro. Anche in questo caso, similmente al TFR, è stato stimato di liquidare nel periodo una percentuale del 25%.

Occorre ulteriormente aggiungere al passivo, quali oneri in prededuzione, le spese dei professionisti che assistono la società (advisor, attestatore, legale) e quelle (stimate) del Commissario Giudiziale.

COSTI PER CONCORDATO

Commissario giudiziale	208.000,00
Attestatore	72.800,00
Legale	98.020,00
Advisor	58.500,00
	437.320,00

La società ha poi stanziato, in aggiunta a quanto sopra illustrato, una serie di fondi rischi, che brevemente si commentano di seguito:

FONDO RISCHI CAUSA AIMERI: € 277.251 – *La somma stanziata copre il rischio, peraltro assai remoto, di una totale soccombenza in sede di arbitrato, giunto oramai alle fasi finali. Qualora il collegio arbitrale dovesse rigettare tutte le istanze di Seab e dovesse invece accogliere le richieste di Aimeri, come risultanti dall'ultima CTU depositata, Seab dovrebbe pagare € 227.251, oltre alle spese legali proprie e di controparte, stimate in € 50.000*

FONDI RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA: € 690.000 – *dal momento che il Comune di Cossato ha sollevato obiezioni alla metodologia applicata nei conteggi validati da COSRAB, Seab ha prudentemente accantonato una somma pari al 50% dell'incremento tariffario applicato ai quattro Comuni a Tarip come conguaglio 2020.*

FONDO RISCHI CAUSE DI LAVORO: € 110.000 – *si tratta importo presunto a fronte di alcune cause di lavoro per riconoscimento maggior livello e richiesta*

danni. La quantificazione è stata operata su specifica relazione dell'avvocato giuslavorista che assiste la società.

FONDO RISCHI CREDITO RESTITUZIONE BANCHE: € 204.679 – Esprime l'accantonamento del 100% dei crediti verso clientela incassati (illegittimamente secondo Seab) dalle Banche dopo la data del 20/02/2020. Seab ha inoltrato agli Istituti formale richiesta di restituzione, rimasta ad oggi priva di riscontro.

FONDI RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE: € 333.339,44 – Si tratta del 100% del debito al 20/02/2020 verso Intesa San Paolo, che alla stessa data aveva un conto corrente attivo per somma superiore. Il contratto bancario prevede un patto di compensazione tra partite creditorie e debitorie. Seab in sede di presentazione della domanda di concordato ha immediatamente chiesto la sospensione degli effetti del citato contratto. Si sta attendendo la decisione di merito.

	saldo contabile	saldo rettificato	rettifiche per concordato	saldo concordatario
SPESE DI CONCORDATO			437.320,00	437.320,00
FONDI RISCHI	7.765.367,11	5.587.685,93	- 1.572.236,56	4.025.449,38
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA	17.859,59	117.859,59	60.000,00	177.859,59
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	225.597,94	125.597,94	-	125.597,94
FONDO RISCHI CAUSA AIMERI			347.251,00	347.251,00
FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA			690.000,00	690.000,00
FONDO RISCHI LITI DI LAVORO			110.000,00	110.000,00
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020,00	6.020,00		6.020,00
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	7.380.145,38	5.138.248,55	- 3.211.233,01	1.927.015,54
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	124.651,45	124.651,45	- 97.552,22	27.099,23
FONDO IMPOSTE	11.092,75	75.308,40	1.279,40	76.587,81
FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE			204.678,83	204.678,83
FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE			333.339,44	333.339,44
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.425.880,88	713.786,67	- 483.019,80	230.766,87
FONDO TFR	608.046,73	608.046,73	- 456.035,05	152.011,68
FONDO TESORERIA INPS	1.635.613,88	-		-
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR	6.718,81	6.718,81	- 5.039,11	1.679,70

RIVALUTAZIONE TFR	27.432,06	27.432,06	- 21.945,65	5.486,41
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA	59.783,79	-		-
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA	14.654,50	-	-	-
PREVIAMBIENTE	52.683,92	52.683,92		52.683,92
SELLA GESTIONI	1.164,84	1.164,84		1.164,84
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW	8.046,43	8.046,43		8.046,43
ASSICURAZIONI GENERALI	270,60	270,60		270,60
ALLEANZA ASSICURAZIONI	2.109,37	2.109,37		2.109,37
INAIL c/transitorio per risarcimento i	2.042,04	-		-
UBI PREVIDENZA	266,63	266,63		266,63
CATTOLICA ASSICURAZIONI	324,18	324,18		324,18
GENERALI GLOBAL	245,43	245,43		245,43
AZIMUT CAPITAL	328,33	328,33		328,33
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI	158,01	158,01		158,01
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR	5.991,33	5.991,33		5.991,33
DEBITI VERSO BANCHE	1.380.337,40	1.187.777,41	318.841,14	1.506.618,55
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292,10	263.292,10		263.292,10
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798,19	29.581,44	21.216,75	50.798,19
BIVERBANCA S.P.A.	274.475,31	247.800,06	36.175,11	283.975,17
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	124.612,64	-	147.286,97	147.286,97
BANCA SELLA C/ANTICIPI	83.819,72	177.926,68		177.926,68
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000,00	250.000,00		250.000,00
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339,44	219.177,13	114.162,31	333.339,44
DEBITI VERSO FORNITORI	6.999.582,95	6.937.354,34	-	6.937.354,34
FORNITORI ITALIA	5.687.774,18	5.795.646,07		5.795.646,07
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	83.339,12	83.339,12		83.339,12
DEBITI VS. FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	74,91	74,91		74,91
FONDO GARANZIA FORNITORI	378,33	378,33		378,33
DEBITI PER AFFITTI	22.000,00	22.677,00		22.677,00
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.206.016,41	1.035.238,91		1.035.238,91
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	4.083.287,64	2.982.290,96	- 30.789,12	2.951.501,84
IVA C/VENDITE	769.590,65	588.491,13	-	588.491,13
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.055,65	69.055,65		69.055,65
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504,22	479.504,22		479.504,22
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198,45	198,45		198,45
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186,33	31.186,33		31.186,33
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752,09	11.752,09		11.752,09
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	557,78	557,78		557,78
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	66.822,22	-		-
DEBITI TRIBUTARI - IRES	82.088,40	35.779,40	1.788,97	37.568,37
INPS	613.115,62	620.479,76		620.479,76

INPDAP	192.147,23	192.147,23		192.147,23
INAIL	32.578,09	32.578,09	- 32.578,09	-
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	488,83	488,83		488,83
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	1.734.202,08	920.072,00		920.072,00
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.324.019,80	1.324.019,80	- 1.014.959,00	309.060,80
DEBITI VERSO IL PERSONALE	98.482,98	98.482,98	- 98.482,98	-
DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.568,79	3.568,79		3.568,79
RATEO FERIE OPERAI	662.011,10	662.011,10	- 496.508,33	165.502,78
RATEO FERIE IMPIEGATI	157.577,67	157.577,67	- 118.183,25	39.394,42
RATEO 14 ^o OPERAI	333.005,88	333.005,88	- 249.754,41	83.251,47
RATEO 14 ^o IMPIEGATI	69.373,38	69.373,38	- 52.030,04	17.343,35
ALTRI DEBITI	1.071.406,93	1.161.986,30	-	1.161.986,30
TRANSITORIO ALIENAZIONI	160,50	-		-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.030.705,39	1.094.492,26		1.094.492,26
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.872,58	9.872,58		9.872,58
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	5.561,00	18.037,00		18.037,00
ALTRI DEBITI	25.107,46	1.484,46		1.484,46
QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI	-	6.680,00		6.680,00
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	-	28.583,00		28.583,00
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	-	2.333,00		2.333,00
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	-	504,00		504,00

Ed ancora:

“Una precisazione: le somme indicate come “margine concordato”, di circa € 538k (sommatoria di € 204.678,83 ed € 333.339,44), si riferiscono ai fondi rischi stanziati in relazione ai rapporti bancari in essere alla data di presentazione della domanda di concordato, come dettagliatamente illustrato sopra.

Poiché d'altra parte i collegati debiti (chirografari) sono stati considerati tutti al lordo di tali rischi, il margine va inteso quale trade-off tra debito prededucibile e debito chirografario. Tale situazione crea una forbice nella percentuale di soddisfacimento del ceto chirografario. Nella misura in cui il Giudice deciderà a favore di Seab, si libereranno risorse (sino alla somma massima di € 538.018) in favore del ceto chirografario.”

▪ **La sintesi finale del Piano Concordatario**

Considerato tutto quanto sopra esposto, la ripartizione delle passività tra privilegiate, prededucibili e chirografarie, così come riportata nel Piano, risulta la seguente.

	<u>saldo concordatario</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>	<u>marginie concordato</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320,00	437.320,00			
FONDI RISCHI	4.025.449,38	3.091.365,77	386.065,34	-	538.018,27
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.766,87	-	230.766,87	-	
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.618,55	-	-	1.506.618,55	
DEBITI VERSO FORNITORI	6.937.354,34	-	2.365.686,12	4.571.668,22	
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.501,84	-	2.951.501,84	-	
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.060,80	-	309.060,80	-	
ALTRI DEBITI	1.161.986,30	-	2.837,00	1.159.149,30	
TOTALE PASSIVITA'	17.560.058,06	3.538.685,77	6.245.917,96	7.237.436,07	538.018,27

In conclusione sottraendo dal valore dell'attivo realizzabile stimato pari a € 12.904.000 i costi prededucibili € 3.538.686 ed il valore complessivo dei debiti di natura privilegiata stimati pari a € 6.245.917,96 e tenuto altresì conto del margine di concordato pari ad € 538.018,27, residua un'eccedenza disponibile in favore dei chirografari pari a € 3.119.492, a fronte di un valore complessivo degli stessi pari a € 7.237.436,07, con una percentuale di soddisfacimento ipotizzata tra 38,53% ed il 43,10%.

11.6. Il parere del professionista

Il sottoscritto professionista:

- avuto riguardo alle considerazioni tutte quali esposte;
- tenuto conto dell'indagine svolta ed analiticamente descritta nelle pagine precedenti;

- dato atto:

- che l'esame dei dati esposti nella situazione patrimoniale di riferimento è stato condotto secondo le procedure di revisione generalmente accettate applicate in ragione delle esigenze specifiche richieste dall'incarico e dalle caratteristiche della S.E.A.B. s.p.a.;
- che le predette procedure sono ritenute idonee per lo svolgimento di una adeguata indagine conoscitiva e documentale delle poste di bilancio e sulla ragionevolezza delle valutazioni in esso ricomprese;
- che l'indagine effettuata ha consentito di valutare la congruità delle appostazioni della situazione patrimoniale di riferimento;
- precisato che attese le variabili d'impresa e di rapporti, nonché le inevitabili incertezze legate a qualsivoglia evento, la possibilità che, in corso di procedura, possano emergere ulteriori passività appare fisiologica, ancorché allo stato non siano noti indizi che ne rendano necessaria la rilevazione.

ritiene di poter esprimere un giudizio positivo sulla attendibilità dei dati di partenza.

12.L'ATTESTAZIONE DI FATTIBILITA'

Così raggiunto un convincimento sulla veridicità dei valori e dei dati esposti dalla ricorrente nel Piano, lo scrivente affronta in questo capo i profili relativi alla fattibilità del Piano.

12.1 Il Piano e le assunzioni sottostanti

12.1.1 Profili teorici

Il piano economico-finanziario deve essere costruito utilizzando le note prassi professionali per la redazione dei *Business Plan*. Trattandosi di un'impresa in crisi, particolare attenzione deve essere dedicata ad illustrare in modo circostanziato gli elementi di specificità derivanti dalla particolare condizione in cui versa l'impresa, quali le cause della crisi, distinguendo tra quelle interne ed esterne, lo stato di solvibilità e liquidità ed ogni altro elemento utile all'indagine.

Il piano deve contenere l'esplicitazione delle ipotesi poste a base dell'analisi, delle fonti informative utilizzate nonché tutti i riferimenti metodologici che consentono all'attestatore e ai terzi di verificare la correttezza e la congruità dei calcoli posti in essere per l'elaborazione quantitativa dello stesso.

La trasparenza nella esplicitazione delle modalità di costruzione del piano costituisce una condizione necessaria per consentire all'attestatore di esprimere un giudizio positivo. Quanto più il piano è "opaco", tanto più difficile sarà ottenere l'attestazione, e di fronte ad un piano del tutto opaco, l'attestatore dovrebbe rifiutarsi di apporla. Al contrario, la trasparenza del piano facilita il lavoro dell'attestatore, con beneficio anche dell'impresa.

L'esplicitazione delle ipotesi poste a base del piano consente di ridurre il grado di incertezza che è oggetto di valutazione da parte dell'attestatore, permettendo di meglio comprendere la relazione tra azioni proposte e risultati attesi.

L'indicazione esplicita delle fonti informative utilizzate per la predisposizione del piano costituisce una condizione necessaria al fine di consentire all'attestatore e ai terzi di valutare compiutamente l'autorevolezza, l'eshaustività e in termini più generali la fondatezza delle informazioni da cui scaturiscono ipotesi e previsioni. Inoltre,

l'indicazione esplicita delle fonti informative consente all'attestatore e ai terzi di recuperare con facilità il "dato grezzo", e quindi implicitamente di verificare l'accuratezza nella predisposizione del piano.

Analogamente, l'estensore del piano deve porre una particolare attenzione nell'esplicitare in modo chiaro ed esaustivo le metodologie utilizzate per l'elaborazione quantitativa dei dati utilizzati per la predisposizione del piano stesso.

12.1.2 La struttura del Piano

La società con l'assistenza dell'*Advisor* dott. Paolo Garbaccio ha predisposto il "piano industriale" allegato alla proposta di concordato.

Tale documento si articola nelle seguenti sezioni o come definite nel documento in commento "*cantieri di lavoro*". Più precisamente:

- CANTIERE 1 – Efficienza e riorganizzazione;
- CANTIERE 2 – Strutturazione di centrale acquisti con realtà limitrofe simili a Seab;
- CANTIERE 3 – Tariffazione;
- CANTIERE 4 – Riorganizzazione amministrativa;
- CANTIERE 5 – Riorganizzazione ecocentri;
- CANTIERE 6 – Revisione rapporti con l'utenza;
- CANTIERE 7 – Revisione procedure di incasso crediti verso la clientela;
- CANTIERE 8 – Investimenti;
- CANTIERE 9 – Immobili in uso. Concentrazione attività in sede di Via Candelo. Riqualificazione. Ipotesi di cessione;
- CANTIERE 10 - Ripristino area ex discarica di Masserano;
- CANTIERE 11 – Aumento di capitale;

- CANTIERE 12 – Passaggio da Tarip a Tari puntuale - possibilità giuridica del passaggio a Tari tributo.

La società evidenzia come gli interventi di efficientamento a 360° esposti sopra potranno portare a risparmi, a regime, molto rilevanti, che si riassumono nella tabella seguente:

Cantiere	Descrizione	impatto stimato		
		min	max	
1	a	Revisione frequenza di servizio	50.000	120.000
	b	Standardizzazione modalità di gestione	50.000	150.000
	c	Pianificazione ferie	90.000	160.000
	d	Miglioramento definizione caratteristiche di fornitura	20.000	50.000
	e	Pensionamenti	30.000	50.000
	f	Pianificazione lavoro straordinario	20.000	30.000
	g	Gestione Magazzino	40.000	70.000
		Recupero accise	80.000	80.000
	h	Parametri qualitativi e revisioni penali su acquisti	già ricompreso nei punti precedenti	
	i	Revisione mansionario capisquadra	0	0
	j	Inserimento di una figura di Direttore Generale	0	0
k	Rafforzamento funzione finanza e controllo	0	0	
l	Gestione dei cicli della carta e del vetro	15.000	40.000	
8	Impatto riduzione costi gestione flotta	150.000	220.000	
	credito d'imposta	30.000	30.000	
9	Immobili in uso, concentrazione attività in via per Candelo	24.000	24.000	
Impatto a regime		599.000	1.024.000	

In verde sono evidenziati i risparmi già attuali e per tale motivo inseriti nei numeri del piano concordatario che verrà analiticamente illustrato infra.

12.1.3 Le assunzioni sottostanti

Il Piano industriale-economico-finanziario, quale proposto, ipotizza la soluzione della crisi ed il riequilibrio della situazione finanziaria della società, in un arco temporale quinquennale (per quanto il 2020 risulti già assorbito), attraverso l'azione combinata dei seguenti effetti:

- ✓ passaggio da parte dei 4 comuni più grandi per conto dei quali Seab gestisce la raccolta dei rifiuti (Biella, Cossato, Vigliano e Gallianico) a Tari. Passaggio obbligato che consentirà alla ricorrente di fatturare i costi dell'attività direttamente ai Comuni che si faranno carico della riscossione del dovuto dai cittadini. In tale ottica gli insoluti patiti dalla società e che hanno contribuito in maniere determinante alla attuale crisi sarebbero eliminati. Tale passaggio comporterebbe è bene precisarlo, si una riduzione di fatturato (non potendo più essere fatturati taluni costi aggiuntivi) ma produrrebbe un sicuro e netto miglioramento dei flussi di cassa;

Più precisamente il passaggio è stato così enunciato:

“TARIP/TARI: sulla base delle indicazioni programmatiche espresse dai Sindaci dei quattro Comuni a TARIP, il piano concordatario è stato sviluppato sulla base della seguente ipotesi:

- o Biella passerà a TARI puntuale dall'esercizio finanziario 2022*
 - o Cossato resterà in TARIP*
 - o Vigliano e Gaglianico passano a TARI puntuale già dal 2021 – (tuttavia solo Vigliano ha deliberato alla data di presentazione dell'elaborato – l'importo di Gaglianico, nonostante le rassicurazioni circa la futura adozione di apposita delibera da parte del Sindaco, pari a complessivi € 141.000,00 è stato inserito in un fondo generico in privilegio)”*
- ✓ nessun adeguamento di tariffa della raccolta dei rifiuti agli insoluti ma unicamente un aumento minimo pari al 2% nel periodo di piano 2021-2024 (comunque nettamente al di sotto di quanto consentito dalla autorità competente in materia ovvero la Arera). Concretizzando pertanto una assunzione ampiamente prudenziale;

- ✓ stima degli insoluti ad una percentuale pari al 18%, ovvero in misura da assorbire ampiamente le peggiori previsioni di mancati incasso. Ciò considerando il fatto che la percentuale storicamente di insoluto dell'unico comune che resterà a Tarip ovvero Cossato (pertanto l'unico che espone la Seab ad un probabile mancato incasso futuro) si attesta intorno al 16,77%;
- ✓ contenimento dei costi. Viene ipotizzato un aumento costante degli stessi per quasi tutte le aree aziendali ovvero: acquisto materie prima (carburanti e lubrificanti 5%), costi per servizi trasporti 2%, energia elettrica 3%, manutenzioni 2%, etc); godimento beni di terzi (affitti 1-2% etc) e personale. Tuttavia quanto ad esempio alle manutenzioni, viene considerato un aumento del 2% ma comunque ampiamente compensato dall'attività di investimento in nuovi mezzi che produrrà, secondo gli estensori del piano, una riduzione di circa € 250.000 annui; gli oneri diversi di gestione sostanzialmente scompaiono in quanto in precedenza accoglievano i costi che la ricorrente avrebbe dovuto riconoscere ai vari comuni ed inclusi in tariffa.

Più in generale, pertanto, il piano poggia le sue fondamenta su una ipotesi di riduzione non così sensibile del fatturato, a fronte però della certezza di incasso delle prestazioni rese (passaggio dei comuni a Tari) e su un contenimento dei costi prudenziale ed in parte già attuato nel corso del 2020. Trattasi perciò sostanzialmente, per la più parte, di "assunzioni" con grado di probabilità elevato, e solo minimamente assunzioni ipotetiche.

Queste ultime relativamente alle previsioni di fatturato risultano assicurate dalle delibere: del Consiglio Comunale di Vigliano Biellese n.2 del 15/02/2021 e Consiglio comunale n. 4 bi Biella del 16/02/2021 che hanno rispettivamente ufficializzato il ritorno a Tari puntuale dal 2021 e dal 2022.

12.1.4 Arco temporale del Piano

Considerazioni di carattere generale

L'arco temporale del Piano, entro il quale l'impresa deve raggiungere una condizione di equilibrio economico-finanziario, non deve estendersi oltre i 3/5 anni. Fermo restando che il raggiungimento dell'equilibrio non dovrebbe avvenire in un termine maggiore il Piano può avere durata più lunga, nel qual caso è però necessario motivare adeguatamente la scelta e porre particolare attenzione nel giustificare le ipotesi e le stime previsionali utilizzate; occorre comunque inserire nel Piano alcune cautele o misure di salvaguardia aggiuntive, tali da poter compensare o quanto meno attenuare i possibili effetti negativi di eventi originariamente imprevedibili.

L'orizzonte temporale del Piano costituisce un elemento centrale nel condizionare le possibilità di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario. In termini generali, maggiore è la durata del Piano e maggiore è la possibilità di evidenziare l'esistenza di condizioni fisiologiche al termine del periodo. Esiste però un trade-off tra orizzonte temporale e capacità di previsione delle tendenze future di lungo periodo, che induce a ritenere opportuno non estendere l'orizzonte temporale necessario al raggiungimento delle condizioni fisiologiche oltre i 3/5 anni, periodo giudicato dalla prassi aziendale sufficiente per mostrare gli effetti economico finanziari di interventi strutturali. L'estensione a periodi superiori deve pertanto ritenersi un'eccezione che indebolisce la qualità del piano, rende inevitabilmente più incerto l'oggetto dell'attestazione e necessita pertanto di ulteriori accortezze.

È opportuno chiarire che il raggiungimento di condizioni di equilibrio non implica il rimborso di tutto il debito, che può essere consolidato anche con date di rimborso successive, ma solo il ripristino della piena capacità di sostenere l'onere di quello che grava a tale data. Il termine di 3/5 anni deve quindi essere riferito alle sole misure

“straordinarie” (quali la cessione di cespiti, la dismissione o razionalizzazione di linee produttive, la messa in mobilità di dipendenti, ecc.), mentre non implica che in quel termine siano estinte tutte le passività esistenti al momento della stesura del piano, che possono anzi essere riscadenzate a termini più lunghi. Parimenti, è del tutto legittimo che il piano preveda, anche in termini lunghi, rinunzie a crediti o nuovi finanziamenti da effettuarsi a scadenze molto differite, nell’eventualità che l’impresa risulti averne necessità e al fine di prevenire, ora per allora, il riemergere di una crisi.

Il caso concreto

Nel caso che ci occupa l’orizzonte temporale assunto a riferimento è coerente con le condizioni sopra riportate. In particolare il Piano proposto prevede il conseguimento degli obiettivi strategici di risanamento e riequilibrio nell’arco temporale di 4/5 anni. Quarto anno peraltro già conclusosi trattandosi del 2020 in corso di preconcordato con risultati, come vedremo dopo, confortanti in punto previsioni.

Il sottoscritto Professionista ritiene che tale arco temporale consenta un’adeguata rappresentazione dei principali effetti conseguenti alle azioni previste dal Piano e consenta altresì di valutare, sulla base di una ragionevole aspettativa fondata sulle informazioni attualmente disponibili sulla futura evoluzione della Società, la sussistenza delle condizioni di risanamento e riequilibrio finanziario della medesima.

12.1.5 Il contenuto del Piano

12.1.5 a) Il Piano industriale

Il Piano industriale contempla (come già riferito nelle premesse), 12 principali azioni strategiche/cantieri di lavoro sottostanti all’evoluzione dei principali indicatori di performance di business.

Business Plan denominato Ipotesi Pessimistica

	2020	2021	2022	2023	2024
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.920.453	21.520.100	21.983.562	22.423.892
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	23.277.204	21.265.349	21.728.811	22.202.808
Contributi in conto esercizio	587.544	529.582	113.744	113.744	113.744
Altri	104.000	113.667	141.007	141.007	107.340
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.786	20.652.023	19.138.718	19.416.951	19.793.548
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.241.073	1.303.127	1.368.283	1.436.698
7) Per servizi	6.675.956	7.287.854	5.885.842	5.978.495	6.072.932
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.200.785	1.098.393	1.020.867	1.015.227
9) Per il personale:	10.267.937	10.527.025	10.712.451	10.910.262	11.129.516
di cui TFR	428.456	439.701	448.495	457.465	466.614
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidia	-8.537	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000
14) Oneri diversi di gestione	558.421	400.285	143.904	144.043	144.175
EBITDA	3.817.818	3.268.430	2.381.382	2.566.611	2.630.345
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	25.000	25.579	0	0
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	206.068	323.839	374.153	390.980
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liq	2.346.754	2.578.522	1.040.937	502.952	434.566
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0
EBIT	1.313.813	458.840	991.027	1.689.506	1.804.799
Totale altri proventi finanziari	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	798	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822	468.042	1.001.027	1.699.506	1.814.799
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite	350.733	94.890	89.433	264.869	501.371
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	373.152	911.594	1.434.636	1.313.428

Le predette linee strategiche sono state elaborate dalla società e dall'Advisor sulla scorta di un approfondito e circostanziato esame, di cui l'elaborato in commento da conto:

- del fondamentale passaggio a Tari dei maggiori comuni a far data dal 2021-2022 ed il contestuale contenimento delle svalutazioni crediti (che andranno ad azzerarsi);
- dell'efficientamento della struttura ed organizzazione: amministrativa – gestionale e “produttiva” della società ricorrente che è opportuno ricordare, già nel 2020, ha intrapreso tale percorso “virtuoso” ottenendo degli apprezzabili risultati, soprattutto in ottica di contenimento dei costi ed efficientamento aziendale; con il che rispettando già le previsioni di piano per il 2020.

Più in particolare le principali *assumption* del Piano industriale sono le seguenti:

1. passaggio dei maggiori comuni a Tari da Tarip;

2. sostanziale invarianza delle tariffe applicate (e senza alcun adeguamento agli insoluti che dovrebbe invece essere garantito alla Seab);
3. il perimetro territoriale di svolgimento dei servizi rimane immutato;
4. la natura e la quantità dei servizi svolti sarà nel complesso la stessa svolta finora, senza considerare possibili variazioni di natura, qualità e quantità dei servizi forniti; tale ipotesi è coerente con la necessità di valutare la sostenibilità e la continuità aziendale senza variazioni di perimetro economico;
5. riorganizzazione e potenziamento della struttura organizzativa con l'ingresso di un direttore generale, tre risorse in amministrazione, due risorse al *call-center*; per il resto si è ragionato in invarianza di forza lavoro, pur se verranno introdotte numerose misure riorganizzative e di efficientamento;
6. il piano non comprende, in prima battuta, miglioramenti di efficienza e di costo legati alle svariate iniziative descritte nei cantieri di lavoro, per un sano principio di prudenza ed in attesa di verificarne la fattibilità, salvo quelle già acquisiti e certi alla data odierna.

L'azione combinata delle predette attività viene sintetizzata come da schema di cui sopra che evidenzia un sensibile recupero di marginalità (EBITDA %) che si attesterà a regime ad oltre € 2 milioni.

Pare qui opportuno riproporre i risultati del periodo 2020:

	<u>2020</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061
Contributi in conto esercizio	587.544
Altri	104.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.786
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975
7) Per servizi	6.675.956

8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035
9) Per il personale:	10.267.937
	di cui TFR 428.456
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537
14) Oneri diversi di gestione	558.421
EBITDA	3.817.818
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754
12) Accantonamenti per rischi	0
13) Altri accantonamenti	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0
EBIT	1.313.813
Totale altri proventi finanziari	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088

Pare evidente come al netto del fatto che si tratta di una previsione e che, come riferito dagli estensori del piano, residuino talune attività di rettifica, il risultato economico, soprattutto quanto all'Ebitda, sottolinea la profittabilità della società.

12.1.5 b) I flussi di cassa prospettici

La manovra finanziaria ipotizzata si basa sulle assunzioni quali tutte riportate nella corrispondente sezione del Piano e, sempre nella già richiamata ipotesi pessimistica o meglio prudentiale, prevede:

- ✓ il concordato avrà a disposizione € 12,904 mln con cui andrà a pagare:
 - il 100% della prededuzione € 3.538.686
 - il 100% del privilegio € 6.245.917,96
 - con un residuo pari ad € 3.119.492, per il ceto chirografario che tenuto conto del fondo rischi da accantonare (cd. margine concordato) permetterebbe un

pagamento al ceto chirografario da un minimo del 38,53%, fino al massimo del 43,10%.

La manovra di cui è causa non prevede la richiesta di nuova finanza a nessun soggetto ma unicamente il passaggio a Tari puntale dei Comuni rappresentanti i maggiori “committenti” nonché soci della ricorrente. Quanto detto al fine di limitare la percentuale degli insoluti (gli importi andrebbero riscossi direttamente dai Comuni mentre Seab fatturerebbe il servizio direttamente ai Comuni stessi) e ad una riorganizzazione ed efficientamento delle risorse interne in parte già attuato nel 2020 dal nuovo management.

Più in generale il piano predisposto ed analizzando prevede migliorie nelle seguenti aree: gestione finanziaria, efficienza operativa, investimenti per contenere la base di costo aziendale, programmazione delle attività in ottica organica e non estemporanea. L'esponente, per quanto potuto verificare, ritiene che il documento non preveda nulla di significativamente rischioso o manifestamente inverosimile od irrazionale. Pur mantenendo una alea di ineliminabile in quanto connaturata ad ogni previsione non potendosi escludere a priori. Il documento da conto della applicazione di azioni e metodologie proprie delle imprese del settore ed allineate alla moderna gestione industriale di un'azienda. I dati consuntivi del 2020 peraltro paiono confortare un positivo giudizio del lavoro svolto e confermare la bontà delle politiche attuate ed attuande.

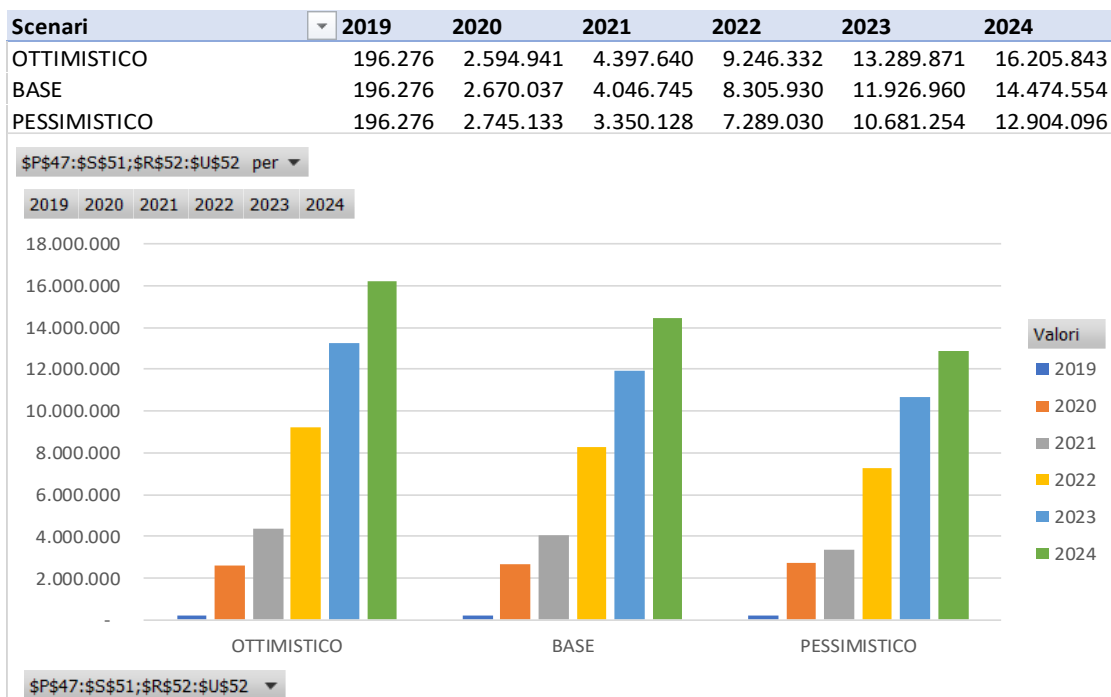
Ancora il Piano prevede il pagamento dei creditori privilegiati: quanto ad € 2.979.615 nel corso del 2022 e quanto ad € 2.725.348 nel 2023 (con un delta risibile assolto nel 2021). Con il che derogando alla espressa norma di Legge e dovendo perciò corrispondere su tali importi un congruo interesse legale (debitamente ricompreso

nei conteggi). Infine, si prevede il pagamento dei creditori chirografi nel corso del 2024.

Il concordato in continuità deve dimostrare, con ragionevole certezza, che i flussi di cassa generati dalla gestione siano sufficienti a consentire il pagamento dei creditori secondo le percentuali offerte nella proposta, ma non solo. Occorre anche che l'equilibrio prospettato possa considerarsi duraturo, che quindi possa mantenersi anche oltre i 5 anni considerati nel piano.

Secondo i 3 scenari alternativi, già ricordati al capitolo 6.3, la società si attende di ricavare dalla gestione, operativa e finanziaria, i seguenti flussi di cassa annuali (nel grafico si evidenzia il livello della liquidità raggiunto alla fine di ciascun anno):

Nella tabella che segue si espone, per ciascun scenario e per ciascuna ipotesi, la dimensione della liquidità aziendale al termine del periodo contemplato dal piano. Di tal che, in tutte le ipotesi, l'equilibrio di cui si tratta pare presumibilmente assicurato:



12.2 La verifica della ragionevolezza dei dati del Piano

12.2.1 Considerazioni generali

Oltre a quanto già riferito in argomento nelle premesse metodologiche del presente lavoro, valgono anche le considerazioni di cui in appresso.

Attraverso la certificazione della veridicità dei dati aziendali il legislatore della riforma non si è limitato a richiedere al professionista solamente un parere in relazione alle cosiddette dinamiche passate o meglio alla conduzione storica dell'azienda ed ai risultati rilevati sino alla data di presentazione dell'accordo, ma anche e soprattutto un giudizio tecnico in merito alla gestione prospettica dell'azienda medesima, vale a dire in ordine alla "fattibilità del Piano".

La relazione di cui all'art. 161, 3° comma, L.F., si conclude, infatti, con un giudizio finale del professionista in ordine alla "fattibilità".

Al professionista è, pertanto, richiesto di pronunciarsi con criticità sulla corretta valutazione, in un'ottica prospettica, dei dati aziendali contenuti nel piano, senza mancare di esprimere un giudizio in relazione alla rispondenza dei dati contabili ai fatti di gestione, ancorché ciò non imponga di dover entrare nel merito della correttezza delle modalità che hanno caratterizzato, sotto l'aspetto gestorio, la conduzione dell'impresa.

In conclusione quindi al professionista viene richiesta una prognosi che, pur essendo espressa sulla base delle proprie capacità ed esperienze, rimane pur sempre una congettura in ordine alla fattibilità del Piano.

La relazione in esame dovrà pertanto concludersi con un giudizio finale, il quale potrà spaziare da una considerazione conclusiva sintetizzata in una breve formula a giudizi più complessi ed articolati che, in base alla esperienza ed alla competenza tecnica del

professionista, conducono l'estensore ad individuare in modo compiuto diversi scenari in corrispondenza del verificarsi di differenti variabili.

Peraltro, affinché possa ritenersi integrato il requisito richiesto dalla legge in ordine al giudizio di fattibilità del Piano, occorre che l'estensore non si limiti ad una semplice indicazione di fattibilità "solo apoditticamente affermata", senza alcuna minima illustrazione delle considerazioni a supporto di tale conclusione, dovendo, al contrario, motivare in modo chiaro ed approfondito le ragioni che lo hanno indotto ad esprimere un giudizio positivo in relazione alla probabile riuscita del piano, non potendo del pari ricorrere a formule esclusivamente di stile.

Compete tuttavia all'Organo amministrativo della Società la responsabilità della redazione dei dati previsionali e della formulazione delle ipotesi poste a base della redazione dei dati medesimi, nonché dell'informativa riportata nelle note di corredo. Pertanto è responsabilità dell'Organo amministrativo della Società la formulazione delle ipotesi di realizzazione degli eventi futuri e delle azioni che esso intende intraprendere.

12.2.2 Il caso concreto

La verifica della ragionevolezza dei dati previsionali è stata condotta facendo riferimento all'International Standard on Assurance Engagements (I.S.A.E.) 3400 "*The Examination of Prospective Financial Information*" emesso dall'I.F.A.C. (*International Federation of Accountants*; di seguito "ISAE 3400").

Tale documento rappresenta lo standard di riferimento per i revisori in merito all'attività di verifica dei dati e dei piani previsionali. Ne è prevista l'applicazione per le quotazioni in borsa e costituisce il punto di riferimento per la redazione delle attestazioni richieste dall'art. 2501-bis, 4° e 5° comma, c.c.. Anche per tale motivo

esso è utilizzato per l'attestazione di cui all'art. 161, 3° comma L.F., per la quale costituisce una *best practice*.

L'ISAE 3400 fornisce la definizione di dati previsionali (*Prospective Financial Information*) distinguendo tra *Forecast* e *Projection*. Come indicato nell'ISAE 3400, i *Forecast* sono dati previsionali redatti sulla base di *Best-Estimate Assumptions*, relativi a eventi futuri che il management si aspetta si verificheranno ed azioni che il management medesimo intende intraprendere nel momento in cui i dati previsionali vengono elaborati. Le *Projection* sono dati previsionali elaborati sulla base di *Hypothetical Assumptions*, relativi ad eventi futuri ed azioni del management che non necessariamente si verificheranno, o dati previsionali elaborati sulla base sia di *Best-Estimate Assumptions* sia di *Hypothetical Assumptions*. I termini *Forecast* e *Projection* possono essere tradotti, rispettivamente, in "previsioni" e "previsioni ipotetiche", mentre *Best-Estimate Assumptions* e *Hypothetical Assumptions*, rispettivamente in "assunzioni" e "assunzioni ipotetiche". Previsioni (*Forecast*) sono dati prospettici redatti su basi ragionevolmente oggettive ovvero dati elaborati quando assunzioni sufficientemente oggettive possono essere definite con riferimento ai fattori chiave (vendite, produzione, servizi, flussi finanziari, ecc.). In generale, si rileva che la distinzione tra previsione (*Forecast*) e previsione ipotetica (*Projection*) attiene alla minore o maggiore soggettività ed incertezza che caratterizza i dati previsionali.

A tal riguardo, si osserva che le previsioni, normalmente stimate sulla base di dati consuntivi, di ordini già in portafoglio o di vendite da effettuare a clienti con cui esistono relazioni stabili, presentano un minor grado di incertezza e, pertanto, hanno una maggiore probabilità di manifestarsi realmente.

I dati prospettici, essendo basati su ipotesi di eventi futuri ed azioni degli Amministratori, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività ed incertezza ed in particolare dalla rischiosità che gli eventi preventivati e che le azioni programmate non si verifichino ovvero che si possano verificare in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, nonché dal fatto che potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della predisposizione del piano.

Gli elementi probativi, a supporto delle ipotesi sulle quali i dati prospettici si basano, si riferiscono ad eventi ed azioni futuri e pertanto hanno natura speculativa e differiscono dalla documentazione che generalmente supporta la revisione dei dati storici. Il sottoscritto Professionista non è chiamato a dare la certezza, né può farlo, che i dati e gli obiettivi riportati nel piano saranno raggiunti. Pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi.

I dati previsionali hanno caratteristiche profondamente diverse dai bilanci consuntivi e, di conseguenza, ad essi non è applicabile il procedimento di revisione di un bilancio a valori consuntivi, né è per essi formulabile lo stesso tipo di giudizio professionale. In base all'ISAE 3400 le indagini svolte sono sostanzialmente dirette ad accertare la ragionevolezza delle ipotesi assunte per la predisposizione dei dati previsionali e la non irrealisticità delle assunzioni ipotetiche. Tale principio internazionale di norma esclude che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, il professionista possa raggiungere un livello di confidenza tale da consentirgli l'espressione di una "*positive assurance*" circa la ragionevolezza delle ipotesi, mentre egli, in base agli standard professionali di riferimento, può esprimere unicamente una "*Moderate Assurance*" nella forma di "*Negative Assurance*".

Lo scrivente ha compiuto, tra le altre, le seguenti verifiche dei dati di Piano e della loro coerenza:

- ragionevolezza delle ipotesi formulate in ordine all'andamento dei ricavi e loro coerenza, nel caso specifico, della delibera Cosrab che ha validato la misura dell'applicazione delle tariffe a copertura;
- ragionevolezza delle ipotesi formulate in ordine alla riduzione dei costi: sia diretti che indiretti;
- ragionevolezza delle stime e relativi presupposti in punto approssimazione dei valori dei crediti commerciali e loro evoluzione per tutto l'arco del Piano.

Verifiche che sono parse adeguate e necessarie ai fini della consapevole ed informata valutazione dei dati economici-patrimoniali e finanziari prospettici riportati nel Business Plan in ottica di *complete overview* del medesimo.

Ciò sul presupposto che il Piano proposto è tutto sommato, al di là della rilevanza dei numeri, lineare e "semplice" (in senso positivo) nella sua declinazione, fondandosi non già su dismissioni di assets non strategici e neppure su complesse operazioni di apparentamento commerciale o produttivo ed ancora neppure prevede particolari accordi volti ad ottenere nuova finanza. I fondamentali del Piano di cui si tratta sono infatti solo quattro:

- ❖ passaggio di tutti o parte dei maggiori comuni serviti a Tari;
- ❖ conseguente riduzione, se non azzeramento, della percentuale degli insoluti (pur considerando in via prudenziale un insoluto fisiologico pari al 18%)
- ❖ recupero di marginalità tramite sensibile riduzione di costi;
- ❖ recupero di marginalità tramite sensibile efficientamento dell'organizzazione aziendale;
- ❖ aumento di capitale a sostegno degli investimenti futuri necessari.

12.2.3 Le verifiche

12.2.3 a) Le stime circa l'evoluzione del fatturato

E' stata prevista una sensibile riduzione, in termini assoluti, del fatturato nell'arco del Piano considerato (2020 – 2024). Rispetto al fatturato 2020 infatti, pari a circa 23,7 mln, quello stimato al 2024 si attesta su € 22,4 mln.

La riduzione è stata prevista in termini più significativi nei periodi 2022 e 2023 per poi allinearsi al dato finale.

Così come risulta dal Piano, la stima della variabile di cui si tratta è stata effettuata prevedendo: sia un aumento del 2% delle tariffe applicate senza considerare adeguamenti per insoluti (e perciò potendo prevedere un aumento più significativo) e per conseguenza con una notevole prudenza; sia senza alcun aumento di “bacino di utenza” dei servizi resi.

Per i relativi “driver” e “razionali” si fa espresso rinvio al “Piano” che è, a sommosso parere di chi scrive, particolarmente analitico ed eloquente sull'argomento.

Tutto ciò premesso lo scrivente, nel dare atto che stime previsionali prospettiche di variabili quale quella in esame comportano necessariamente ed inevitabilmente un'alea di incertezza connaturata ed ineliminabile, non ha ritenuto di effettuare alcun *stress test/sensitivity* sulla tenuta del Piano considerando il dato in esame, per la tipologia di attività e di committenti, come sostanzialmente certo.

12.2.3. b) La razionalizzazione del personale produttivo

La manovra in commento ha un ruolo più che significativo ai fini della realizzabilità del Piano e del conseguente riequilibrio, a regime, della situazione finanziaria della società.

La manovra, come descritta nel Piano, consegue alla razionalizzazione, già in corso, della struttura organizzativa finalizzata all'ottimizzazione dell'efficienza aziendale.

In conseguenza non viene ipotizzata alcuna riduzione della forza lavoro ma bensì la razionalizzazione delle attività.

Attività già in parte intrapresa i cui risultati si riflettono nei dati aggiornati al 31/12/2020 seppur non definitivi.

12.2.3 e) I crediti commerciali

Il Piano elaborato dalla società con la collaborazione dell'*advisor* dà conto in forma analitica, delle assunzioni in punto "crediti commerciali". Si è già ampiamente riferito come una delle assunzioni fondamentali del piano e della correlata manovra finanziaria tesa al riequilibrio della società sia quella relativa al contenimento delle perdite su crediti che hanno pesantemente condizionato, fino a ieri, la situazione finanziaria ed economica della ricorrente. Sul punto gli estensori del piano hanno così agito: “

Si sono disegnati 3 scenari, denominati (i) OTTIMISTICO; (ii) BASE; (iii) PESSIMISTICO.

I tre scenari divergono tra loro per la diversa considerazione della percentuale di insoluto fisiologico che SEAB sconta relativamente alla TARIP. Queste le ipotesi di lavoro

- | | | |
|-------------------------|----------------------|-----|
| ○ Scenario OTTIMISTICO: | insoluto fisiologico | 12% |
| ○ Scenario BASE: | insoluto fisiologico | 15% |
| ○ Scenario PESSIMISTICO | insoluto fisiologico | 18% |

Le percentuali indicate per i tre scenari si basano su delle ragionevoli ipotesi di recupero dei mancati incassi, posto che per il passato le azioni messe in campo da Seab sono state poche ed inefficaci.

Si consideri la situazione degli insoluti aggiornata alla data del 31.12.2020 limitatamente ai due Comuni – Biella e Cossato – che hanno deciso di non passare a TARI puntuale (Biella dal 2022)

BIELLA

Competenza Anni	Totale fattura (lordo)	Totale Pagato (lordo)	Insolvenza	% insolvenza
2016	9.276.339,57	8.143.759,69	1.132.579,88	12,21%
2017	8.850.057,80	7.363.538,36	1.486.519,44	16,80%
2018	8.989.250,27	7.109.801,53	1.879.448,74	20,91%
2019	7.979.036,33	6.352.815,52	1.626.220,81	20,38%
2020	8.010.159,18	6.095.695,19	1.914.463,99	23,90%
Tot. anni	43.104.843,15	35.065.610,29	8.039.232,86	

COSSATO

Competenza Anni	Totale fattura (lordo)	Totale Pagato (lordo)	Insolvenza	% insolvenza
2014	2.089.632,26	1.917.277,68	172.354,58	8,25%
2015	2.026.697,01	1.801.165,77	225.531,24	11,13%
2016	2.059.561,21	1.798.552,34	261.008,87	12,67%
2017	1.982.618,78	1.713.793,30	268.825,48	13,56%
2018	1.926.938,41	1.647.518,76	279.419,65	14,50%
2019*	1.814.877,91	1.517.695,72	297.182,19	16,37%
2020	1.520.627,45	1.265.550,66	255.076,79	16,77%
Tot. anni	13.420.953,03	11.661.554,23	1.361.512,98	

Come si può facilmente desumere, la percentuale assunta nello scenario pessimistico (18%) è massimamente prudenziale, tantopiù considerando che solo Cossato rimarrà a TARIP per l'intero quinquennio.”

Nella sezione “Assunzioni a base del piano” vengono appunto riportate le considerazioni quali sopra riferite e recepite all’interno del “business plan 2020-2024”.

Ciò premesso il tempo di smobilizzo e la percentuale di incasso dei crediti commerciali è una componente sicuramente sensibile nella predisposizione di un approccio patrimoniale/finanziario alla prosecuzione dell’attività di impresa, esplicando i suoi effetti in modo sensibile sulla previsione delle tempistiche di generazione di “liquidità”.

Per tale ragione e per scrupolo di prudenza è stato effettuato uno stress test nell’ipotesi di un aumento della percentuale di insoluto al 20%.

Il test ha consentito di riscontrare la capacità del Piano di ammortizzare in termini finanziari questo ipotetico evento negativo (per l’evidenza dei risvolti numerici si rinvia all’apposito successivo paragrafo denominato stress test sub “12.2.4 e) *Gli stress test*”).

12.2.4 Complete overview sul Business Plan

Le ipotesi poste a fondamento del piano sono state confrontate con le previsioni del quadro macroeconomico e con le informazioni di settore e dei comparti economici di sbocco quali descritti ed elencati nel Capitolo del Piano “Previsioni di Mercato”, non ravvisandone elementi di sostanziale incoerenza.

Il sottoscritto Professionista ha accertato, inoltre, la coerenza dei dati previsionali rispetto alle ipotesi, compiendo una verifica sulla accuratezza dei dati elaborati e accertando che le azioni che il Management intende intraprendere siano tra loro compatibili.

Il sottoscritto Professionista ha accertato l'appropriatezza presentazione dei dati previsionali nei prospetti patrimoniali, finanziari ed economici, nonché l'adeguatezza dell'informativa riportata nelle note di corredo.

Il sottoscritto Professionista ha verificato che l'informativa riportata nel piano includa le informazioni necessarie alla comprensione dei rischi connessi con gli eventi futuri la cui realizzazione è posta alla base del piano. Le note a corredo del piano descrivono le ipotesi poste a base della formulazione del piano medesimo, con chiara indicazione della natura delle medesime.

12.2.4 a) L'origine dei dati

Il *Business Plan* è stato realizzato utilizzando informazioni comunicate all'*advisor* dal management e dai vari settori organizzativi.

A base delle elaborazioni economico-patrimoniali e finanziarie sono stati assunti i dati risultanti dal Bilancio al 31/12/2019, la situazione economico-patrimoniale al 20/02/2020 nonché il Bilancio previsionale 2020.

Il Business Plan si compendia in tre documenti di sintesi:

- il Conto Economico;
- lo Stato Patrimoniale;
- i Flussi di cassa.

Il Conto Economico è stato predisposto secondo il modello gestionale e perciò con l'esplicitazione dei Margini (di contribuzione e generali) e degli indicatori reddituali fondamentali EBITDA e EBIT.

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato secondo criteri finanziari (con l'esposizione delle voci omogenee e la rappresentazione delle grandezze nette:

Immobilizzazioni nette, Capitale circolante operativo e netto, Capitale investito netto, Patrimonio netto, Posizione finanziaria netta).

I Flussi di cassa sono stati articolati in modo da ricomprendere i flussi di cassa conseguenti all'andamento economico/patrimoniale ipotizzato e esplicitato nei documenti di cui sopra oltre ovviamente a quelli della manovra finanziaria concordataria.

12.2.4 b) Il Conto Economico

Riflette le previsioni in termini di ricavi e di razionalizzazione dei costi quali risultanti dal Piano industriale al 2020 con successivo trascinarsi inerziale per il successivo periodo.

Dà conto del "recupero di marginalità" conseguente all'auspicabile avveramento delle ipotesi del Piano quali tutte analiticamente descritte ed alle quali si fa rinvio.

I ricavi sono stati approssimati, come già riferito, in diminuzione senza adeguamenti di tariffazione per adeguamento agli insoluti se non con un aumento pari al 2%.

I costi risultano stimati in ragione delle razionalizzazioni preventivate. E' stato verificato che tra i costi fossero incluse le spese di procedura afferenti alla proposta concordataria.

Ad integrazione delle verifiche effettuate e per propria opportuna maggior informazione lo scrivente ha preso atto delle risultanze della situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2020 del cui andamento consuntivato il Piano già tiene conto. Dati tutti si provvisori ma comunque allo stato significativi, che confermano la tendenza della politica gestionale in coerenza con i fondamentali del Piano.

Dato di qualche rilievo è la notevole disponibilità di cassa al 31/12/2020 pari ad oltre 2,7 mln.

12.2.4 c) Lo Stato Patrimoniale

Il dettaglio della composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie Nette è evidenziato nel Piano. Per quanto riguarda le “Immobilizzazioni materiali” giova segnalare che gli incrementi sono dovuti unicamente agli investimenti preventivati in impianti e macchinari ed in via residuale alla sede della società.

Il decremento più significativo attiene ovviamente ai crediti verso clienti per cui sono previsti: sia una sostanziale svalutazione, sia l'appostazione di congrui fondi a copertura del rischio di insoluto.

Il Fondo T.F.R. è stato stimato nella sua evoluzione tenendo conto degli effetti sul medesimo della già descritta ipotizzata “dinamica pensionistica legata al personale dipendente”.

Per la composizione degli “Fondi Rischi” si rinvia al commento della “situazione economico-patrimoniale alla data del 20/02/2020”.

Quanto infine ai debiti pre-concordato si rinvia alla dettagliata analisi titolata “manovra finanziaria proposta”, alla domanda di concordato predisposta dalla società e al capitolo “passivo concordatario”.

Lo Stato Patrimoniale riflette fundamentalmente le ipotesi di pagamento e stralcio proposte.

Ancora, l'incremento del “patrimonio netto” nel 2022 e seguenti va letto quale effetto combinato dell'aumento di capitale e del risultato di esercizio. I successivi incrementi conseguono invece agli ipotizzati recuperi di marginalità.

12.2.4 d) I flussi di cassa

Come evidenziato dagli estensori del piano, “...l’elaborazione dei flussi di cassa mensilizzati, almeno per i primi 12 mesi, consente di apprezzare l’andamento della liquidità, presupposto indispensabile per la tempificazione dei pagamenti ai creditori concorsuali.

I flussi sono ragionevolmente attendibili, osservate le seguenti ipotesi di lavoro

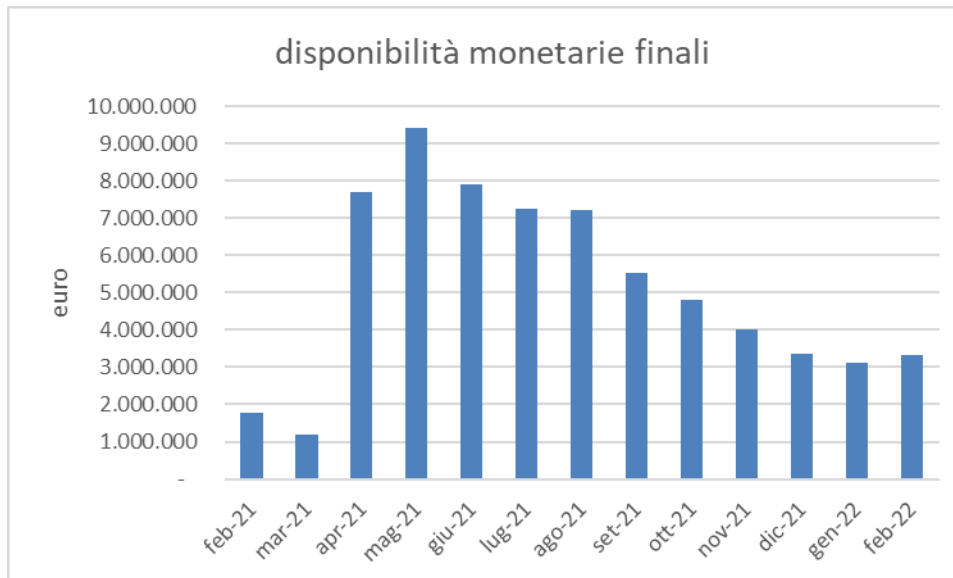
Nel 2021 SEAB uscirà con la bollettazione in acconto di Biella nel mese di aprile con scadenze maggio e giugno. Cossato uscirà nel mese di giugno con scadenze luglio e agosto. Per tutti gli altri Comuni, inclusi Vigliano e Gaglianico, è prevista la fatturazione mensilizzata. I riaddebiti per gestione ordinaria della discarica sono previsti due volte all’anno, nei mesi di agosto (acconto) e febbraio (saldo).

BUDGET di TESORERIA	feb bdg	mar bdg	apr bdg	mag bdg	giu bdg	lug bdg	ago bdg	set bdg	ott bdg	nov bdg	dic bdg	gen bdg	feb bdg
entrate correnti effettive	915.848	915.848	8.182.522	3.338.073	931.353	1.347.402	1.637.781	1.092.081	915.848	915.848	915.848	1.407.134	1.407.134
f7. altre entrate non correnti	0	193.772	0	0	245.158	0	0	0	0	0	0	0	263.544
ENTRATE GESTIONE OPERATIVA	915.848	1.109.620	8.182.522	3.338.073	1.176.511	1.347.402	1.637.781	1.092.081	915.848	915.848	915.848	1.407.134	1.670.678
c1.acquisti (merci e servizi)	-807.452	-675.661	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-690.614	-690.614
c2.spese lavoro subordinato comprensivo c	-706.654	-752.517	-752.517	-752.517	-1.154.929	-992.350	-815.241	-815.241	-815.241	-815.241	-1.084.566	-942.284	-760.042
c4.oneri diversi	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-11992	-11992
c5 altre uscite correnti	0	-131.791	0	0	-14.000	0	0	-4.000	-7.000	0	-4.000	0	0
Uscite per imposte e simili	0	-103.000	-103.000	0	-704.346	-171.466	0	-85.733	0	-47.445	-8.513	0	0
USCITE GESTIONE CORRENTE	-1.545.731	-1.694.594	-1.694.594	-1.591.594	-2.712.353	-2.002.893	-1.654.318	-1.744.051	-1.661.318	-1.701.763	-1.936.156	-1.644.890	-1.462.647
FLUSSO GESTIONE CORRENTE	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-651.970	-745.470	-785.915	-1.020.308	-237.756	208.030
uscite per investimenti	0	0	0	0	0	0	0	-1.030.000	0	0	0	0	0
FLUSSO ante GESTIONE FINANZIARIA	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-1.681.970	-745.470	-785.915	-1.020.308	-237.756	208.030
ENTRATE													
b2.interessi bancari attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f1. versamento/aumento capitale sociale (ir	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	382.400	0	0
f4. Finanziamenti BT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f5. Finanziamenti a m/l termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
USCITE													
c3.oneri finanziari conti correnti (e spese ga	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
l3.riduzione finanziamenti a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
l2.rimborso debiti a ml termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-1.681.970	-745.470	-785.915	-637.908	-237.756	208.030
esistenze monetarie iniziali	2.408.112	1.778.230	1.193.256	7.681.185	9.427.664	7.891.823	7.236.333	7.219.795	5.537.825	4.792.356	4.006.441	3.368.533	3.130.778
disponibilità monetarie finali (e+f-g-h-i-l-l)	1.778.230	1.193.256	7.681.185	9.427.664	7.891.823	7.236.333	7.219.795	5.537.825	4.792.356	4.006.441	3.368.533	3.130.778	3.338.808

I saldi 2019 di Cossato e Gaglianico sono previsti rispettivamente in uscita a febbraio con scadenza marzo e marzo con scadenza aprile.

I costi operativi sono suddivisi in linea di massima per dodicesimi. Gli acconti di imposta sono previsti nei canonici mesi di luglio e novembre.

La liquidità, come si evince dal grafico, non evidenzia mai situazione di stress, ma anzi si mantiene sostanzialmente sopra € 3mln



Il documento in esame compendia e raffronta la disponibilità ed i fabbisogni finanziari connessi alla gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa. Le sue risultanze testimoniano quindi dell'attitudine dell'impresa a far fronte, alle scadenze, al pagamento dei propri debiti *latu sensu* intesi.

In pratica il prospetto di cui si tratta sintetizza, in termini finanziari, i risultati economici e patrimoniali conseguenti alle politiche industriali e finanziarie ipotizzate. *Più specificamente, nel caso concreto, il documento è strutturato in modo tale a evidenziare:*

- *la copertura finanziaria degli impegni correlati alla gestione corrente (continuità di impresa);*
- *la copertura finanziaria degli impegni concordatari secondo le previsioni della relativa proposta.*

Quanto alle componenti:

- *l'EBITDA: è funzione dei risultati economici della politica industriale preventivata e del recupero di marginalità ipotizzato;*
- *il Capitale Circolante operativo: consegue al volume di ricavi/costi e correlati crediti/debiti e tempo di smobilizzo. Per la costruzione prospettica degli importi si è perciò tenuto conto delle già richiamate assunzioni sui punti specifici;*
- *Gestione delle immobilizzazioni: i relativi flussi tengono conto degli ammortamenti in relazione agli investimenti preventivati.*

In conclusione, le risultanze del documento in esame, sul presupposto che discendono quale diretta conseguenza dalle previsioni del Piano e correlata manovra finanziaria quale già lungamente approfondita, dimostrano come la continuazione dell'attività di impresa (ove naturalmente si verificano le condizioni del Piano) consenta l'assolvimento delle obbligazioni finanziarie nei confronti dei creditori concordatari nella misura e con le tempistiche e modalità previste nella "manovra finanziaria" e nella proposta concordataria oltre ad assicurare (ragionevolmente e sempre sul presupposto di cui sopra) il riequilibrio finanziario della società.

12.2.4 e) Gli stress test

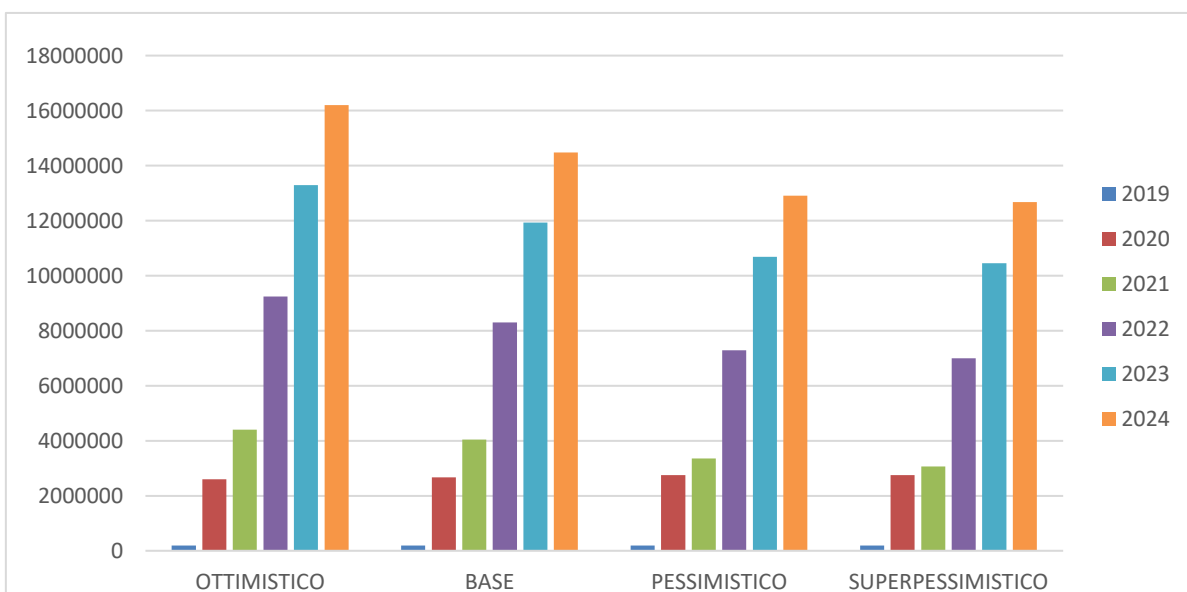
Al fine di pervenire ad un ponderato convincimento in ordine alla ragionevolezza e perciò fattibilità del Piano sottoposto al proprio esame, lo scrivente ha ritenuto necessario richiedere all'Advisor la predisposizione di taluni stress test di cui si è già riferito in precedenza.

Stress test che hanno riguardato:

1. L'ipotesi di un incremento degli insoluti sui crediti commerciali del 2% e perciò in misura pari al 20% quantomeno per la prima annualità;

2. La appostazione di un ulteriore fondo in privilegio dell'importo di € 500.000 a copertura dei rischi che dovessero manifestarsi in punto: maggiori costi per manutenzioni o comunque minori risparmi nel caso l'attività degli investimenti dovesse essere ridotta eventualmente per un minor aumento di capitale, o ancora per un improvviso aumento del costo del carburante ed infine per tenere conto dell'eventuale mancato passaggio a Tari da parte di Gaglianico il cui "peso" nell'economia concordataria dovrebbe essere pari a complessivi € 141.000 nell'arco del piano ovvero 12.000 annui. Più in generale tale fondo appare congruo con i valori riportati a piano e cautelativo al fine di informare i creditori di eventuali potenziali criticità ad oggi non note.

Scenari	2019	2020	2021	2022	2023	2024
OTTIMISTICO	196.276	2.594.941	4.397.640	9.246.332	13.289.871	16.205.843
BASE	196.276	2.670.037	4.046.745	8.305.930	11.926.960	14.474.554
PESSIMISTICO	196.276	2.745.133	3.350.128	7.289.030	10.681.254	12.904.096
SUPERPESSIMISTICO	196.276	2.745.133	3.063.626	7.002.528	10.449.760	12.672.603



Sull'ipotesi del verificarsi della combinata azione peggiorativa delle eventualità di cui sub 1 e 2 si otterrebbe un flusso di cassa complessivo al servizio del debito concordatario a fine periodo pari ad € 12.672.603.

Qui di seguito si è ritenuto opportuno fornire altresì gli schemi rettificativi che rendono l'idea della complessiva variazione sul piano concordatario e sulla evoluzione dei pagamenti e perciò dei relativi flussi di cassa nelle diverse annualità.

	<u>saldo concordatario</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>	<u>marginie concordato</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320,00	437.320,00	0	0	0
FONDI RISCHI	4.525.449,38	3.101.365,77	386.065,34	-	1.038.018,27
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.766,87	-	230.766,87	-	0
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.618,55	-	-	1.506.618,55	0
DEBITI VERSO FORNITORI	6.937.354,34	-	2.365.686,12	4.571.668,22	0
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.501,84	-	2.951.501,84	-	0
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.060,80	-	309.060,80	-	0
ALTRI DEBITI	1.161.986,30	-	2.837,00	1.159.149,30	0
TOTALE PASSIVITA'	18.060.058,06	3.538.685,77	6.245.917,96	7.237.436,07	1.038.018,27

Pertanto la percentuale in favore dei creditori chirografari subirebbe la seguente rettifica:

SCENARIO SUPER PESSIMISTICO O MEGILO SCENARIO SENSITIVITY					
<u>cassa a fine periodo</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegio</u>	<u>residuo</u>	<u>chirografo</u>	
12.672.603	4.576.704	6.245.918	1.849.981	6.699.418	27,61%
12.672.603	3.538.686	6.245.918	2.887.999	7.237.436	39,90%

Ed ancora, l'esponente ha provveduto ad aggiornare l'intero piano dei pagamenti del pino proposto con relativo inserimento delle disponibilità di cassa al fine di evidenziare la sostenibilità del piano al verificarsi delle criticità proposte.

					PIANO DEI PAGAMENTI				
					incremento liquidità				2024
Cassa iniziale					2020	2021	2022	2023	
					2.745.133	318.492	3.938.902	3.447.233	2.222.842
					2020	2021	2022	2023	2024
disponibilità					3.063.625	4.353.747	4.173.501	2.952.562	
restano					414.846	726.268	729.720	612.465	
DEBITO CONCORDATARIO									
	predeuzione	privilegiato	27,61%	chirografario	marginale concordato				
SPESA DI CONCORDATO	437.320								
FONDI RISCHI	3.101.366	386.065		1.538.018					
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA		177.860				88.930	88.930		
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI		125.598				62.799	62.799		
FONDO RISCHI CAUSA AIMERI	347.251					347.251			
FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA	690.000					690.000			
FONDO RISCHI SU LITI DI LAVORO	110.000					110.000			
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI		6.020					6.020		
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	1.927.016					366.151	483.319	483.319	483.319
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	27.099					5.149	6.797	6.797	6.797
FONDO IMPOSTE		76.588						76.588	
FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE				204.679		204.679			
FONDI RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE				333.339		333.339			
FONDI RISCHI DIVERSI				500.000		500.000			
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		230.767							
FONDO TFR		152.012				0	50.671	50.671	50.671
FONDO TESORERIA INPS									
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR		1.680				0	560	560	560
RIVALUTAZIONE TFR		5.486					1.829	1.829	1.829
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA									
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA									
PREVIAMBIENTE		52.684						52.684	
SELLA GESTION		1.165						1.165	
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW		8.046						8.046	
ASSICURAZIONI GENERALI		271						271	
ALLEANZA ASSICURAZIONI		2.109						2.109	
INAIL c/transitorio per risarcimento i									
UBI PREVIDENZA		267						267	
CATTOLICA ASSICURAZIONI		324						324	
GENERALI GLOBAL		245						245	
AZIMUT CAPITAL		328						328	
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI		158						158	
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR		5.991						5.991	
DEBITI VERSO BANCHE			1.506.619						
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA			263.292			190.586			72.706
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA			29.581			21.413			8.169
BIVERBANCA S.P.A.			247.800			179.372			68.428
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI									
BANCA SELLA C/ANTICIPI			177.927			128.794			49.133
UBI BANCA C/ANTICIPI			250.000			180.965			69.035
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI									
DEBITI VERSO FORNITORI	2.365.686	4.571.668							
FORNITORI ITALIA	2.259.670	3.535.976				2.559.550	2.259.670		976.426
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	83.339						83.339		
DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI RATE		75				54			21
FONDO GARANZIA FORNITORI		378				274			104
DEBITI PER AFFITTI	22.677							22.677	
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB		1.035.239				749.367			285.871
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.502								
IVA C/VENDITE	588.491							588.491	
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.056							69.056	
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504							479.504	
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198							198	
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186							31.186	
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752							11.752	
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558							558	
DEBITI TRIBUTARI - IRAP									
DEBITI TRIBUTARI - IRES	37.568							37.568	
INPS	620.480						310.240	310.240	
INPDAP	192.147						96.074	96.074	
INAIL									
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	489						244	244	
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	920.072							920.072	
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.061								
DEBITI VERSO IL PERSONALE									
DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.569					0		3.569	
RATEO FERIE OPERAI	165.503						55.168	55.168	55.168
RATEO FERIE IMPIEGATI	39.394						13.131	13.131	13.131
RATEO 14€ OPERAI	83.251					0	27.750	27.750	27.750
RATEO 14€ IMPIEGATI	17.343					0	5.781	5.781	5.781
ALTRI DEBITI	2.837	1.159.149							
TRANSITORIO ALIENAZIONI									
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI		1.094.492				792.259			302.234
DEBITI PER QUOTE SINDACALI		9.873				7.146			2.726
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI		18.037				13.056			4.981
ALTRI DEBITI		1.484				1.075			410
QUOTA ASSOCIATIVA CONF SERVIZI		6.680				4.835			1.845
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA		28.583				20.690			7.893
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333							2.333	
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504							504	
RATEI PASSIVI									
PATRIMONIO NETTO									
CAPITALE SOCIALE									
RISERVA LEGALE									
RISERVA art. 2426									
PERDITA D'ESERCIZIO									
RISULTATO DI PERIODO									
TOTALE PASSIVO									
TOTALE PASSIVITA'	3.538.686	6.245.918	7.237.436	1.038.018	4.849.437	2.648.779	3.627.480	3.443.780	2.340.097
			6.199.418				78,22%		
							interessi x moratoria privilegio	344	

I test di cui sopra hanno comunque consentito di verificare la tenuta del piano anche in ipotesi di criticità sopravvenuta.

Quanto sopra, ovviamente, con ogni riserva in relazione alla molteplicità di variabili che in un arco temporale così esteso possono verificarsi.

Infine l'esponente, al fine di verificare la sostenibilità del piano anche a fronte di criticità solo potenziali, ha provveduto ad analizzare come il medesimo sia idoneo ad assorbire l'eventualità in cui i costi di ripristino ambientale della discarica di Masserano, il cui onere è appostato tra i fondi in prededuzione per circa € 2mln (1.954.115), dovessero manifestarsi nel corso del 2021. Sul commento e l'esposizione della questione in parola si rinvia alla relazione nei precedenti paragrafi nonché al piano in cui viene ampiamente spiegata la problematica. Ciò detto, per quanto qui di interesse, l'importo inserito in prededuzione è stato suddiviso tra le diverse annualità in ossequio a quanto stabilito dalla Provincia di Biella che ha determinato il piano di lavoro per il ripristino ambientale del sito. In altre parole, l'esborso nelle sue tempistiche non è nella disponibilità della Seab bensì stabilito appunto dalla Provincia. Per conseguenza la manifestazione monetaria a carico della ricorrente non potrà che seguire il cronoprogramma evidenziato a piano. Pur tuttavia e pur consapevole che trattasi di una ipotesi meramente apodittica (e forse anche "scolastica"), l'esponente ha comunque ritenuto, in ossequio alla più stringente interpretazione della norma che stabilisce come il debitore debba dimostrare di essere da subito in grado di assolvere i debiti in prededuzione, di verificare come le disponibilità di cassa del 2021, pari a circa € 3mln, siano ampiamente capienti anche nel caso (si ribadisce assai remoto) che la società dovesse farsi carico in un solo anno di tutti i lavori di messa in sicurezza del sito denominato *ex* discarica di Masserano.

12.2.4 f) Il pronostico di fattibilità del Piano

Il sottoscritto professionista, alla luce delle considerazioni sopra svolte esprime un parere di ragionevolezza e verosimiglianza del Piano economico-finanziario.

13. L'ATTESTAZIONE IN ORDINE ALLA FUNZIONALITA' DELLA CONTINUAZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA AL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI

In argomento pare opportuno richiamare le considerazioni tutte di cui alle premesse metodologiche della presente relazione.

Come già riferito, la norma richiede all'attestatore di misurare il vantaggio della continuazione per i creditori concordatari, con un approccio che non può essere se non comparativo e differenziale rispetto ad ipotesi alternativa al concordato. Ipotesi che nel caso concreto si ritiene debba ragionevolmente essere quella liquidatoria – concorsuale in termini atomistici.

Ciò in ragione del fatto che la cessazione nel breve dell'attività di impresa, oltre alle non trascurabili ricadute in termini sociali sulla forza lavoro occupata, precluderebbe con buona probabilità (se non con ragionevole certezza) una soddisfacente realizzazione del valore degli *assets* della società.

Sono già state evidenziate le difficoltà evidenti e la aleatorietà di risultato di un approccio siffatto.

Criticità queste ultime che lo scrivente non ha difficoltà a ribadire e confermare accingendosi ad esaminare il caso concreto in esame.

Criticità che in linea generale possono essere individuate:

- nell'ineludibile effetto più che significativamente depressivo sui valori: sia dell'azienda (o i suoi rami), ipotesi che, per quanto si dirà, pare allo stato non verosimilmente proponibile, sia delle sue componenti attive, conseguenti alla posizione di "contraente debole" che la società, ancor più se in fallimento (ma lo sarebbe anche *in bonis*) assume sul mercato. Posizione che la espone, sostanzialmente senza poter opporre valide difese, ad ogni attacco aggressivo/speculativo sia di competitori sia di altri soggetti interessati, con il fondato rischio (potremmo dire certezza) di dover svendere e non vendere il proprio *know how* ed i propri *assets*. E ciò è tanto più vero oggi in un contesto di generalizzata crisi economica recessiva connotata da stagnazione se non assenza della domanda e degli investimenti e perciò terreno fertile della più agguerrita speculazione. Fatto quest'ultimo che non è certo da dimostrare attesa la testimonianza del suo eclatante manifestarsi ad ogni ciclicità economica negativa.
- nella conseguente ineludibile aleatorietà delle stime di valore di realizzo e ciò nonostante le migliori intenzioni e capacità tecnico-professionali messe in campo.

Criticità cui, nel caso concreto, debbono sommarsi:

- la mancanza, per quanto è stato riferito, di trattative relativamente all'azienda ed ai suoi rami; il che non consente, in ottica verosimile, di assumere a base dell'alternativa raffrontabile lo scenario di cessione di azienda e dei suoi rami. Scenario che potrebbe essere tratteggiato qualora già vi fossero o vi fossero stati concreti interessamenti. E' noto infatti che la cessione di azienda, per consentire un apprezzabile risultato in termini di valore deve avvenire immediatamente in progress rispetto alla crisi, si da potersi garantire la continuazione senza interruzione (o perlomeno senza interruzione significativa) dell'attività di impresa. Situazione descritta che deve peraltro "scontare" la peculiarità della

natura della società stessa che risulta essere un soggetto in house e perciò pubblico con tutte le ulteriori difficoltà o meglio impossibilità di cessione (basti pensare ai bandi di gara ad evidenza pubblica, le problematiche di riassegnazione dell'incarico di raccolta rifiuti). Criticità che potrebbero di fatto cristallizzare la società senza che possa essere ceduta o comunque senza che il valore della stessa non ne subisca un pesante svilimento.

Condizione che, nel caso concreto, nell'ipotesi di scenario conseguente ad un eventuale "bocciatura" del Piano industriale e finanziario proponendo, non pare affatto, sia pure in termini probabilistici, potersi assumere realisticamente suscettibile di verificarsi.

Qualcuno potrebbe obiettare che l'ipotesi in commento sia troppo semplicistica e pessimistica potendo ben assicurarsi la continuazione di impresa: o attraverso l'affitto di azienda o attraverso l'esercizio provvisorio o attraverso la combinazione dei due rimedi enunciati. Vero, ma la scelta, sempre particolarmente difficile, dell'esercizio provvisorio per non trasformarsi in un ulteriore bagno di sangue per i creditori deve basarsi sui fondamentali di: economicità di gestione, tempistiche definite in funzione di concrete aspettative di cessione a breve dell'azienda e/o dei suoi rami, sostegno finanziario da parte del ceto bancario. Fondamentali che, allo stato, non paiono proprio ragionevolmente potersi ipotizzare.

Ed infatti:

- ad oggi il processo di razionalizzazione e ristrutturazione è appena iniziato di tal che se non proseguito (ed ovviamente non può attribuirsi una tale funzione ad un esercizio provvisorio ed ad un curatore) l'economicità di gestione è una chimera.

- quali ragionevoli tempistiche possono essere ipotizzate in termini di cessione e quindi di appetibilità sul mercato di un'azienda fallita e totalmente disarticolata ed insolvente, con problematiche evidenti di ricaduta sociale?

Ciò premesso e con tutte le più opportune riserve in termini di attendibilità dei risultati lo scrivente, in contraddittorio con l'Advisor, ha provveduto alla simulazione di ipotesi liquidatoria come in appresso riportata. Situazione che ovviamente è riferita alla data del 20/02/2020, ciò nell'ipotesi (probabilmente più teorica che pratica) di invarianza del risultato pur nella continuazione dell'attività di impresa in questi mesi. L'ipotesi è cioè quella che le "nuove" attività coprano le "nuove passività"; ipotesi non così pacifica nel caso che si vuole affrontare di necessitata interruzione dell'attività in vista della deriva fallimentare.

In sintesi, l'attivo di una eventuale procedura liquidatoria potrebbe configurarsi come segue:

SEAB-ATTIVO AL 20/02/2020-IPOTESI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	parziali	TOTALI	rettifiche di valutazione	saldo rettificato
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	75.693,29		-75.693,29	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.986.755,60		-1.000.000,00	986.755,60
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	825.429,74		-825.429,74	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		2.887.878,63		986.755,60
RIMANENZE -1) MAT. PRIME, SUSS	21.462,55		-18.462,55	3.000,00
CREDITI V/CLIENTI	17.741.764,33		-15.080.499,68	2.661.264,65
CREDITI V/IMPRESSE COLLEGATE	222.133,20		-222.133,20	-
CREDITI V/ALTRI	10.304.633,41			520.991,22
LIQUIDITA'	494.992,00		-	494.992,00
ATTIVO CIRCOLANTE		28.784.985,49		3.680.247,87
RATEI ATTIVI	14.593,00		-14.593,00	-
441000 RATEI ATTIVI	14.593,00			14.593,00
RISCONTI ATTIVI	105.534,95		-105.534,95	-
RISCONTI ATTIVI	105.522,57			

RISCONTI ATTIVI PLURIENNALI	12,38	
CREDITI VARI	120.127,95	
TOTALE ATTIVITA'	31.792.992,0	4.667.003,47
	7	

Le “rettifiche” apportate sono consistite nello:

- svalutare in modo consistente tutte le immobilizzazioni, immateriali, materiali e finanziarie
- svalutare quasi completamente il magazzino
- svalutare in maniera pesantissima il monte crediti, che verrebbe ceduto a saldo e stralcio (si è ipotizzata una percentuale di realizzo del 15% del monte crediti complessivo, che è di gran lunga molto più di quanto normalmente il mercato è disposto a riconoscere in analoghe situazioni)

Per contro, si potrebbe considerare di realizzare un avviamento secondo le ipotesi più sopra tratteggiate (ipotizzato dall'*advisor* pari ad € 3 mln). Sul punto l'esponente non può che ritenere tale stima assai elevata in quanto, verosimilmente, nella comune prassi fallimentare risulterebbe sostanzialmente irrealizzabile. Un eventuale *competitor*, infatti, sarebbe semmai interessato ad acquisire i beni mobili per svolgere il servizio e ad intervenire con la propria struttura già, si presume, efficiente. In ogni caso potrebbe acquisire il ramo ma scontando un deprezzamento sensibile magari acquisendo i debiti verso il personale ma nulla di più.

In definitiva dunque i dati tutti sopra evidenziati concorrono nel far ritenere l'alternativa fallimentare sommamente svantaggiosa per il ceto creditorio, sia

privilegiato (che vedrebbe falcidiate le possibilità di realizzo integrale del proprio credito), sia chirografario cui conseguirebbe, nell'ipotesi sopra delineata, un probabile se non certo incasso nullo.

Ciò a non tener conto dell'aleatorietà dei valori di realizzo, delle concrete possibilità di smobilizzo in tempi ragionevoli, della più che elevata probabilità di incremento delle passività e, non ultimo, delle gravi problematiche e ricadute sociali ineludibilmente connesse ad una ipotesi siffatta. Ed ancora del venir meno per i creditori, o molta parte di essi, del vantaggio compensativo, o mediato, sicuramente importante nel caso concreto, della continuazione dell'attività e perciò della prosecuzione, auspicabilmente in positivo, dei rapporti commerciali attualmente in essere.

Quanto sopra senza considerare l'ulteriore grave danno al tessuto sociale dovendo di fatto procedere ai licenziamenti di oltre 200 dipendenti e senza altresì considerare i gravi danni che comporterebbe all'indotto che ruota intorno ad una società di tali dimensioni.

13.1. Azioni risarcitorie – azioni di responsabilità.

E' notorio che in ipotesi concordataria l'azione sociale di responsabilità è rimessa all'assemblea dei soci, mentre permane inalterato il diritto dei creditori sociali di esercitare l'azione loro riservata dal Codice Civile. In ipotesi concorsuale, fallimento, l'eventuale proposizione dell'azione di responsabilità è rimessa al curatore fallimentare.

Quanto ai profili penali le due procedure non differiscono in punto eventuale imputazione di ipotesi di reato concorsuali.

La società, nella domanda di concordato, ha evidenziato le varie ipotesi di criticità che hanno interessato la gestione sociale e che risultano intellegibili dall'esame dei bilanci. Ciò in particolare con riferimento: sia alla diseconomicità della precedente gestione in punto razionalizzazione dei fattori produttivi (primo tra tutti il sistema organizzativo della forza lavoro), sia all'andamento dei crediti. Trattasi di gestione che, evidentemente, vuoi per motivi legati alle scelte politiche dei soci (tutti Comuni del Biellese) vuoi per la crisi economica che ha causato un aumento degli insoluti dei clienti (cittadini) non risulta essere stata ovviamente positiva.

Ad ogni buon conto, nel confronto tra le alternative: concordataria e liquidatoria fallimentare, occorre occuparsi anche del peso di una eventuale azione risarcitoria in sede civile, da promuoversi da parte degli organi della procedura. Ciò sul presupposto teorico dell'eventuale inerzia dell'organo assembleare in ipotesi concordataria e a prescindere (anche a costo di correre il rischio di eventuali duplicazioni) dall'azione potenzialmente promuovibile, da uno o più creditori sociali.

Nel caso concreto pare comunque importante riferire come non appaiano, *ictu oculi*, elementi tali da far considerare a priori esperibile una azione nei confronti degli amministratori (ci si riferisce ovviamente al *mangement* in carica ante luglio 2020). Evidenze da circoscriversi alla odierna attività demandata al professionista attestatore che non risulta essere quella di un Curatore fallimentare e/o di un perito penale.

Giova in questa sede precisare, ad evitare che il tema assuma contorni di teorica aleatorietà e di altrettanto teoriche ed esagerate aspettative di terzi, come l'azione di responsabilità, in ambito concorsuale in sede civile, debba essere riguardata con particolare cautela e prudenza. Ciò in quanto la stessa è sottoposta ad una serie di alee di rischio che possono così individuarsi:

- quella connessa alla individuazione delle responsabilità ed alla conseguente quantificazione del danno correlato in relazione al nesso causale: comportamento organi sociali – causazione del dissesto e / o aggravamento del medesimo;
- quella direttamente correlata alla precedente, connessa all'alea del giudizio, del tutto ineliminabile;
- quella ancora connessa ai tempi del giudizio, certamente ipotizzabili, sulla base della comune esperienza, in termini non brevi (nel concreto da quantificarsi in diversi anni);
- quella infine dell'aleatorietà del risultato in termini di concreto ritorno di mezzi finanziari all'esito del contenzioso, sia pure vittorioso. Esito incerto e connesso anch'esso al vincolo potenziale di tempistiche collegate alla necessità eventuale di procedure coattive (esecuzione e quant'altro).

E' noto infatti come in una buona percentuale di casi, azioni promosse per danni di proporzioni più che considerevoli si siano risolte poi nel concreto con ipotesi transattive su importi del tutto diversi per non dire minimali. E ciò per le più svariate ragioni, prima fra tutte quella dell'incapienza patrimoniale dei soggetti passivi dell'azione.

Tutto ciò per dire che il beneficio sulla procedura di una eventuale azione di responsabilità, pur anche fondata, può essere difficilmente quantificato sia nell'*an* sia nel *quantum*.

Con il che verrebbe meno il cardine del raffronto alternativo che per essere obiettivo e illuminato per i creditori, dovrebbe essere condotto sulla base di omogeneità di condizioni nell'*an*, nel *quantum* e nell'alea di rischio tra i risultati delle due procedure poste a confronto.

Giungendo all'estremo si dovrebbe poter ipotizzare, il che non è e non potrà essere mai, il risultato e dell'azione di responsabilità, ma più in generale della liquidazione atomistica concorsuale, realizzabile *hic et nunc*.

Si lascia al lettore ogni ulteriore considerazione al riguardo.

13.ELEMENTI DI CRITICITA'

Sia nel commento alle poste dell'attivo e del passivo quali stimate dai redattori del Piano, così come nei precedenti paragrafi nei quali sono state stimate le ipotesi e previsioni poste a base del Piano e della proposta concordataria in punto "fattibilità", sono state evidenziate talune criticità ed in contestualità gli elementi e/o le condizioni di fatto e di buon senso idonee (a giudizio dello scrivente) se non ad assicurarne con certezza, del tutto improponibile nella materia specifica, ma quantomeno con ragionevole probabilità, l'auspicabile superamento. Il tutto al fine di stimarne la "significatività" in relazione al "giudizio di fattibilità" nell'accezione più volte declinata.

Criticità ed aleatorietà che, nella generalità dei casi, sia pure con diversa connotazione e matrice sono intrinsecamente connaturate a qualunque piano economico (a meno che non si acceda al concetto della garanzia assoluta e indefettibile): sia esso "liquidatorio", o "in continuità" e destinate ad influenzarne in maggior o minor misura l'attuazione. Criticità dunque che qui di seguito si riassumono:

- quanto ai crediti non può sottacersi la generalizzata fisiologica difficoltà al loro incasso. Sul punto si fa comunque espresso rinvio al commento della voce

specifica ed alle considerazioni tutte svolte, conclusive nel senso di far ritenere il “rischio” non particolarmente significativo.

Quanto invece alle voci del passivo, seppur nel convincimento che le stesse siano state stimate in ottica prudentiale (e con questo ci si riferisce anche alla quesitone “costi ex discarica di Masserano” per le cui valutazioni si rimanda agli appositi commenti), non si può escludere come talune possano manifestarsi in misura differente dalle attuali previsioni.

Con l’ulteriore precisazione che i rilievi qui espressi non significano che la presente attestazione possa ritenersi condizionata dai medesimi.

14. CONCLUSIONI

Lo scrivente:

- ❖ sulla base della documentazione esaminata e del completamento delle procedure anzi descritte (review completa sui dati a consuntivo e *overview* completa sui dati previsionali),
- ❖ tenuto conto della natura e della portata del presente documento come illustrato nello stesso e delle assunzioni anzi riportate,
- ❖ richiamate le premesse in ordine alla natura, al contenuto e alla portata delle Attestazioni richieste al Professionista,
- ❖ dando per scontata la criticità e l’incertezza, connaturate ad ogni piano previsionale, connesse a variabili endogene ed esogene non controllabili né verificabili

IN MERITO ALL’ATTESTAZIONE RICHIESTA DALL’ART. 161, COMMA 3, L.F.

ATTESTA

- ❖ che i dati aziendali esposti nel piano presentato dalla S.E.A.B. S.P.A. sono corretti ed esprimono in modo veritiero la situazione patrimoniale della Società alla data del 20/02/2020.
- ❖ A tal fine, viene rilasciata l'attestazione sulla veridicità dei dati indicati dalla Società con la presentazione del Piano Concordatario;

ATTESTA ALTRESI'

- ❖ che, sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati dalla Società per la formulazione dei dati previsionali, non è venuto a conoscenza di fatti tali da fare ritenere, alla data della presente Relazione, che le suddette ipotesi, ed elementi non forniscano una base coerente e ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali;
- ❖ che i dati previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati;
- ❖ che dalle indagini espletate non sono emersi elementi che inducano a ritenere il Piano non ragionevole secondo le circostanze in cui versa la Società;
- ❖ che il Piano appare da un lato fattibile e dall'altro idoneo al riequilibrio della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società e idoneo altresì a consentire il pagamento nei termini ipotizzati dei debiti concordatari;
- ❖ che inoltre la continuazione dell'attività di impresa, sulla base dei presupposti quali ipotizzati, può ritenersi funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori sociali.

Torino, li 19/02/2021

IL PROFESSIONISTA

dott. Maurizio GILI

14. ALLEGATI

- 1) Bilanci degli esercizi chiusi al 2017-2018-2019 e situazione economico-patrimoniale al 20/02/2020;
- 2) Riclassifica bilanci degli esercizi chiusi al 31/12/2017, 2018 e 2019 nonché della situazione economico-patrimoniale al 20/02/2020 e calcolo indici e margini.